ALTA CUCINA Dada in esclusiva altra casa per trieste via tarabochia 5

IL PICCOLO

Anno 114 / numero 21 / L. 1500 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata — Giornale di Trieste del lunedì — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Lunedì 29 maggio 1995

ALTA CUCINA Dada in esclusiva altra casa per trieste via tarabochia 5

BOSNIA: MENTRE CONTINUA LA CATTURA DEI CASCHI BLU

Sale la tensione

Elicottero abbattuto dai serbi: muore il ministro degli Esteri di Sarajevo

L'Unione europea a consulto

Alcuni caschi blu francesi tenuti prigionieri dai serbo-bosniaci.

Ipotesi di nuovi raid della Nato, ma per ora soltanto dei sorvoli. La missione russa non parte, si riparla di un intervento Usa

ZAGABRIA — Il conflitto bosniaco ha fatto ieri una vittima illustre: Irfan Ljubljankic, ministro degli Esteri bosniaco. Stava facendo ritorno a Sarajevo, dopo avere visitato la regione di Bihac. Poco dopo il decollo, l'elicottero su cui viaggiava è esploso, colpito da un missile serbo. Nell'attentato terroristico, come l'ha definito la radio musulmana, hanno perso la vita anche un sottosegretario, un diplomatico, un collaboratore e l'intero equipaggio. Non è la prima volta che i serbi prendono di mira membri del governo bosniaco. Era già accaduto nel '93, quando il vice-premier Turajilic venne fermato a un posto di blocco alla periferia di Sarajevo e assassinato a sangue freddo.

L'uccisione di Ljubijankic ha aumentato la tensione, già altissima per l'escalation dei bombardamenti e per il susseguirsi delle azioni con cui i serbi hanno preso in ostaggio quasi trecento caschi blu. Ieri le truppe di Pale si sono impadronite di otto posti di osservazione intorno all'enclave di Gorazde. Una parte dei militari britannici è riuscita a mettersi in salvo ma 33 di loro sono stati catturati. Secondo Mosca, i russi tenuti prigionieri dai serbi sarebbero stati rilasciati. Solo tre hanno rifiutato la libertà per solidarietà nei confronti dei colleghi occidentali, usati come scudi umani.

Di un nuovo raid della Nato si è parlato ieri a metà giornata. Ma i caccia si sono limitati a sorvolare ripetutamente la capitale dell'autoproclamata repubblica dei serbi di Bosnia. A Sarajevo, i soldati dell'Onu hanno ripreso il controllo dello strategico ponte di Vrbanja, teatro sabato di un furioso scontro fra miliziani serbo-bosniaci e commandos francesi. Bombe sono invece cadute ancora su Tuzla.

La diplomazia, frattanto, annaspa. La missione russa, sollecitata da diverse capitali occidentali, non si è ancora mossa. L'ambasciatore russo all'Onu ha poi annunciato che il proprio governo si opporrà a un ampliamento del mandato dei caschi blu. E l'Europa va a consulto: oggi si tiene un vertice dei ministri degli Esteri dell'Ue a Bruxelles e all'Aja una riunione del Gruppo di contatto. E mentre la Francia rinvia una decisione sul possibile ritiro del suo contingente, si riaffaccia l'eventualità di un coinvolgimento militare statunitense. Il presidente della commissione Affari esteri del Senato americano ha lasciato intendere che i marines potrebbero intervenire per proteggere le truppe dell'Onu in caso di evacuazione.

A pagina 4

PARLAMENTO DEL NORD CON SEDE A MANTOVA

E Bossi ci riprova Le Italie sono due

Subito reazioni molto negative sia da destra che da sinistra

TORINO — Il Nord si merita il suo Parlamento: a Mantova. E il Sud, quando «vorrà svegliarsi», potrà pretendere altrettanto. Nessun colpo di Stato, niente fucili all'orizzonte. La «rottura della legalità» avverrà attraverso vie pacifiche e democratiche, circumnavigando l'articolo 138 della Costituzione in cui il popolo ha delegato al Parlamento la possibilità di cambiarla.

Bossi prende la parola alle 13.35, ma solo due ore l'«evento straordinario, decisivo e democratico» è servito. Nei termini, del resto, già sentiti quattro anni fa a Pontida. Non ci sono all'orizzonte i carri armati, c'è la storia che scorre e porta a Mantova, dove la Dieta avrà la sua sede permanente ed erigerà la torre di controllo su quanto viene fatto a Roma. Nessun potere legislativo, ovviamente, ma «un'azione di stimolo sulle coscienze». Una «spinta da cui potrà nascere il cambiamento della Costituzione». Ecco quanto promette Bossi lanciando il suo «sasso nello stagno».

«Berlusconi è stato mandato proprio per impedire la liberazione», dice. E ricorda le ragioni «strumentali» dell'alleanza con il Polo: «Bisognava giocare una grande partita: unirsi alla destra per impedire il trionfo dell'affarismo berlusconiano e del neofascismo. Era evidente fin dall'inizio che una formazione così eterogenea non poteva durare». Ma l'avevamo detto, aggiunge il senatur: «E oggi ripetiamo che nessuno riuscirà a ficcarci nella trappola di sinistra dopo essere sfuggiti a quella di destra».

Intanto, Alleanza nazionale affonda senza complimenti la proposta, partita dall'ex ministro Fisichella, di proseguire la legislatura affidando la maggioranza di governo allo strano trio An-Forza Italia-Pds. E l'idea di Bossi di un doppio Parlamento viene sotterrata da una valanga di commenti sarcastici.

Anche tra i potenziali alleati di centro-sinistra l'imbarazzo e lo scetticismo sono tangibili. Dice Bassanini: «Non giova alla causa del federalismo esasperare la contrapposizione tra Nord e Sud, nè inventare improbabili assemblee con funzioni di controllo politico sul Parlamento». Da parte sua Casini dice che siamo di fronte «a folklore istituzionale», mentre Mastella parla di «sbornia».

A pagina 2

FORTE TERREMOTO NELL'ISOLA RUSSA

Catastrofe a Sakhalin Sono migliaia i morti

MOSCA — Fino a 2.500 persone potrebbero essere rimaste uccise o ferite dal devastante terremoto che ha colpito l'estremo Nord dell'isola di Sakhalin. Il bilancio ufficiale è al momento di 70 morti e 200 feriti, ma i soccorritori nutrono poche speranze di trovare dei superstiti fra le macerie di Neftegorsk. Il sisma, di intensità pari a 7, 5 gradi Richter, ha colto gli abitanti della cittadina nel sonno. Alle operazioni di soccorso, rese più difficili dalla fitta nebbia che grava sulla zona, partecipano 300 militari, addetti della protezione civile e volontari. Ai soccorritori si è presentata una scena da incubo. Chi ha sorvolato l'abitato in elicottero ha raccontato che tutte le 19 più grandi palazzine e l'edificio che ospita la scuola sono ridotti a un cumulo di macerie.

A pagina 5

LA RICHIESTA E' PARTITA DALLA PROCURA DI MILANO

Commissariamento per Publitalia Dell'Utri oggi di fronte ai giudici

TORINO — Commissariamento. Un termine tecnico, che gli addetti ai lavori conoscono bene: significa azzeramento del consiglio di amministrazione e nomina di un amministratore giudiziario con pieni poteri, anche quello di indagare sui bilanci e promuovere, se lo crede, il fallimento dell'azienda. E' la peggiore delle grane che in Publitalia si potevano aspettare. Molto peggio del'arresto di Marcello Dell'Utri. Dalla procura di Milano Borrelli non conferma e non smentisce. Ma sembra che l'istanza di commissariamento sia già stata presentata in cancelleria. Il tribunale civile di Milano si riserva di decidere dopo un'ispezione.

La reazione della Fininvest alla pubblicazione della notizia da parte di alcuni giornali non si è fatta attendere: «E' una notizia che appare infondata e priva di presupposti legali, un'iniziativa legale che sarebbe del tutto inusitata perchè si tratterebbe di fatto di un sequestro giudiziario della più importante società del gruppo Fininvest, un'iniziativa senza precedenti nella storia giudiziaria italiana».

Intanto a Torino il detenuto Marcello Dell'Utri non ha potuto incontrare nessun personaggio che abbia qualche relazione con l'inchiesta. E così ha trascorso la domenica in solitudine. Oggi sarà sentito dai magistrati, per la prima volta dopo l'arresto. Dove, non è dato sapere.

A pagina 2

IN BILICO PADOVA E GENOA, RESTA UN SOLO «POSTO UEFA»

Anche il Foggia in B

Udinese, la festa ancora rinviata - Monaco: vince Schumacher

ROMA — Il Foggia è retrocesso con Brescia e Reggiana, la quarta squadra che scenderà in B sarà decisa nell'ultima giornata, tra Genoa e Padova (ai veneti basta un pareggio). Per la Uefa — sicure Milan, Lazio e Roma — la lotta resta aperta tra Inter (favorita), Cagliari e Napoli. La Cremonese ha conquistato la salvezza battendo il Brescia (2-1), il Milan è andato a perdere in casa con il Bari (0-1), la Lazio ha affossato il Foggia (1-0), la Roma ha inflitto alla Juventus il 3-0 subito all'andata, il Parma (nella foto Zola in azione) ha schiacciato la Fiorentina (3-0), il Napoli ha vinto a Cagliari (1-0), pari tra Padova e Genoa (1-1) e tra Sampdoria e Inter (2-2) e vittoria del Torino sulla Reggiana (4-1). In serie B, l'Udinese deve ancora rinviare la «festa promozione»: l'1-1 in casa con la Salernitana non le dà la matematica certezza.

Al Gran Premio di Monaco, doppia partenza per un incidente che coinvolge le Ferrari, poi Alesi abbandona la corsa per una collisione con la Ligier di Brundle. Vince Michael Schumacher, secondo Damon Hill, terzo Gerhard Berger.

Al Giro d'Italia, primo vero attacco alla maglia rosa, ma Rominger mantiene il primato, mentre la tappa da Val Senales a Lanzerheide Valbella (Svizzera) è vinta da Mariano Piccoli,

In Sport

DOPO VENTICINQUE ANNI DI INDAGINI

La strage di piazza Fontana Ora si profila la «pista Cia»

L'arresto di un ex agente effettuato il 19 maggio

ROMA — È buona la «pista Cia» per piazza Fontana. Guido Salvini, il giudice milanese che indaga sulla strage di 25 anni fa, ha confermato che un presunto agente della Cia è stato arrestato nei giorni scorsi. Non ha aggiunto altro ma ha confermato che nell'indagine si è aperta una nuova oscura pista. Il 19 maggio è stato arrestato un uomo, di cui non sono state fornite le generalità, che si presume essere un ex informatore della Cia, i servizi segreti americani.

L'uomo, a quanto risulta ai giudici milanesi, sarebbe stato informato, prima di quel tragico 12 dicembre del 1969, dell'intenzione di depositare la bomba nella banca milanese. In particolare l'uomo seguiva per conto della Cia le attività dell'estrema destra italiana e proprio grazie a questa attività avrebbe infiltrato Carlo Digilio, un estremista di destra che da tempo collabora nell'inchiesta su piazza Fontana, nella cellula veneta di Ordine Nuovo, con il compito di controllare l'attività di Franco Freda. Proprio grazie a Digilio i magistrati milanesi sarebbero risaliti all'uomo-Cia, che dopo una serie di smentite avrebbe alla fine confessato la sua attività, fornendo una serie di particolari.

L'inchiesta di piazza Fontana, imbocca quindi una nuova strada a più di 25 anni dalla strage. Secondo il giudice Salvini, i nuovi sviluppi confermerebbero il contesto in cui l'attentato è maturato e che «la presenza di settori degli apparati dello Stato nello sviluppo del terrorismo di destra non può essere considerata deviazione, ma normale esercizio, per lungo periodo, di una funzione istituzionale». Ora si aggiunge il capitolo internazionale.

A pagina 3

CONTINUA INTANTO IL GIOCO 4

Gioco 3, caccia ai vincitori

Binghisti «ritardatari» del gioco 3: fatevi vivi. Finora 12 hanno risposto all'appello, ma altri potrebbero sbucare fino a mercoledì. Per questo motivo, controllate attentamente le cartelle, e in particolare la griglia della scorsa settimana, quella indicata come «Gioco 3 - settimana 3». Se avete tutti e quindici i numeri, telefonateci già quest'oggi, allo 040/3733296. Ma ricordate che c'è tempo fino a mercoledì per comunicare la propria vincita.

Il giorno dopo, giovedì pomeriggio, si terrà la terza festa del Bingo al centro commerciale «Il Giulia».

Da ieri intanto è partita la quarta settimana di gioco: tutti i lettori possono diventare binghisti. All'interno, ci sono i consueti quindici numeri da cerchiare sulla vostra cartella. Ma attenzione: da ieri vanno segnati solo i numeri presenti sulla griglia denominata «Gioco 4 - settimana 4».

E27320N
LADA NUOVA NIVA MASTER 1.6
LA PIU' ROBUSTA,
LA PIU' VERSATILE,
LA PIU' CONVENIENTE!!!
oggi a L. 17.490.000*
FINO AL 30-6-95

* SU VETTURE DISPONIBILI IN STOCK
FINANZIAMENTI E PERMUTE OSSO Auto
CONCESSIONARIA
PALMANOVA (UD) V.LE SAN MARCO 5 - TEL. 0432/923343

Balcani alla ribalta al festival di Cannes La «Palma d'oro» va a Emir Kusturica

CANNES — Sfoggio di abiti da sera e gioielli per la star del momento, Sharon Stone, che ha consegnato la Palma d'oro a Emir Kusturica per «Undergrund». Paradossi dei festival: in un'atmosfera di grande mondanità i martoriati Balcani, raccontati da Kusturica, regista di Sarajevo, e dal greco Theo Anghelopoulos, Gran Premio della Giuria per «Lo sguardo di Ulisse», sono idealmente saliti sul palcoscenico del Grand Theatre Lumière nella cerimonia di chiusura del 48.mo festival di Cannes. L' atmosfera idilliaca è stata infranta dalla vena polemica di Anghelopoulos: «Avevo preparato un discorso per la Palma d'oro — ha detto ritirando il suo premio — ora l' ho dimenticato».

Non c' era l' attrice Helen Mirren, premiata come migliore interprete femminile, mentre Jonathan Price, protagonista di «Carrington», ha ritirato il premio per il migliore attore. Grande escluso dal palmarès è stato Kenneth Loach, dato alla vigilia tra i favoriti per il suo «Terra e libertà». E anche l' Italia, in concorso con «L' amore molesto» di Mario Martone, è rimasta a bocca asciutta.

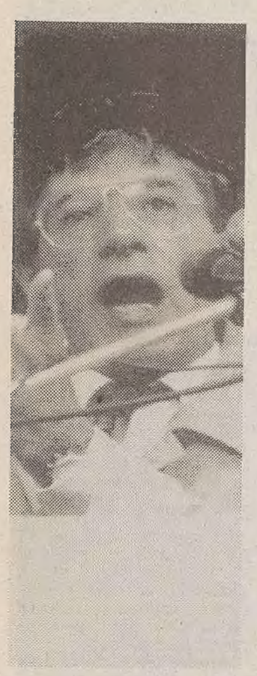
A pagina 7

e28203
EDIL BM SERRAMENTI
geom. Marco Brumat
Non c è ditta migliore per avere sempre il massimo della qualità.
TRIESTE - VIA CONTI 11/A TEL. E FAX 040/371559

BOSSI ALL'ASSEMBLEA FEDERALE DELLA LEGA A TORINO ANNUNCIA «L'EVENTO STRAORDINARIO»

«Due Italie, due Parlamenti»

La «rottura» è arrivata: il leader del Carroccio ha proposto ai delegati una Dieta per il Nord e una per il Sud



Umberto Bossi

TORINO — Ebbene sì, il Nord si merita il suo Parlamento: a Mantova. E il Sud, quando «vorrà svegliarsi», potrà pretendere altrettanto. Nessun colpo di stato, niente fucili all'orizzonte. La «rottura della legalità» avverrà attraverso vie pacifiche e democratiche, circumnavigando l'articolo 138 della Costituzione in cui il popolo ha delegato al Parlamento la possibilità di cambiarla. Passano due ore prima che Bossi sveli il suo asso nella manica, l'evento straordinario in grado di dirottare il corso della storia senza fare troppo baccano. Sono centoventi minuti di suspense e di sudore fra il legno di ciliegio e i velluti rossi dell'auditorium del Lingotto, dove i delegati da tutta Italia rispondono all'appello dell'Assemblea federale del Carroccio. Due ore utili soprattutto a ribadire che la Lega sta bene, non ha perso la voce e ha intenzione di usare le buone maniere.

«I giornali hanno fatto qualche anticipazione - ammette il sindaco di Milano Formentini prima di passare la parola al Senatur - ma ancora una volta quanto a sorpresa la Lega saprà battere se stessa». Pazienza però, chi vuole tutto e subito e scalpita in platea può mettersi comodo e prepararsi a sorbire tutta intera la lezione di storia che l'Umberto ha mandato a memoria. Prende la parola alle 13.35 fra gli applausi e lo sventolio di bandiere. Ma solo dopo una capriola nel passato che lo catapulta dalla Rivoluzione francese ai giorni nostri l'«evento straordinario, decisivo e democratico» è servito. In questi termini, che sono poi quelli già sentiti quattro anni fa a Pontida, quando il tempo delle alleanze e dei tradimenti era ancora da venire. Non ci sono all'orizzonte i carri armati, c'è la storia che scorre e porta a Mantova, dove la Dieta avrà la sua sede permanente ed erigerà la torre di controllo su quanto viene fatto e disfatto a Roma. Nessun potere legislativo, ovviamente, perché ai simboli non si può chiedere tanto. Ma «un'azione di stimolo sulle coscienze». Una «spinta da cui potrà nascere il cambiamento della Costituzione». Ecco quanto promette Bossi lanciando il suo «sasso nello stagno». «Il resto dovete elaborarlo voi», dice all'assemblea provata da un'attesa snervante.

L'alleanza con il Polo? «Bisognava unirsi alla destra per impedire il trionfo dell'affarismo berlusconiano e del neofascismo»

C'è l'appuntamento di Genova a breve scadenza, poi l'assemblea nel Veneto e alla fine di giugno Pontida, dove spetterà al popolo giurare fedeltà al nuovo corso. Un buon allenamento, perché il Parlamento in divenire avrà vocazione itinerante (una specie di circo, ironizza qualcuno) e una settimana al mese scaricherà la sua truppa a Roma, per seguire da vicino gli interessi della gente dal Nord. Eccola lì la pacifica rottura della legalità, elaborata consultando pagine illustri dei libri di storia a dispetto dei sogni bellicosi della vecchietta incontrata al mercato dal senatore Giancarlo Pagliarini: «Aveva la borsa piena di pomodori e sembrava appena uscita dalla chiesa - raccontava poco prima all'assemblea - e mi ha detto: 'Qui si fanno tante belle parole, ma la soluzione è una sola, lanciafiamme e carri armati'».

Bossi non alza nemmeno la voce, rapito da un sogno. Quello della Francia alla vigilia della Rivoluzione francese che convoca gli Stati generali, quello del «manipolo di grandi» riuniti a Philadelphia per far nascere gli Stati Uniti d'America. E poi più sù, fino ai vagiti dell'Italia repubblicana, fino al '58 di De Gaulle. «La storia non è finita - avverte Bossi in piena overdose accademica - ma solo il superamento dello stato centralista può tirare l'Europa fuori dalla crisi». Lo ripete da una vita, adesso ribadisce che la pazienza, quella sì, è agli sgoccioli. Senza un atto di forza, senza un serio progetto federalista, «passerebbe altro tempo e la Lega andrebbe incontro al disfacimento».

«Berlusconi è stato mandato proprio per impedire la liberazione», dice. E ricorda le ragioni «strumentali» dell'alleanza con il Polo: «Bisognava giocare una grande partita: unirsi alla destra per impedire il trionfo dell'affarismo berlusconiano e del neofascismo. Era evidente fin dall'inizio che una formazione così eterogenea non poteva durare». Ma l'avevamo detto, aggiunge il senatur: «E oggi ripetiamo che nessuno riuscirà a ficcarci nella trappola di sinistra dopo essere sfuggiti a quella di destra». «Da qui alla fine dell'anno non ce n'è più per nessuno», aggiunge Bossi.

l. s.

IL LEADER DI ALLEANZA NAZIONALE E IL CENTRODESTRA BOCCIANO L'IDEA DEL «SENATUR»

Fini tranquillo sentenzia: «Deliri secessionisti»

Imbarazzo nel centrosinistra - An affonda la proposta di Fisichella di un governissimo tra An, Forza Italia e Pds

ROMA — Alleanza nazionale affonda senza tanti complimenti la proposta, partita dall'ex ministro Domenico Fisichella esponente di punta del partito di Gianfranco Fini, di proseguire la legislatura affidando la maggioranza di Governo allo strano trio An, Forza Italia, Pds, versione riveduta e corretta del vecchio 'governissimo'. E anche l'idea di Bossi di un doppio Parlamento, uno anche per il Nord da insediare a Mantova, viene sotterrata da una valanga di commenti sarcastici.

A sparare a zero sulla versione del Governissimo proposta da Fisichella, sono stati due colonnelli di Alleanza nazionale Francesco Storace e Publio Fiori. Più garbato il primo che definisce l'idea «una nobile ma politologica presa di posizione, incompatibile con la linea politica del nostro partito». Fiori non va invece per il sottile. «Non c'era bisogno di costruire Alleanza nazionale, il partito della destra sociale per riesumare il logoro papocchio del Governo con il Pds». Una proposta che per Fiori non sta in piedi «perché la politica non si fa con il pallottoliere ma con i valori e i programmi. E per governare con il Pds sarebbero necessari compromessi politici su valori etici essenziali e irrinunciabili». Nessun commento alla proposta è invece venuto da Forza Italia e Pds, gli altri due partiti indicati al 'matrimonio', a testimonianza di uno assai scarso interesse al progetto.

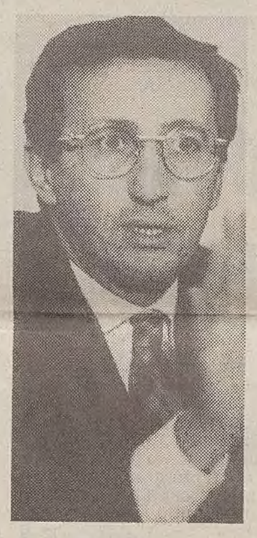
Poca strada sembra dover fare anche la proposta lanciata da Umberto Bossi a Torino. Anche tra i potenziali alleati di centro-sinistra l'imbarazzo e lo scetticismo sono tangibili. Il pidiessino Bassanini dà voce al dissenso del suo partito. «Non giova alla causa del federalismo esasperare la contrapposizione tra nord e sud, nè inventare improbabili assemblee con funzioni di controllo politico sul Parlamento». Il problema secondo Bassanini è che «Bossi sottovaluta ormai la possibilità di arrivare per via legale e pacifica alla riforma federale dello Stato. E certo il confronto con le forze di centro-sinistra disposte a dialogare su proposte federaliste non potrebbe continuare se Bossi tornasse alle posizioni secessionistiche e massimaliste care al professor Miglio».

Un ammonimento al centrosinistra viene da Armando Cossutta secondo cui «inseguendo le posizioni di Bossi si rischi di uscire dalla Costituzione». Un modo come un altro per dissuadere Pds e partiti di centro dal mettere in piedi strane alleanze.

A destra è invece un coro di sberleffi. Fini parla di «deliri secessionisti» e si chiede come « i vari Segni, Bianco e D'Alema possano conciliare la loro volontà di apparire moderati con le ricorrenti ubriacature bossiane».

Anche dal fronte Ccd ci sono solo stroncature. Per Casini siamo di fronte «a folclore istituzionale», mentre Mastella parla di «sbornia». «Non posso - aggiunge Mastella - discutere con chi in partenza esclude categorie di cittadini solo su base geografica e non ideologica». Forza Italia liquida l'idea di Bossi come «una sortita-provocazione». Per Antonio Tajani non è infatti «con sortite come quella di Bossi che si risolvono i problemi italiani». Marco Taradash, deputato riformatore e presidente della commissione di vigilanza sulla Rai, commenta con una dichiarazione le proposte di Bossi all'assemblea federale di Torino: «Non è ancora chiaro se la 'rottura di legalità' annunciata da Bossi sia una fanfaronata, come l'evocazione delle migliaia di leghisti pronti ad abbracciare le armi, o una minaccia, come quella di far saltare i tralicci delle reti berlusconiane. In ogni caso mi attendo subito una reazione ufficiale delle più alte cariche dello Stato. In particolare, è necessaria una immediata e inequivocabile presa di distanza da Bossi da parte della presidente della Camera, la leghista Irene Pivetti, che a quella carica venne candidata dallo stesso Bossi».

Paolo Tavella

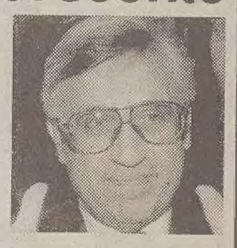


Gianfranco Fini

RIAPRONO I MERCATI

Riflettori sulla lira dopo l'aumento del tasso di sconto

Settimana decisiva per i conti pubblici



Antonio Fazio

ROMA — Riflettori sui mercati. Stamane, dopo la doccia fredda del rialzo del tasso di sconto, ci sarà la prima verifica sugli effetti che la decisione della Banca d'Italia avrà su Piazza Affari, ma soprattutto sulla lira. Nessuno è disposto a scommettere su quale sarà la reazione della nostra moneta. Se valessero fino in fondo le regole base dell'economia il rialzo dovrebbe condurre a un rafforzamento della nostra moneta e a una parallela discesa dei tassi dei titoli a reddito fisso. Simili risultati sarebbero prevedibili nel caso gli operatori si convincessero che la decisione di stringere i cordoni del credito sarà effettivamente salutare per stroncare l'inflazione. Un segnale di rigore da accompagnare a una Finanziaria severa.

Ma la mossa della Banca centrale può essere letta anche in chiave psicologica, come il timore da parte delle autorità monetarie di un'inflazione realmente fuori controllo cui opporre misure drastiche e sicuramente nocive per la ripresa economica e occupazionale. Da qui la paura dei mercati, con il conseguente abbandono della nostra moneta e dei titoli in lire. Il risultato sarebbe una nuova crisi valutaria che al danno dell'aumento dei tassi sommerebbe la beffa di un nuovo scivolone della lira, con inevitabili ripercussioni su quell'inflazione che si vuole domare.

La settimana che verrà darà alcune indicazioni più chiare. Anche perché è contrassegnata da una serie di scadenze di non poco conto. Oltre a un paio di aste di Bot e Cct da circa ottomila miliardi, mercoledì ci sarà l'attesa assemblea della Banca d'Italia. Sarà l'occasione per conoscere più diffusamente quali sono le previsioni della Banca centrale, i timori del governatore Antonio Fazio sull'inflazione, le sue speranze per un riordino della finanza pubblica che comunque sta procedendo.

Altro appuntamento da non sottovalutare sarà la presentazione in Parlamento del Documento di programmazione economica che rappresenta l'ossatura della prossima Finanziaria. Dini vorrebbe stringere i tempi e chiudere entro martedì, prima dell'Assemblea di via Nazionale. Non è detto ce la farà. Oggi se non ci saranno intoppi è comunque in programma la riunione cruciale. A Palazzo Chigi i ministri economici e il ragioniere generale dello Stato, dovranno fare i conti finali e decidere quanto ricavare da nuove tasse e quanto risparmiare da tagli alle spese. Anche qui si fronteggiano due partiti diversi. I fautori del rigore spiegano che anche alla luce del rialzo del costo del denaro la manovra dovrà essere dura (35-40 mila miliardi) e non dovrà aver paura di intervenire anche con nuove tasse. È la linea della Ragioneria generale e in parte del Tesoro. Dall'altra parte si sottolinea che in un momento così delicato bisogna muoversi con i piedi di piombo, specie sul versante fiscale. A Dini il verdetto.

r. i.

I REFERENDUM DELL'11 GIUGNO

Giulietti avverte il Garante: «La Fininvest prepara un programma per il "no"»

ROMA — «Cosa ha da dire il Garante per l'editoria per quella che si prefigura come un'inaudita violazione di ogni principio di pari condizioni in campagna elettorale?». Con questo interrogativo il deputato progressista Giuseppe Giulietti commenta la notizia del programma a reti unificate che la Fininvest sta predisponendo per la vigilia dell'11 giugno.

Secondo Giulietti si tratta dell'«obiettivo dichiarato di dar vita a un interminabile spot a favore del no». «Non chiediamo - aggiunge - di impedire questa serata; chiediamo, però, di avere anche noi la possibilità di far parlare le decine di registi, attori, cantanti, artisti, intellettuali che si stanno impegnando nella campagna referendaria per il sì. Chiediamo pertanto alla Rai, ma non solo, anche alle altre reti televisive nazionali, come Telemontecarlo e Videomusic, i network radiofonici, le tv e radio locali di darci la possibilità di esprimerci e di far intervenire le tante e tante personalità che appoggiamo la nostra battaglia per il sì».

Sul problema è intervenuto anche Vincenzo Vita, responsabile del Pds per i problemi dell'informazione: «Come era facilmente prevedibile si è scatenata la campagna propagandistica più insidiosa sulle reti Fininvest. Stanno scendendo in campo ad uno a uno tutte le personalità dello spettacolo del gruppo. È il caso che il garante vigili attentamente sulla violazione di fatto della par condicio».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1/70
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 290.400) Finanziaria L. 378.000 (fest. L. 453.600)
R.P.O. L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (fest. 391.200)
Redazionale L. 252.000 (fest. L. 302.400) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (fest. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (fest. L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (fest. L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)
La tiratura del 28 maggio 1995 è stata di 75.400 copie
Certificato n. 2513 del 15.12.1993
© 1989 O.T.E. S.p.A.

PREVISTO PER OGGI IL PRIMO INTERROGATORIO DI MARCELLO DELL'UTRI NEL CARCERE DI IVREA

Publitalia rischia il commissariamento

La richiesta inoltrata alla Procura milanese: deciderà il Tribunale civile - Per la Fininvest «non ci sono i presupposti legali»

TORINO — Commissariamento. Un termine tecnico, che gli addetti ai lavori conoscono bene: significa azzeramento del consiglio di amministrazione e nomina di un amministratore giudiziario con pieni poteri, anche quello di indagare sui bilanci e promuovere, se lo crede, il fallimento dell'azienda. È la peggiore delle grane che in Publitalia si potevano aspettare. Molto peggio del arresto di Marcello Dell'Utri. Dalla Procura di Milano Saverio Borrelli non conferma e non smentisce. Ma da indiscrezioni sembra che l'istanza di commissariamento sia già stata presentata in cancelleria con le firme dei sostituti Colombo, Greco e Margherita Taddei (lo stesso magistrato che indaga su presunte irregolarità nei libretti al portatore della famiglia Berlusconi). Il Tribunale civile di Milano si riserva di decidere dopo un'ispezione. La reazione da parte della Fininvest non si è fatta attendere. «È una notizia che appare infondata e priva di presupposti legali, un'iniziativa legale che sarebbe del tutto inusitata perché si tratterebbe di fatto di un sequestro giudiziario della più importante società del gruppo Fininvest, un'iniziativa senza precedenti nella storia giudiziaria italiana».

Intanto a Torino l'ordine perentorio dei magistrati è stato rispettato: il detenuto Marcello Dell'Utri non può incontrare nessun personaggio che abbia qualche relazione con l'inchiesta, avevano stabilito. E così la domenica dell'Ascensione il presidente di Publitalia l'ha trascorsa in solitudine, nel braccio di osservazione del carcere di Ivrea, un settore che può ospitare sette reclusi. Ieri c'erano soltanto due ospiti: il manager famoso e un uomo qualsiasi, che non viene strappato dall'anonimato solo perché ha un vicino di stanza che riempie le pagine dei giornali.

Il difensore minimizza e chiede la libertà

Marcello Dell'Utri

Al penitenziario della capitale del canavese - un edificio di nuova costruzione, inaugurato nell'83 e considerato un carcere tranquillo - ieri si attendevano il deputato di Forza Italia Alessandro Meluzzi e il presidente eletto della Regione Piemonte Enzo Ghigo, uomo cresciuto nelle file di Publitalia. Nè l'uno nè l'altro si sono visti. Meluzzi aveva impegni fuori dal Piemonte, Ghigo ha preferito inviare solidarietà da lontano: «So benissimo che c'è il rischio che tutto questo venga strumentalizzato - ha detto - ma so anche che ci sono valori come l'amicizia molto più importanti di qualche polemica politica. Insomma, solo perché sono diventato presidente della Regione dovrei negare di essere amico di Dell'Utri?».

Da venerdì sera, da quando le porte della cella si sono aperte, il presidente di Publitalia ha visto solo Vittorio Sgarbi, con cui ha scambiato qualche battuta di maniera, restando sul generico. Oggi invece avrà di che parlare con i magistrati subalpini che lo sentiranno per la prima volta dopo l'arresto. Dove non è dato sapere. I sostituti Luigi Marini e Cristina Bianconi si aspettano molto da questo incontro, visto che nel precedente interrogatorio (a gennaio, in veste di indagato), Dell'Utri fu molto più loquace con i giornalisti che con loro. Solo all'uscita dalla Procura il manager si lasciò sfuggire la frase fatale, l'accenno alle «sviste» inevitabili in «un'azienda che fattura 4 mila miliardi».

La cosa ai giudici non è andata giù, ben altri argomenti dovrà trovare per convincerli che l'arresto è stato un grave errore. Gli inquirenti hanno trascorso la domenica nella caserma della Guardia di Finanza in corso IV Novembre a Torino, a rileggere le carte sequestrate venerdì mattina a Palazzo Cellini di Segrate: la documentazione per le imputazioni di frode fiscale e di false fatturazioni per l'accusa è sufficiente. Ma i magistrati vogliono chiarire se è possibile estendere il capo di imputazione anche al reato di false comunicazioni sociali (lo faranno solo dopo aver esaminato attentamente gli ultimi bilanci di Publitalia).

Per la Procura torinese nulla sarebbe cambiato, nemmeno dopo le dichiarazioni di Prandelli, il vice di Dell'Utri, che nel carcere di Asti si è autoaccusato scagionando il suo capo: «Il nero aziendale - ha detto ai giudici - l'ho creato io attraverso le sponsorizzazioni sportive per operazioni attinenti e riservate della gestione di Publitalia. È stata una mia iniziativa segreta di cui non ho parlato mai con nessuno, tantomeno con Dell'Utri». Eppure i sostituti Marini e Bianconi sono convinti d'avere in mano degli atout fomidabili. A cominciare dalla deposizione dell'architetto Gilardoni, sentito sabato mattina: è il professionista che ha ristrutturato la villa di Dell'Utri sul Lago di Como ed è stato pagato con assegni provenienti dal giro delle fatture false.

Quindi anche Dell'Utri sapeva? Il difensore di Publitalia, Oreste Dominioni, dice di poter chiarire anche questo episodio. Insomma oggi sarà un bel match fra accusa e difesa, mentre in settimana il Tribunale della libertà si pronuncerà sull'istanza di revoca dell'ordine di custodia cautelare in carcere per Dell'Utri.

Lisa Gandolfo

LA PROTESTA CONTRO I GIUDICI DI PACE

Avvocati in sciopero: «Intervenga Dini»

ROMA — Aule giudiziarie chiuse fino al 21 giugno. Continua lo sciopero degli avvocati contro il decreto che introduce anche nel nostro Paese il giudice di pace. Lo ha deciso ieri mattina l'Assemblea nazionale degli ordini forensi riunita nel cinema Adriano. Il 21 giugno scade infatti il decreto del quale gli avvocati chiedono la decadenza. In effetti però lo sciopero durerà fino al 24, data in cui è stata convocata un'altra assemblea generale. La decisione è stata presa a larga maggioranza, ma non sono mancate le voci contrarie. La protesta contro l'introduzione del giudice di pace e l'introduzione di modifiche al codice civile durerà quindi più di due mesi.

L'assemblea ha sollecitato il governo a dare attuazione alle proposte dell'avvocatura per la modifica della custodia cautelare, per la ridefinizione della competenza del giudice di pace e del pretore, per l'istituzione delle sezioni stralcio che smaltiscano l'arretrato del civile sulla base del progetto elaborato dalle rappresentanze forensi, per l'abbattimento dei costi del processo civile. Il clima si è infuocato quando uno dei rappresentanti del dissenso verso la prosecuzione dello sciopero ha contestato la validità dell'assemblea. Una giovane avvocatessa ha afferrato il microfono urlandovi dentro «colpo di stato». Ma è stata sommersa da un coro di «scema, scema».

Tra i delegati si aggiravano una decina di avvocati in toga. Aveva deciso di rendere così visibile la loro opposizione al proseguimento dell'astensione. Alcuni portavano al collo cartelli con scritte graffianti: «I mafiosi ringraziano per lo sciopero», «Lo sciopero punisce la legalità». «È incredibile che, a più di un mese dall'inizio dell' astensione dalle udienze degli avvocati il ministro di Grazia e giustizia non sia ancora intervenuto», ha lamentato Pietro Folena, responsabile giustizia del Pds per il quale la proroga dell'astensione «crea un disagio drammatico e senza precedenti ai cittadini». Occorre, secondo Folena, che il presidente del consiglio Dini convochi le parti nei prossimi giorni per esaminare i provvedimenti da prendere subito: dall'inserimento nel decreto governativo sul codice di procedura civile delle proposte di emendamento avanzate dai Progressisti nei giorni scorsi ad alcune anticipazioni della riforma della professione forense (accesso all'ordine, facilitazioni fiscali, formazione delle società professionali).

Sulla stessa lunghezza d'onda il vicesegretario nazionale del movimento federativo democratico, Giustino Trincia: « Al presidente del consiglio Dini chiediamo tre cose: la precettazione degli avvocati; l'applicazione della legge 146/90; la convocazione dei magistrati, degli avvocati, degli altri operatori della giustizia e delle organizzazioni di tutela degli utenti per venire a capo, con un piano straordinario, dei problemi vecchi e nuovi di una giustizia italiana in cui il cittadino comune è sempre più solo».

s. a.

STRAGE / DOPO 25 ANNI MANETTE A UN EX INFORMATORE (SETTANTENNE) DEI SERVIZI SEGRETI AMERICANI

Piazza Fontana, spunta la pista Cia

Accame: «L'arresto non è una sorpresa. Stupisce che la magistratura non sia intervenuta prima, erano fatti noti dal '92»

ROMA — Guido Salvini, il giudice che segue l'inchiesta su piazza Fontana, conferma: «Quanto riportato dalla stampa è un' informazione corretta. Non posso che confermare quanto è stato autonomamente raccolto da alcuni giornalisti. Non posso aggiungere null' altro per l' esigenza di tutelare il segreto istruttorio». Il giudice che segue l' inchiesta sulla prima tra le stragi in Italia non aggiunge niente altro sull'arresto, confermato il 19 maggio dal Gip Paolo Arbasino, di un presunto agente della Cia che sarebbe stato informato dell'intenzione di depositare la bomba alla Banca dell'agricoltura prima del 12 dicembre 1969. Salvini si è limitato ad avallare quanto riportato oggi dalla stampa: in effetti è stato il Pm Grazia Pradella a chiedere l' arresto dell' anziano (70 anni appena compiuti) ex rappresentante di elettrodomestici che per conto della Cia avrebbe «infiltrato» l'ordinovista Carlo Digilio nella cellula veneta di Ordine nuovo, in particolare nel gruppo padovano. Compito assegnato a Digilio, che nella recente sentenza-ordinanza riguardante episodi secondari connessi con la strage del '69 viene qualificato come «agente Cia», era quello di «controllare» l' attività del gruppo che faceva capo a Freda.

Digilio, che da diverso tempo sta collaborando in questa inchiesta, avrebbe fatto precise rivelazioni sul suo «contatto» superiore, cioè il pensionato poi fermato il 17 maggio al termine di un interrogatorio durato l' intera giornata: due giorni dopo il Gip ha confermato tutto disponendo la custodia cautelare in carcere. Il pensionato, che ha negato in un primo momento la sua attività per conto dell' agenzia americana, è stato nuovamente interrogato il 22 maggio. Durante questo incontro ha ammesso tutta una serie di contatti con esponenti della destra eversiva già entrati nell' inchiesta e che erano anche dipendenti di basi Nato del Nord Italia.

Nella sua recente sentenza-ordinanza, Salvini scrive fra l'altro che «la presenza di settori degli apparati dello Stato nello sviluppo del terrorismo di destra non può essere considerata 'deviazione' ma normale esercizio, per un lungo periodo, di una funzione istituzionale».

E a proposito del contesto internazionale nel quale va collocata la cosiddetta «strategia della tensione» il giudice milanese ha scritto nel documento inviato anche alla Commissione stragi: «La posta in gioco era la difesa degli equilibri politici esistenti in Italia e il mantenimento del nostro Paese nel campo occidentale e atlantico, obiettivo strategico ampio e che univa un arco di forze ben più vasto dei vari gruppi neofascisti».

Dopo il recente decreto legge del governo Dini che ha prolungato le inchieste sulle stragi condotte con il vecchio rito, il giudice Salvini, che dovrebbe essere tra breve ascoltato dalla Commissione stragi, dovrà chiudere la sua inchiesta il 31 aprile 1996.

L'ex presidente della commissione Difesa, Falco Accame, con un comunicato interviene sulle nuove vicende legate alla strage di piazza Fontana dichiarando che «l'arresto di una persona compromessa in un'attività eversiva e legata alla Cia non stupisce affatto. Stupisce invece che la magistratura non sia intervenuta prima». Per Accame «basterebbe citare il caso dell'operazione Delfino che ebbe luogo dal 15 aprile al 24 aprile del 1966 e il cui incartamento il deputato Roberto Cicciomessere scoprì negli archivi della commissione Stragi e sottrasse alla commissione autodenunciandosi alla magistratura per questo. Ed era il 12 febbraio 1992. Secondo Cicciomessere — aggiunge Accame — nella Delfino si potevano configurare fatti 'eversivi dell'ordine costituzionale'». Secondo quanto afferma ancora Accame «le tesi del magistrato Salvini trovano piena conferma in quanto accadde per l'esercitazione Delfino.

«A nessuna delle numerosissime interrogazioni parlamentari sulla Delfino — prosegue Accame — il governo ha mai dato risposta e non si sa quale seguito giudiziario abbia avuto l'autodenuncia di Cicciomessere. Attendiamo finalmente di sapere dal governo i dati in relazione a queste interrogazioni giacenti e dalla magistratura l'esito delle indagini in merito alla denuncia dell'on. Cicciomessere». Sulla Delfino — conclude l'ex presidente — aveva anche indagato la procura Militare di Padova con i magistrati militari Sergio Dini e Benedetto Roberti.

STRAGE / ORA COLLABORA CON LA LEGGE

Digilio, nero veneziano

ROMA — Carlo Digilio sta collaborando da alcuni mesi con la Procura di Milano su vicende di terrorismo avvenute negli anni Settanta e nei primi anni Ottanta. Ora Digilio (58 anni ed ex segretario del tiro a segno di Venezia dove, secondo i giudici veneziani, aveva nascosto armi, detonatori ed esplosivi di alcuni estremisti imputati in diversi processi), si trova sotto «programma di protezione».

Dopo 10 anni di latitanza Digilio è stato arrestato il 30 ottobre del 1992 al suo rientro a Roma da Santo Domingo da dove era stato espulso in seguito alla segnalazione dell'Interpol. Subito dopo l'arresto Digilio fu portato nel carcere romano di Rebibbia con una condanna a 10 anni di reclusione (due dei quali condonati) per aver partecipato alla ricostituzione del disciolto partito fascista e per violazione della legge sulle armi.

Oltre alle attività eversive, il suo nome è legato anche alla strage di Peteano. Per questa strage, nel processo di appello del gennaio '89, i giudici accolsero la richiesta di stralcio della posizione di Digilio, stralcio riunito poi al procedimento per attività della struttura vicina a «Ordine nuovo». Il 26 febbraio 1988 Digilio è comparso davanti alla Corte d'Assise di Venezia per il processo relativo all'inchiesta condotta dal giudice istruttore, Felice Casson, su «Ordine nuovo». Inchiesta avviata dalla magistratura bolognese dopo la strage alla stazione ferroviaria del 1980 e poi trasferita a Venezia per necessità di competenze. Il 9 dicembre dell'88 Digilio è stato condannato a otto anni di reclusione, uno condonato. Nel processo di appello dell'8 novembre del 1991, la Corte di Assise di appello di Venezia ha ridotto le pene per 13 persone accusate di vari reati per attività eversiva, tra cui Digilio che ha visto abbassarsi la condanna da 19 anni a cinque anni e due mesi (due anni condonati). Successivamente, il 28 gennaio 1993, Digilio è stato condannato a tre anni, otto mesi e 15 giorni di reclusione.

TURISMO

15 milioni di italiani ogni anno all'estero

RIMINI — Il turista italiano è un po' come il prezzemolo: dovunque si vada, dalle Maldive, a Parigi, da Gerusalemme alla Terra del Fuoco, passando per Yemen del Sud, lui c'è sempre. Ora fa capolino da un gruppo superorganizzato, ora si mette intrepido al volante di una Renault, sua grazie alla formula Flight and Drive. Questo, per un mese, per 15 giorni per un long week end, d'estate d'inverno ma anche in primavera e autunno.

Cosiddetto out-going, per gli addetti ai lavori, che fa da pendant con l'in-coming: due fenomeni che assieme muovono decine di miliardi di lire. Eppure il turismo non è un argomento che fa notizia. Se ne parla poco sulla stampa nazionale, trascurando il fatto che rappresenta per la nostra economia un vero polmone di ossigeno.

E di turismo, se da una parte ci campano 8 milioni di persone, quasi il triplo sono quelle che lo «praticano» annualmente. Per gli esodi oltre frontiera ne fa fede un rapporto dell'Organizzazione Mondiale Turismo: tra uomini d'affari e escurzionisti e turisti veri e propri, tra piccole e grandi distanze percorse tra aereo e auto, a mettere il naso oltre frontiera sono stati nel '94 circa 15 milioni di connazionali. Quanto alle mete, l'Europa, vuoi per vicinanza che per tradizione, è stata la più visitata, registrando un incremento dell'1,9 per cento (6 milioni di turisti in più rispetto al '93). Tra i luoghi preferiti al primo posto trionfa la tradizionale Francia con 7 milioni di presenze; segue a ruota l'emergente Spagna.

UNDICI PREMI IN AUTOGRILL

Biglietto da 2 miliardi venduto a Mantova Cento milioni a Udine

Due miliardi

Serie/num. **U 34060** venduto a **Mantova**

500 milioni

Serie/num. **T 40291** venduto a **Siena**

100 milioni

Serie/num. **E 13203** venduto a **Roma**
Serie/num. **M 05142** venduto a **UDINE**

80 milioni

Serie/num. **U 67790** venduto a **Imperia**
Serie/num. **Q 26705** venduto a **Belluno**

50 milioni

Serie/num. **P 41264** venduto a **Pisa**
Serie/num. **V 96298** venduto a **Caserta**

30 milioni

Serie/num.	O 45564	venduto a	Caserta
Serie/num.	I 21447	venduto a	Arezzo
Serie/num.	E 92848	venduto a	Milano
Serie/num.	Q 37723	venduto a	Piove di Sacco
Serie/num.	L 69351	venduto a	Milano
Serie/num.	O 07838	venduto a	Brescia
Serie/num.	R 20045	venduto a	Assisi
Serie/num.	N 38032	venduto a	Bologna
Serie/num.	L 07844	venduto a	Venezia
Serie/num.	F 47756	venduto a	Palermo
Serie/num.	I 79783	venduto a	Roma
Serie/num.	F 12663	venduto a	Siena
Serie/num.	S 15650	venduto a	Frascati
Serie/num.	D 19574	venduto a	Roma
Serie/num.	S 77021	venduto a	Roma
Serie/num.	B 62979	venduto a	Milano
Serie/num.	T 90711	venduto a	Arezzo
Serie/num.	D 96797	venduto a	Napoli
Serie/num.	B 37072	venduto a	Torino
Serie/num.	I 24032	venduto a	Sassari

ROMA — L'ufficio Lotterie dei Monopoli di Stato ha reso noti i biglietti vincenti della lotteria nazionale delle Antiche Repubbliche Marinare e del Salone del Libro di Torino. Sono stati venduti complessivamente oltre un milione e 700 mila biglietti. I premi distribuiti superano i 3 miliardi e mezzo. I biglietti vincenti per i premi di prima categoria sono stati abbinati con i 4 Galeoni partecipanti alla Regata delle Antiche Repubbliche Marinare e con i 4 autori di sonetti classificatisi nella gara «Novelli Scrittori di Sonetti». La Regata, svoltasi a Pisa, è stata vinta da Amalfi che ha battuto Genova, mentre, per il terzo posto, Pisa ha superato Venezia negli ultimi metri.

La società Autogrill ha reso noto che undici biglietti estratti sono stati venduti nei locali della società. Di questi quattro (su otto) sono quelli vincenti di prima categoria e sette di seconda categoria.

ERA STATO IN DISCOTECA

Lo trovano senza vita nell'auto davanti al bar Indagini della Procura

PESARO — Un geometra di 33 anni, Alessandro Lombardelli, di Urbania (Pesaro), è stato trovato morto ieri mattina riverso sui sedili della sua «Volvo 460» bianca, parcheggiata davanti ad un bar a Fermignano. L'auto era chiusa dall'interno e l' uomo ne stringeva le chiavi in mano.

Stando ad una prima ricognizione il corpo non presenterebbe nessun tipo di lesioni, ferite o altri segni particolari. Verso le 4.30 del mattino Lombardelli era stato accompagnato dai suoi amici, con i quali aveva trascorso la serata in una discoteca di Riccione, a riprendere l' auto parcheggiata a Urbania. Prima di allontanarsi il giovane aveva detto di non aver voglia di andare a dormire ma di voler raggiungere il bar «Dark side» di Fermignano (a una decina di chilometri di distanza da Urbania), aspettarne l'apertura, e consumare lì una colazione.

Lombardelli viene indicato come un frequentatore saltuario del bar. A scoprirne il cadavere, verso le sei sono stati il titolare del Dark side, Marco Di Simoni e sua madre che stavano aprendo il locale. Lombardelli, celibe, stimato titolare di uno studio tecnico a Urbania, era uno dei quattro figli di un imprenditore meccanico piuttosto noto in zona. Sulla cause della morte (tranne una leggera asma, l'uomo sembra godesse di un eccellente stato di salute), è stata aperta un' inchiesta da parte del sostituto procuratore di Urbino che coordina le indagini dei carabinieri.

PAVIA, L'«AVVENTURA» DEL COMANDANTE DEI VIGILI URBANI

Una brutta notte in guardina

Al supermercato (con la moglie) l'avevano creduto un ladro

MILANO — E' stato rimesso in libertà il comandante dei vigili urbani di Pavia, Daniele Magni che, arrestato l'altra sera per rapina impropria, dopo aver trascorso la notte più brutta della sua vita in una camera di sicurezza della Questura di Milano, era appena arrivato nel carcere di San Vittore. Lo ha reso noto il suo legale, l'avv. Graziano Lissandrin del foro di Pavia che ieri è riuscito a convincere il Pm di turno alla Procura di Milano, Massimo Meroni, che Magni era rimasto vittima di un equivoco.

«Mi sembra di aver vissuto un incubo — ha detto ieri Magni — è un serio equivoco che voglio chiarire subito con il magistrato. Sono stato aggredito da un energumeno e da una pazza scatenata, mi hanno strappato la giacca e trattato come un delinquente». «Ieri sera — ha spiegato l'avv. Lissandrin — Magni era con la moglie a fare la spesa nel supermercato di viale Cassala: la signora nel carrello aveva merce per 250 mila lire, lui aveva preso qualcosa in mano e aveva superato la cassa per procurarsi qualche sacchetto di plastica. A questo punto è stato aggredito in malo modo da una agente della sorveglianza, convinta che lui stesse rubando della merce: tra i due c'è stato qualche scambio di battute, poi all'improvviso è intervenuto un altro agente della sorveglianza, un omone, che con la sua collega ha spinto Magni sino a una stanzetta. Nella stanza — ha proseguito l'avvocato — hanno continuato ad accusarlo di aver tentato di rubare quel che aveva con sè e gli hanno anche preso la sua stilo che aveva in tasca: vano il tentativo di farsi ascoltare, tra l'altro l'ho trovato con una mano gonfiata e il collo indolenzito, per il modo in cui l'hanno afferrato quando l'hanno trascinato nella stanzetta».

«Mi sono spaventato a morte — ha spiegato ieri Magni — appena passata la cassa quella donna mi ha afferrato al collo e poi è intervenuto un omone di due metri, che aveva anche la pistola. Poi ho passato ore in Questura, senza poter parlare con nessuno, mi sono sentito male e ho avuto un collasso, tanto che per due ore mi hanno portato all'ospedale Fatebenefratelli. Ieri mi hanno portato a San Vittore, ma ho fatto solo in tempo a vedere l'infermeria perchè è arrivato subito il decreto di scarcerazione.

«Quando stamani (ieri, ndr) sono andato dal magistrato di turno in Procura, per chiedergli di interrogare subito Magni, per fargli spiegare cosa fosse accaduto — ha detto l'avv. Lissandrin — il Pm Meroni, una volta letto il fascicolo, ha subito deciso di scarcerarlo, perchè non c'erano gli estremi per mantenerlo in carcere. Comunque nei prossimi giorni Magni sarà sentito e, una volta chiariti i fatti, vedremo quali misure adottare nei confronti di chi ha causato questi danni al mio assistito».

IL PADRE HA CHIESTO UN INCONTRO CON UN MAGISTRATO

L'Aids s'è portato via Robertino Anche Guzzanti vuole l'inchiesta

NAPOLI — Il 30 luglio avrebbe compiuto quattro anni, ma Robertino Sollazzo non ce l'ha fatta a sconfiggere un destino crudele: il suo cuore ha cessato di battere nella notte tra sabato ed ieri. Ma ora che l'Aids, inesorabile, ha terminato il suo macabro corso, restano l'immenso dolore dolore dei familiari (e non solo) e soprattutto la rabbia per una vicenda dai contorni a dir poco foschi.

Genitori sieronegativi, al pari dei due fratelli e della sorella: come è stato contratto, allora, il virus dell'Hiv? Alfonso, il padre, un disoccupato che da oltre tre anni (ossia da quando la terribile malattia è stata diagnosticata) si batte per scoprire la verità, non riesce a darsi pace. Ma continui sciopери della fame, lettere a questa o quella autorità non sono serviti, evidentemente, a rompere il muro di silenzio che secondo molti ha coperto e copre l'intera vicenda. L'ennesima storia di malasanità su cui, nel pomeriggio, ha annunciato, con parole durissime, la ferma volontà di fare pienamente chiarezza anche il ministro Guzzanti, a lungo direttore scientifico del Bambin Gesù (lo era anche all'epoca del ricovero del bimbo, nel '92), nosocomio che si intreccia più volte in questo vero e proprio dramma. «Sono distrutto dal dolore — ha spiegato con il viso rotto dal pianto lo stesso Alfonso Sollazzo — tuttavia la morte di mio figlio mi dà nuove ragioni per andare avanti. La verità la conoscono in tanti, ne sono sicuro, ma se la tengono ben stretta. Mi chiedo, però, tutte queste persone adesso come faranno a dormire...».

Robertino, che ha trascorso la sua breve esistenza tra un ospedale e l'altro in un continuo mutare di condizioni e speranze, la notte scorsa, dopo l'ultima dimissione dal II Policlinico universitario di Napoli, era in casa: a Castelvolturno, grosso centro del Casertano, dove aveva fatto ritorno lunedì 22; per i medici del reparto di malattie infettive dell'ateneo, ormai più che affezionati a Robertino, «era stato fatto tutto il possibile...». E dopo la notizia della morte: «Ci aveva abituati a tanti miracoli (di recente aveva superato uno stato di coma) ma stavolta, purtroppo...».

Grande folla, al calar del sole, nella chiesa dell'Annunziata, a Castelvolturno. Lacrime e commozione alle parole di Don Ernesto Branca, al passaggio del piccolo feretro bianco... Disperazione unita alla voglia di verità. Quella che, su diposizione del pubblico ministero romano Maria Cordova - titolare del fascicolo sulla vicenda - dovranno provare a scoprire l'immunologo Aiuti ed il medico legale Sacchetti, esperti di fama internazionale. «Ho già chiesto di poter parlare al magistrato — ha rivelato Alfonso Sollazzo — spero di ottenere un appuntamento per venerdì. Ci sono altri particolari importanti che intendo riferire».

Paolo De Luca

TRAGEDIA A LAMEZIA TERME

Due gemelli s'impiccano La cartolina precetto è l'unica pista probabile

LAMEZIA TERME — Gemelli dalla nascita, uniti nella morte. Insieme a 20 anni, Cristian e Vincenzo Volpe, si sono tolti la vita suicidandosi. Si sono impiccati la notte scorsa nel sottotetto del palazzo condominiale dove vivevano con la famiglia, nel centro storico di Lamezia Terme.

La famiglia Volpe abita al sesto piano. Sabato notte Cristian e Vincenzo erano rimasti fino a tardi davanti al televisore. Poi come il padre Nicolino, la madre Iolanda e la sorella Doriana, si erano messi a letto. All'una di notte, nel rincasare dopo aver trascorso la serata in pizzeria con amici, alla sorella Francesca tutto era sembrato in ordine, il totale silenzio del riposo notturno.

Alle tre e mezzo però in casa Volpe ha fatto ingresso la tragedia. Un forte rumore dalle mansarde, dove si trovano i ripostigli di condominio, sveglia il signor Nicolino, un diligente impiegato della commissione tributaria di Lamezia. Pensando ai ladri, l'uomo sale i due piani del sottotetto e si precipita dentro la mansarda. Fa pochi passi e col chiarore della notte che filtra da una vetrata, scorge la sagoma di un corpo che pende da una trave. Scosso, Nicolino Volpe ignaro del dramma, scende in casa, prende una torcia elettrica, chiama la moglie dicendole che qualcuno del palazzo s'è suicidato. Insieme risalgono nella masarda e quando accendono l'interruttore della lampadina un dolore immenso si impadronisce della coppia. Davanti ai loro occhi appare lo spettacolo brutale dei figli gemelli suicidi, appesi in due travi distanti pochi metri l'una dall'altra, un nodo scorsoio di corda stretto al collo di Cristian e Vincenzo.

Le loro grida disumane sveglieranno così tutto gli abitanti del palazzo. Uno degli inquilini chiama la polizia e una pattuglia delle volanti di zona giunge velocemente per gli accertamenti di rito. La prima relazione sui fatti del commissario Nicola Miniello, presenta contenuti crudi sulla personalità dei gue giovani: «Negli ultimi anni — scrive il funzionario — la loro condotta è stata caratterizzata da una forte tendenza alla asocialità».

Cristian e Vincenzo erano nati ad Aosta, la città nella quale il loro genitore trovò lavoro nell'ufficio periferico del ministero delle Finanze. I coniugi Volpe poterono tornare a Lamezia solo quando la signora Iolanda ottenne il trasferimento da insegnante in Calabria circa cinque anni fa. Ma a Lamezia, a differenza della sorella, forse i gemelli Volpe non si inserirono del tutto. Una quindicina di giorni fa aveva animato più dell'ordinario Cristian e Vincenzo: l'arrivo della cartolina di precetto al servizio di leva. Erano stati convocati insieme al reggimento militare di Foligno, per il 13 e 14 luglio. Ma ancora una volta, in famiglia neppure questo fatto aveva creato allarme sulle volontà dei due gemelli che, invece sabato notte si sono suicidati.

Donato Morelli

Una vendetta l'omicidio di Napoli Identificato il secondo complice

NAPOLI — Sarebbe la vendetta per la morte del «boss» Antonio Rinaldi, assassinato davanti alla sua abitazione il 30 dicembre del 1989, il movente dell'omicidio di Salvatore Mazzarella, ucciso sabato in corsa San Giovanni a Napoli dal diciassettenne Ivan M., Bloccato subito dopo dalla polizia.

Rinaldi, noto trafficante di eroina, fu vittima di un agguato che si ritiene organizzato dal clan rivale capeggiato da Ciro Mazzarella, fratello di Salvatore, con la cui famiglia peraltro i Rinaldi sono imparentati.

Gli agenti non escludono che, solo a sei anni di distanza dall' omicidio del «boss» Antonio, i familiari di quest'ultimo abbiano avuto la possibilità di mettere a segno la vendetta. Salvatore Mazzarella, infatti, era nipote di Michele Zaza, «boss» di grosso calibro e trafficante internazionale di sostanze stupefacenti morto nell' agosto dello scorso anno.

Secondo gli inquirenti, fino a quando Zaza era in vita nessuno avrebbe osato colpirne i familiari. Negli ultimi mesi, inoltre, sono stati arrestati dalla forze dell'ordine numerosi rivali dei Rinaldi, che in questo modo hanno potuto dedicarsi con maggiore sicurezza all'attuazione del piano di vendetta.

Gli agenti intanto hanno identificato il presunto complice di Ivan M.: è un giovane pregiudicato del rione Villa, amico dell' arrestato.

Torino, scimpanzè con un morso stacca avambraccio a un bambino

TORINO — Un bambino di 7 anni, Emilio D.B., di Poirino (Torino), è rimasto gravemente ferito al braccio destro a causa di un morso di uno scimpanze rinchiuso in una gabbia del circo «Madrid» attualmente di stanza a Poirino. Soccorso e trasportato nell' ospedale «Cto» di Torino, il bimbo è stato sottoposto a intervento chirurgico per ricostruzione dell'arto.

L'episodio è accaduto ieri pomeriggio. Secondo una prima ricostruzione, il piccolo era andato a vedere il mini zoo del circo con il padre, Adelchi. Quest'ultimo, nel tentativo di fare vedere gli animali in modo più ravvicinato, avrebbe aggirato una transenna di protezione e si sarebbe portato accanto ad una gabbia degli scimpanze. Poi ha allungato una mano per accarezzare una delle bestie, imitato anche dal bambino. Lo scimpanze, però, ha afferrato il braccio del bambino e lo ha morso, staccandogli parte dell'avambraccio.

Il bambino è stato dapprima ricoverato all'ospedale di Chieri e poi, viste le sue gravi condizioni, è stato trasportato al Cto. Successivamente i carabinieri hanno recuperato nella gabbia la parte del braccio staccata e l'hanno portata in ospedale, dove poi è stata riattaccata dai medici con un' operazione.

†

Il 27 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Licari

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio RINO, la nuora e il nipote.
Il funerale avrà luogo mercoledì 31 alle ore 9.30 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 maggio 1995

Fabio Indelicato

Per sempre nei nostri cuori.

Sorella, fratelli e famiglie

Trieste, 29 maggio 1995

Nel terzo triste anniversario dell'improvvisa scomparsa, ricordo con gratitudine e rimpianto il paterno affetto sempre dimostratomi dal mancato marito della mia cara mamma, il

COMM. DOTT.

Fortunato Locastro

Ispettore Generale Capo di P.S. a riposo

ed elevo un'accorata preghiera alla sua memoria.
«Ma per fortuna poi nella vita la verità finisce con il trionfare» è il messaggio di speranza che mi ha lasciato.

NORIS TERY

Trieste-Guanzate (Co), 29 maggio 1995

29.5.1991 29.5.1995

Flavia

sei sempre viva nei nostri cuori.

Famiglia ZULIANI

Trieste, 29 maggio 1995

VI ANNIVERSARIO

Nerina Olivati in Ceschia (Nera)

Nel pensiero, nel cuore sempre.

BRUNO

Trieste, 29 maggio 1995

NUOVA DRAMMATICA SVOLTA: ABBATTUTO L'ELICOTTERO DEL MINISTRO DEGLI ESTERI BOSNIACO

S'infiamma il cielo della Krajina

Sette i morti a bordo: con Irfan Ljubljankic deceduto anche il vice ministro della Giustizia - Chi ha sparato il razzo?

I serbi di Pale liberano i russi e sequestrano 33 britannici

BELGRADO — Con il rilascio dei caschi blu russi e la cattura di 33 britannici, i serbi hanno proseguito ieri il loro pericoloso gioco sulla scacchiera bosniaca, dove l'abbattimento di un elicottero che trasportava il ministro degli esteri di Sarajevo, ha introdotto un nuovo, drammatico elemento di incertezza.

Irfan Ljubljankic, 43 anni, giovane capo della diplomazia bosniaca, è morto quando l'elicottero su cui si trovava stava volando al di sopra della Krajina serba (in territorio croato) ai confini con la sacca di Bihac, una regione nel nord-ovest della Bosnia. «L'attacco terroristico», ha infatti detto il governo di Sarajevo, «è avvenuto alla frontiera tra Bosnia e Croazia», aggiungendo che non è chiaro fino ad ora chi abbia sparato e da dove«. I dirigenti bosniaci, in mancanza di prove oggettive, non hanno finora voluto confermare la morte del ministro limitandosi ad affermare che «si ignora se ci siano superstiti».

La sacca di Bihac è teatro di violenti scontri tra serbi bosniaci e musulmani del quinto corpo d'armata e tra questi ultimi e le forze del leader musulmano dissidente Fikret Abdic, un imprenditore miliardario attualmente rifugiatosi nella Krajina serba, dalla quale controlla una forza valutata in 50.000 uomini ribellatisi al governo legittimo del presidente Alija Izetbegovic.

Nel tardo pomeriggio anche il 'governò di Knin («capitale» della autoproclamata Repubblica serba di Krajina) dava notizia dell'abbattimento dell'elicottero in seguito al quale sarebbe morto anche il vice-ministro della giustizia bosniaco Izet Mehmedagic. A colpire il velivolo con un razzo, secondo osservatori a Belgrado, potrebbero essere stati sia i serbi di Bosnia, sia i loro fratelli della Krajina, sia i dissidenti di Abdic. Sette le vittime a bordo dell'elicottero, compreso il pilota russo ai comandi.

La morte del ministro degli esteri rende - se possibile - ancora più instabile il quadro bosniaco dove, con un inatteso atto di apertura a Mosca, gli uomini di Radovan Karadzic hanno liberato tutti gli undici ostaggi russi che avevano sequestrato.

L'inziativa diplomatica di Mosca sulla quale si erano nutrite molte speranze ieri, all'annuncio dell'immediata partenza da Mosca per la ex Jugoslavia dei ministri degli esteri e della difesa Andrei Kozyrev e Pavel Graciov , sembra però essersi bloccata ancora prima di cominciare. Da Mosca due comunicati dei rispettivi dicasteri informavano che i ministri si trovavano tuttora nella capitale russa. Poco dopo giungeva la notizia del rilascio degli ostaggi russi.

Ma la consistenza del «bottino umano» sequestrato veniva due ore dopo riportato «in attivo» con la cattura di 33 caschi blu britannici nella regione di Gorazde, una delle sei «zone protette».

Proseguono intanto le ositlità sul campo, anche se in misura meno intensa rispetto alle ultime «giornate di fuoco». Tuzla, la città teatro del massacro della notte tra giovedì e venerdì, è stata nuovamente colpita da granate dei serbo-bosniaci appostati sul monte Majevica.

Gli uomini di Karadzic, che a Sarajevo hanno abbandonato il posto di controllo sul ponte Vrbanja dove erano stati impegnati in un sanguinoso scontro a fuoco con i serbi, hanno accusato i regolari di Sarajevo di avere riacceso le ostilità nella regione di Kojnic, in Erzegovina, e a Srebrenica, un'altra zona protetta dall'Onu. In queste tre città, come anche a Mostar (capoluogo dell'Erzegovina) è scattato in giornata l'allarme generale.

Sul piano diplomatico, la partita si riapre forse oggi con il possibile arrivo nella ex Jugoslavia di Kozyrev e Graciov. A Belgrado il governo ha fatto sapere di «non aver nulla a che fare con l'iniziativa russa» aggiungendo - educatamente - che comunque i due ministri russi «saranno i benvenuti a Belgrado».

In serata il comitato permanente dell'Assemblea dell'Atlantico del Nord (organo esecutivo del «parlamento» della Nato) ha approvato un progetto di risoluzione che esige «la liberazione immediata e incondizionata degli osservatori militari non armati delle Nazioni unite e dei soldati dell'Unprofor tenuti prigionieri dai serbi di Bosnia».

Il progetto di risoluzione sarà messo in votazione durante la sessione plenaria dell'Assemblea, con la richiesta che «il Consiglio di sicurezza dell'Onu modifichi il mandato dell'Unprofor in modo che i caschi blu siano messi nelle condizioni di rispondere alle aggressioni di cui sono vittime». Il comitato permanente dell'Assemblea «condanna l'utilizzazione barbara degli osservatori dell'Onu come "scudi umani"». Alla riunione biennale dell'Assemblea dell'atlantico del nord che si conclude oggi a Budapest, partecipano circa 250 parlamentari dei paesi membri della Nato e dei quindici paesi dell'Europa centrale e orientale.

La diplomazia russa prende tempo Kozyrev e Graciov ancora a Mosca

MOSCA — La diplomazia russa - almeno ufficialmente - è ancora latitante nella crisi bosniaca, nonostante le dichiarazioni fatte dal primo ministro Viktor Cernomyrdin su un'immediata partenza per l'ex Jugoslavia dei ministri degli esteri Andrei Kozyrev e della difesa Pavel Graciov. Ieri i portavoce dei due ministeri hanno riferito seccamente che Kozyrev e Graciov sono ancora a Mosca. «La visita di Kozyrev nell'ex Jugoslavia - ha aggiunto un funzionario del ministero degli esteri - non potrà avvenire prima di lunedì. Ma anche questa è un'ipotesi».

Il capo della diplomazia russa è d'altro canto atteso oggi in Olanda per una visita ufficiale di quattro giorni, e dovrebbe partecipare domani alla riunione del gruppo di contatto per la Bosnia, che comprende, oltre alla Russia, Stati Uniti, Francia, Gran Bretagna e Germania.

Da Belgrado, il corrispondente della televisione «Ostankino» ha intanto annunciato, citando fonti ufficiali serbo-bosniache, che gli ostaggi russi in mano ai serbi sono stati tutti liberati. Tre di loro, tre osservatori, hanno però deciso secondo l'emittente privata russa Ntv di rimanere al fianco dei colleghi occidentali.

La presunta missione improvvisa di Kozyrev e Graciov era avvolta sin dall'altro giorno in un velo di mistero: nessuno aveva voluto o potuto dire quali sarebbero state le tappe del viaggio, e anche a Belgrado i diplomatici non erano - a loro dire - stati messi al corrente di una possibile visita.

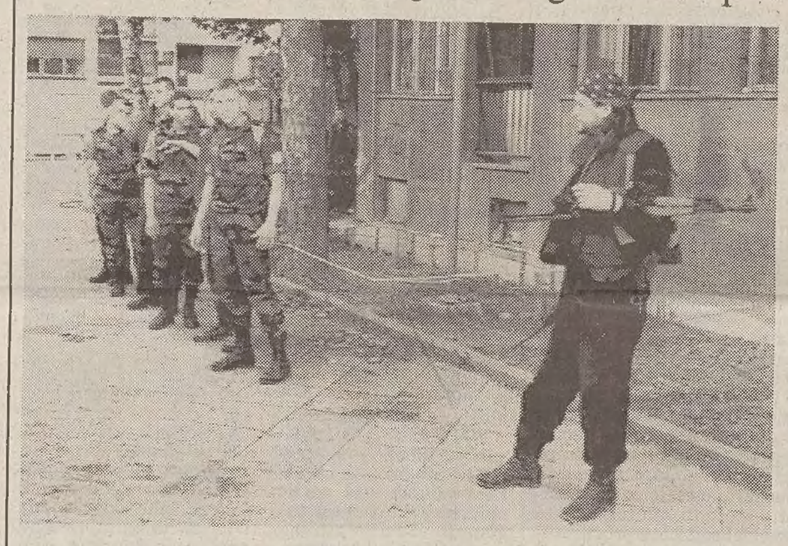
Mosca ha manifestato a più riprese la sua irritazione per essere stata solo avvertita - e non consultata - sui raid aerei della Nato in Bosnia, e ha subordinato la sua mediazione - richiesta da molti paesi occidentali, fra cui Stati Uniti, Francia e Italia - alla garanzia che non vi siano altre iniziative del genere.

Un cacciabombardiere americano A10 nella base Usaf di Aviano.

SOLDATI AMERICANI «COPRIREBBERO» L'EVENTUALE RITIRO DELLE TRUPPE ONU

Washington non esclude l'intervento

Anche i repubblicani ritengono che gli Usa non possano restare a guardare - Incertezza al Palazzo di vetro



Ostaggi dell'Unprofor incatenati e guardati a vista da un serbo-bosniaco.

WASHINGTON — La possibilità di un intervento delle truppe di terra americane in Bosnia è stata ventilata dal senatore Jesse Helms, capo della commissione degli affari esteri. Non è escluso, ha detto Helms in una intervista alla Cnn, che i soldati americani vengano mandati in Bosnia per garantire la sicurezza di un eventuale ritiro delle truppe dell'Onu. «Vi è - ha detto - una certa predisposizione fra i senatori che, sebbene l'idea non sia di loro gusto, hanno indicato che si dovrà tenere conto delle circostanze».

Finora Helms, un repubblicano ostile all'impiego di truppe americane in missioni di pace all'estero, si era opposto a ogni idea di intervento nella ex Jugoslavia ventilata dalla Casa Bianca. Ma ora si fa strada anche tra la maggioranza repubblicana al congresso l'idea che gli Stati Uniti non potranno restare a lungo passivi, mentre la situazione a Sarajevo precipita, i militari dell'Onu vengono presi in ostaggio e il ministro degli esteri della Bosnia è morto su un elicottero abbattuto dai serbi di Pale.

Tanto il governo americano quanto il Consiglio di sicurezza dell'Onu sono ancora alla ricerca di una strategia per far fronte all'emergenza. Il presidente Bill Clinton ha telefonato l'altra sera al collega francese Jacques Chirac e al primo ministro britannico John Major. Un portavoce della Casa Bianca, Calvin Mitchell, ha affermato che i tre capi di governo hanno discusso «diverse possibilità, compresi alcuni modi di rafforzare la missione di pace dell'Onu». Nessuna decisione è stata annunciata. Si discuterà ancora oggi in Olanda, dove si riuniranno i ministri degli esteri dei cinque paesi del gruppo di contatto.

Intanto il ministro della difesa americano, William Perry, ha annunciato che intende chiedere al suo collega russo Pavel Graciov di richiamare all'ordine i serbo-bosniaci. «Spero - ha detto - che Graciov voglia usare la sua influenza sui serbo-bosniaci per convincerli che il loro comportamento è controproducente: non solo offende l'umanità ma non reca loro alcun vantaggio». Ha ammesso però di non sapere «quanto influenti siano i russi e quali iniziative vogliono prendere».

La stessa incertezza regna all'Onu, dove ieri il Consiglio di sicurezza si è sciolto senza prendere alcuna decisione, in attesa che il segretario generale Boutros Boutros-Ghali presenti un rapporto sul futuro dell'Unprofor, il corpo di spedizione nella ex Jugoslavia.

Gli americani avevano criticato l'inerzia dell'Onu e si erano pronunciati per immediati attacchi aerei della Nato dopo la ripresa dell'offensiva dei serbi a Sarajevo. Ma i serbi, bombardati per due giorni dall'aviazione, hanno risposto prendendo in ostaggio gli stessi soldati dell'Onu e a quel punto la Nato si è fermata. Se l'Onu non troverà presto un modo di tamponare l'emergenza Clinton si troverà in difficoltà davanti ai repubblicani, che insistono perche vengano mandate armi alla Bosnia.

«Quello che succede a Sarajevo - ha detto il senatore Helms nell'intervista alla Cnn - dimostra quanto abbiano ragione coloro che chiedono la revoca del divieto di vendere armi ai bosniaci. Credo che gli attacchi aerei fossero essenziali, perché bisognava pur fare qualcosa, ma certo sarebbe stato meglio togliere l'embargo sulla vendita di armi».

Di fronte al caos sanguinoso di Sarajevo i repubblicani hanno fatto la loro scelta: mettere i musulmani in condizione di difendersi da soli e portare le truppe dell'Onu a casa, se necessario con l'appoggio della fanteria americana durante il ritiro.

SPAGNA

Batosta socialista

MADRID — Netto successo del Partito popolare (Pp) a scapito dei socialisti nelle elezioni amministrative di ieri in Spagna. Secondo gli exit polls, il partito di Josè Maria Aznar si sarebbe aggiudicato la maggioranza dei seggi in 7 dei 13 consigli regionali in palio, cinque in più rispetto al 1991. Il Pp si sarebbe assicurato anche il controllo dei consigli municipali di dieci grandi centri, con l'eccezione di Barcellona e Bilbao. Il Pp avrebbe ottenuto il 46 per cento dei voti, contro il 28 per cento andato al Partito socialista operaio spagnolo (Psoe). L'attuale legislatura dovrebbe rimanere in carica fino al 1997, ma ora il Pp premerà perché le elezioni politiche vengano anticipate all'anno prossimo.

OGGI I PREVISTI VERTICI DELL'UE A BRUXELLES E ALL'AIA

L'Europa a consulto guarda a Mosca

Alla Russia la crisi bosniaca può consentire un rientro «alla grande» sulla scena internazionale

BRUXELLES — Consultazioni di crisi senza sosta per almeno 48 ore da stamane fra i capi della diplomazia europea, l'americano Warren Christopher e il russo Andrei Kozyrev, nella ricerca di una soluzione al drammatico problema degli ostaggi in Bosnia.

Per primi questa mattina si riuniscono a Bruxelles i ministri degli esteri dell'Ue. Una riunione prevista da tempo con altri temi all'ordine del giorno sulla quale si calerà tuttavia prepotentemente, prevedono i diplomatici comunitari, la crisi bosniaca. Stasera all'Aia è prevista una riunione urgente dei ministri degli esteri dei cinque paesi che fanno parte del Gruppo di Contatto sulla Bosnia, Usa, Francia, Regno Unito, Germania e Russia.

La «convocazione immediata» del Gruppo di Contatto era stata chiesta sabato notte dal governo di Parigi dopo l'uccisione di due caschi blu francesi e la cattura di oltre un centinaio di loro commilitoni da parte dei serbo-bosniaci. Martedì, sempre in Olanda, nella cittadina di Noordwijk si riuniscono i ministri degli esteri della Nato e l'indomani l'incontro sarà allargato ai capi della diplomazia dei paesi ex-comunisti.

Come durante la riunione straordinaria del Consiglio Atlantico, la Francia dovrebbe «prendere l'iniziativa» - hanno indicato fonti diplomatiche - nelle tre riunioni. Parigi, che fornisce all'Unprofor il contingente più numeroso, circa 4000 soldati, e che è oggi il paese più colpito nella crisi degli ostaggi, chiede un nuovo mandato e nuove regole del gioco per le forze Onu in Bosnia, minacciando altrimenti un ritiro dei suoi uomini.

Dai partner dell'Ue la Francia attende - hanno precisato fonti comunitarie - un «deciso appoggio» alle proposte di riforma del mandato dell'Unprofor. Ma la Francia non è il solo «grande» paese europeo ferito e umiliato dalla strategia degli «scudi umani» delle milizie serbo-bosniache, che ieri hanno preso in ostaggio a Goradze anche 33 caschi blu britannici. Altri 300 soldati del contingente di pace di Londra sono intrappolati - e potenziali ostaggi - nell'enclave musulmana.

Come il presidente francese Jacques Chirac, anche il primo ministro britannico John Major ha convocato un «consiglio di crisi» a Downing Street. Ed anche Londra, pur escludendo per ora un ritiro dei suoi soldati in linea con la posizione adottata ieri dal Consiglio Atlantico, chiede una revisione del loro mandato, cui Mosca però si oppone all'Onu.

L'incontro di stasera all'Aia con Kozyrev è quindi molto atteso a Londra e Parigi, che spera no in una mediazione di Mosca per la liberazione degli ostaggi. La Russia avrebbe comunque già ottenuto il rilascio dei suoi undici caschi blu catturati ieri dai serbo-bosniaci.

Alla Russia, sottolineano gli osservatori a Bruxelles, la nuova svolta nella crisi bosniaca potrebbe consentire un ritorno «alla grande» sulla scena diplomatica internazionale dopo le dure critiche ricevute dagli occidentali per l'intervento in Cecenia.

Il gruppo di contatto potrebbe cosi esaminare - stando a fonti diplomatiche - le proposte di Mosca, tradizionale alleata della Serbia, per un nuovo alleggerimento delle sanzioni internazionali contro Belgrado, in cambio di uno sblocco della crisi degli ostaggi. Ma Mosca, oggi di nuovo corteggiata dagli occidentali - Boris Eltsin è stato tempestato di telefonate nelle ultime 24 ore da Bill Clinton, John Major, Helmuth Kohl e Jacques Chirac - sembra voler giocare con i nervi degli europei.

Un primo viaggio di Kozyrev nei Balcani, annunciato per l'altro pomeriggio, è stato ieri smentito. E un portavoce del ministero degli esteri russo ha aggiunto che «non potrà avvenire prima di lunedì» (giorno in cui deve riunirsi all'Aia il gruppo di contatto) ma, ha aggiunto «anche questa è una supposizione».

Friedman caustico sul NYT: «Italia, Francia e Inghilterra nel G-7? Prego, non scherziamo»

WASHINGTON — L'Italia, assieme a Francia e Gran Bretagna, non dovrebbe trovare posto nel gruppo del G-7, che raccoglie le sette potenze industriali del mondo: lo afferma il giornalista britannico Thomas Friedman, premiato due volte con il Pulitzer.

«L'Italia? Andiamo», ha scritto ieri Friedman sul 'New York Times'. «E' il prossimo Messico. Rivolgersi all'Italia per un consiglio economico è come andare dal dottor Kevorkian, il medico della morte, a chiedere una medicina per il mal di testa».

L'articolo è pubblicato nella pagina degli 'Op-Ed' (o editoriali aperti), che non rispecchia la linea del giornale ma ospita le opinioni di commentatori influenti.

Friedman sostiene che i paesi del G-7 non sono più in grado di influire sulle sorti del mondo. «Forse - scrive - erano le potenze economiche del 1970, quando venne costituito il G-7, ma oggi - scherziamo? - sono il 7 Geriatrico».

Friedman descrive con ironia la riunione dell'estate scorsa a Napoli: «Mi sono piaciuti i pacchi di pasta che gli italiani hanno dato a tutti i giornalisti accreditati. Quando si metteva nella zuppa la pasta si gonfiava in forma di tante piccole G e tanti piccoli 7. Intorno alla sala delle conferenze di Napoli c'erano anche distributori di Coca Cola gratuita, molto più frequentati dei briefing».

L'ironia dell'autore è rivolta anche ad altri paesi del G-7: Canada, Francia e Gran Bretagna. «Il Canada? Brava gente i canadesi, ma non per niente il dollaro canadese è chiamato 'il peso del nord', con riferimento alla valuta messicana. Francia e Gran Bretagna? Forse Corea e Taiwan, ma non Francia e Gran Bretagna, che appartengono al G-7 del 1895».

E allora? Friedman, provocatoriamente, ha messo il dito su una piaga aperta. I rapporti di forza sul piano della politica internazionale rispecchiano oggi una situazione economica del passato. Non così lontana come sostiene Friedman, ma certamente di 40 o 50 anni fa. Ma le «tigri del Pacifico» oggi tanto aggressive dal punto di vista economico, possiedono davvero un equivalente peso politico?

SANGUINOSA TRAGEDIA ALLA FACOLTA' DI MEDICINA DELLA HARVARD UNIVERSITY

Studentessa impazzita uccide e s'impicca

WASHINGTON — Tragedia alla facoltà di medicina della Harvard University. Una studentessa, sconvolta dalla paura di aver fallito negli esami appena conclusi, si è avventata con un coltello contro le compagne, ne ha uccisa una, ne ha ferite altri tre e si è poi barricata in un bagno dove si è impiccata prima dell'arrivo della polizia. E' morta poco dopo il ricovero nell'ospedale.

Le notizie sul tragico episodio, avvenuto alle 8 di ieri mattina, sono ancora confuse. L'amministrazione di Harvard, preoccupata dalla prospettiva di uno scandalo, mantiene un riserbo assoluto. Da fonti ufficiose si è appreso che la studentessa suicida è Tadesse Sinedu, 20 anni, di Addis Abeba in Etiopia. Con una pugnalata ha ucciso la sua compagna di camera, Trang Ho, 20 anni, originaria del Vietnam. Thao Nguyen, un'amica di 26 anni che era andata a trovare Ho e dormiva nella camera accanto, ha cercato di intervenire ma è stata colpita anch'essa da una coltellata. Alcuni compagni hanno raccontato che negli ultimi giorni Tadesse Sinedu era sull'orlo di una crisi di nervi.

Nel dormitorio vivono circa 300 studenti e studentesse. Ieri tutti dovevano tornare a casa, e molte famiglie erano arrivati ad Harvard per il trasloco. Nel pomeriggio genitori in ansia aspettavano ancora fuori dal dormitorio dove la polizia stava interrogando i testimoni.

Mentre Thao Nguyen, coperta di sangue, correva a telefonare alla polizia altre studentesse cercavano di disarmare la compagna impazzita, che ne ha colpite altre due prima di scappare. Nel giro di una ventina di minuti decine di poliziotti hanno fatto irruzione nel dormitorio con le pistole spianate. Una perquisizione ha permesso di scoprire che Tadesse Sinedu si era impiccata in un bagno.

Uno studente ha detto di aver visto la ragazza etiope la settimana scorsa nella biblioteca della facoltà e di aver avuto l'impressione che non fosse in condizioni normali. «Era curva su un libro - ha detto - con una espressione disperata sul volto. Sembrava che non capisse quello che leggeva».

I risultati degli esami saranno resi noti l'8 giugno. La tensione degli studenti alla vigilia degli esami è particolarmente forte ad Harvard, un ateneo estremamente competitivo, dove è difficile essere ammessi e dove gli studenti mediocri spesso non hanno la possibilità di ripetere l'anno.

Si tratta della seconda tragedia avvenuta in pochi mesi nella facoltà di medicina. All'inizio del semestre uno studente si era tolto la vita nello stesso dormitorio teatro del sanguinoso episodio di ieri.

RUSSIA / SOTTO LE MACERIE DI UNA CITTADINA CI POTREBBERO ESSERE DUEMILA MORTI

Tragico sisma a Sakhalin

La scossa di 9 gradi Richter ha raso al suolo Neftegorsk mentre tutti dormivano - 4 mesi fa, Kobe

MOSCA — A poco più di quattro mesi dalle stragi provocate in Giappone dal terremoto di Kobe, un'altra violenta scossa ha seminato devastazione in Estremo Oriente. Il sisma ha colpito ieri l'isola russa di Sakhalin e ieri si è appreso che ha raso al suolo una cittadina di 3.500 abitanti.

I morti accertati al momento sono una settantina, ma fra le macerie di Neftegorsk, nel Nord dell'isola, vi sarebbero ancora almeno 2.000 abitanti.

Esperti della protezione civile russa temono che il bilancio complessivo del sisma nell'isola possa raggiungere i 2.500 fra morti e feriti. Si teme inoltre una catastrofe ecologica: la scossa ha gravemente danneggiato un lungo tratto di oleodotto presso Neftegorsk e molti serbatoi di petrolio della zona, e ha distrutto tutti i pozzi petroliferi dell'area colpita.

La scossa, di nove gradi della scala Richter all'epicentro - localizzato in mare a 60-80 chilometri da capo Elizavieta, la punta settentrionale dell'isola - ha raggiunto i 7,5 gradi a Neftegorsk, colpita alle 01:05 locali (le 15:05 italiane), quando tutti dormivano. I pochi nottambuli non sono stati più fortunati: anche l'unica discoteca della cittadina è ridotta a cumuli di macerie. L'80 per cento degli edifici è crollato.

La nebbia, l'oscurità e le nuove scosse di assestamento - ne sono state registrate almeno sei, del terzo grado della scala Richter - hanno complicato il lavoro dei soccorritori. Finora nella cittadina sono stati recuperati 39 cadaveri e 144 persone sono state ricoverate negli ospedali delle città più vicine. Nel nord dell'isola non ci sono aerporti ed è difficile fare arrivare i soccorsi.

Se Neftegorsk è distrutta, nelle altre città della zona colpita - che comprende circa 100.000 abitanti - i danni sembrano per ora limitati. Alcuni villaggi però. Come quello di Moskalvo, sono completamente isolati e non se ne hanno notizie.

Il terremoto ha provocato danni materiali anche a Okha, una cittadina di 35.000 abitanti situata 150 chilometri a nord del punto in cui è stato localizzato l'epicentro, a Nish, Alexandrovsk-Sachalinski e Nivrovo. Nel corso della giornata nella zona sono state registrate altre sei scosse di minore intensità.

A Yuzhno Sakhalinsk, il capoluogo in cui si concentra la maggior parte della popolazione dell'isola, il sisma non ha avuto alcun effetto, così come non ha avuto effetto nella vicina isola giapponese di Hokkaido.

Nella stessa area il 4 ottobre scorso un terremoto di intensità pari a 8, 2 gradi Richter colpì le isole Curili provocando almeno dieci morti. In quell'occasione a Hokkaido più di 300 persone rimasero ferite.

Secondo il primo viceprimo ministro Oleg Soskoviets, che è atteso nelle prossime ore a Sakhalin, il terremoto potrebbe essere il peggiore degli ultimi decenni nella Federazione russa. Il presidente Boris Eltsin, che ha inviato ieri alle autorità dell'isola un messaggio di condoglianze, ha chiesto di essere informato ogni mezzora dei nuovi sviluppi.

L'isola di Sakhalin, con i suoi oltre 87.000 chilometri quadrati (quasi un terzo dell'Italia), è ricca di pozzi petroliferi, gas e miniere di carbone. E' molto vicina alla costa orientale della Russia e, a sud, all'isola giapponese di Hokkaido. A nord-est si trova la penisola di Kamciatka, per la quale il ministero della protezione civile aveva predetto entro l'anno un terremoto di devastante entità.

A Sakhalin vivono complessivamente 709.000 persone, che lavorano nelle industrie del petrolio e del gas, nelle miniere di carbone e nella pesca.

Una fuga di bacilli del carbonchio a Sverdlovsk uccise 66 persone nel '79, ma il pericolo resta

MOSCA — Nel 1979 la fuga di una nube di bacilli del carbonchiò da un laboratorio sovietico per armi batteriologiche provocò la morte di 66 persone nella regione di Sverdlovsk, negli Urali. Le vittime morirono per una forma rara e quasi sempre letale della malattia, quella polmonare.

A sedici anni dalla strage, il pericolo di una nuova epidemia nella zona è ancora alto: «Le spore del carbonchio sono molto resistenti - ha detto al quotidiano 'Moscow Times' Beniamin Cierkasski, ricercatore del ministero della sanità - e sopravvivono fino a 100 anni nel terreno. E' molto probabile che siano ancora lì, e che siano sempre pericolose».

I dirigenti del laboratorio incriminato, il 'Recinto 19', continuano ancora oggi a negare ogni responsabilità. Ma lo stesso presidente russo Boris Eltsin, all'epoca dell'incidente segretario del Partito comunista di Sverdlovsk, aveva detto in un'intervista di essere stato informato nel 1979 dai servizi segreti di un incidente nel laboratorio. E un ex agente del Kgb, Andrei Mironiuk, ha recentemente confermato che all'epoca risultò chiara la responsabilità del 'Recinto 19'.

Le autorità sovietiche attribuirono l'epidemia a una partita di carne infetta. «Ma fin dai primi istanti - ha ricordato il corrispondente del quotidiano Izvestia Alexander Pashkov - nessuno in città dubitò che i responsabili fossero i misteriosi ricercatori del 'Recinto 19' ».

Anche gli impianti nucleari e i rifiuti radioattivi nel nord-ovest della Russia, nella regione di Murmansk e di Arkhangelsk, costituiscono un alto rischio, ha detto ieri Jan Petersen, il rappresentante norvegese alla riunione del comitato politico dell'Assemblea dell'Atlantico del Nord (il 'parlamento' della Nato), in corso da ieri a Budapest.

Secondo Petersen, che sulla questione ha presentato un rapporto norvegese e suggerito un intervento internazionale da concordare al prossimo G7 ad Halifax (Canada), il rischio proviene sopratutto da gravi carenze nelle modalità di trattamento e stoccaggio dei rifiuti radioattivi russi in questa regione. «I rifiuti sono stoccati a bordo di navi che non offrono le condizioni di serietà richieste, è succede che quelli radioattivi liquidi siano gettati nei corsi d'acqua e nel Mar di Barents e di Kara», ha affermato Petersen.

Il rapporto norvegese indica inoltre il cattivo stato in cui sono ridotti le navi e i potentissimi reattori nucleari dei sottomarini della flotta del nord russa.

Il virus Ebola colpisce ancora

KINSHASA — E' morta ieri a Kikwit suor Rosa (nella foto), sesta religiosa italiana dell'ordine delle 'Poverelle di Bergamo' vittima del virus Ebola. Anche lei era impegnata nell'opera di assitenza ai malati nell'ospedale di Kikwit, la località dello Zaire dove è esplosa la micidiale epidemia che ha fatto finora 122 morti.

M.O. / PERES DA RABAT: «LE ALTURE SONO TERRA SIRIANA»

In Israele furiose polemiche sul Golan

La destra lancia strali contro il governo e fa visita ai coloni sempre più preoccupati per il loro destino

GERUSALEMME — Il già teso clima politico israeliano è divenuto ancora più acceso dopo le dichiarazioni del premier Yitzhak Rabin e del ministro degli esteri Shimon Peres sulle alture del Golan che hanno suscitato negli ultimi due giorni le reazioni infuriate dell'opposizione di destra.

Rivendicazioni arabe di diritti e di proprietà anche nel settore ebraico di Gerusalemme, che l'esponente palestinese Faisal Husseini ha avanzato ieri, sono state unanimemente e seccamente respinte sia dai partiti di governo sia dell'opposizione.

Gli strali più affilati sono stati lanciati dalla destra contro il ministro degli esteri Shimon Peres che da Rabat, dove era andato per incontrarsi con re Hassan e col leader dell'Olp Yasser Arafat, ha ripetuto la disponibilità di Israele a restituire alla Siria le alture del Golan, affermando che «si tratta di territorio siriano». La politica del governo, ha spiegato, ha un «fondamento etico»: rifiuta il dominio di Israele su un altro popolo. Lo stesso principio la ispira anche per quanto concerne il Golan, alla cui totale restituzione la Siria subordina comunque la conclusione di un trattato di pace con Israele.

Affermazioni che hanno provocato le reazioni violentissime dell'opposizione. L'ex ministro della difesa Ariel Sharon (Likud) ha accusato Peres di «tradimento». A suo avviso, Peres è perfino penalmente perseguibile avendo fatto affermazioni che sono anche contrarie alla legge del 1981 con la quale il Golan - occupato nel 1967, ritenuto di cruciale importanza per la difesa del paese - fu annesso a Israele.

I maggiori esponenti dell'opposizione hanno visitato gli insediamenti ebraici nel Golan sia per esprimere solidarietà ai coloni sia per attaccare il governo e in particolare il premier Yitzhak Rabin che, venerdì sera alla televisione, aveva per la prima volta ammesso che lo sgombero di un insediamento già nel contesto di un ritiro iniziale nel Golan è una possibilità da non escludere.

Davanti allo sgomento che quest'affermazione aveva suscitato tra i coloni e in parte dell'opinione pubblica, Rabin ha successivamente precisato che il presupposto di ogni eventuale ritiro nel Golan, anche se inizialmente «più simbolico che geografico», resta un accordo generale con la Siria e la sua approvazione da parte della popolazione con un referendum.

A calmare il già generale fermento non hanno contribuito le affermazioni alla radio israeliana di Faisal Husseini, maggiore esponente dell'Olp a Gerusalemme. Quando sarà negoziato lo status permanente della città, ha detto, i palestinesi rivendicheranno i loro diritti e le loro proprietà anche nella parte ovest, interamente israeliana dal 1948.

Affermazioni che hanno toccato un nervo particolarmente sensibile in Israele, proprio in un giorno in cui in questo paese si è festeggiato il ventottesimo anniversario della riunificazione della città - con l'occupazione nel 1967 del settore caduto nelle mani della Giordania nel '48 - sotto la sovranità israeliana.

La più mite delle reazioni israeliane è stata di definire Husseini un «sognatore». Il consigliere arabo israeliano del leader dell'Olp Yasser Arafat, Ahmed Tibi, ha cercato di calmare gli animi, assicurando che la centrale palestinese non intende avanzare rivendicazioni per quanto concerne ciò che si trova dentro territori sotto indiscussa sovranità di Israele.

M.O. / ATTACCO INTEGRALISTA

Ancora un giornalista tv ammazzato in Algeria

ALGERI — Ancora un giornalista assassinato in Algeria. Mourad Hamazia, 30 anni, redattore della tv pubblica, è stato ucciso a colpi d'arma da fuoco mentre scendeva dall'auto dell'azienda con cui era tornato a casa a Baraki, un sobborgo della capitale. L'azione è stata fulminea e le persone che accompagnavano Hamazia non hanno potuto far nulla.

La responsabilità dell'omicidio non è stata rivendicata, ma fonti ufficiali l'hanno attribuita a «un gruppo di estremisti», espressione utilizzata dal governo per definire le formazioni armate dell'integralismo. Dal maggio del 1993, quando fu ucciso Tahar Yaut, i militanti del Gruppo islamico armato hanno assassinato 46 giornalisti e hanno cominciato a colpire anche intellettuali e insegnanti. In questi due anni circa 200 operatori dell'informazione hanno preferito abbandonare l'Algeria.

La guerra dichiarata dagli integralisti islamici dopo l'annullamento delle elezioni del gennaio 1992 ha provocato finora più di 30.000 morti.

ANCONA RADIO

Via F. Severo, 95 - TRIESTE

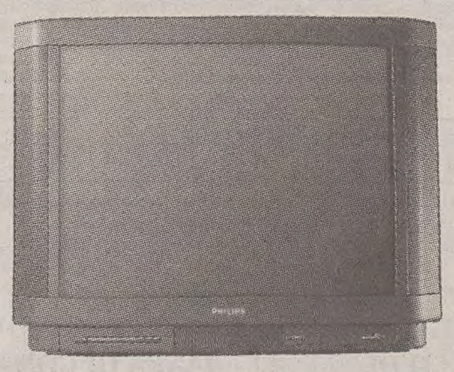
Non perdere la fantastica offerta

PHILIPS

il Telefonino

a partire da Lire

299.000



In vendita abbinata con Televisori e Videoregistratori PHILIPS.

L'operazione è valida sino al 15/7/1995 o fino ad esaurimento scorte.

Esempi esplicativi: Televisore 25 PT 910 LIRE 2.690.000 + 780.000 = LIRE ~~3.470.000~~ 2.989.000
Videoregistratore VR 642 LIRE 1.050.000 + 780.000 = LIRE ~~1.830.000~~ 1.449.000

MATCHLINE

PHILIPS

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

SPACCATURA TRA I CONNAZIONALI IN SLOVENIA SULLA RAPPRESENTATIVITA' DELL'UNIONE

Minoranza, meglio due

In gioco l'unitarietà del gruppo etnico che è stato diviso dal confine in Istria tra Slovenia e Croazia

PIRANO — C'è scontro aperto ormai tra i rappresentanti della Comunità nazionale in Slovenia sul tema della rappresentatività dell'Unione italiana. L'argomento delicato nel quadro dei rapporti tra Slovenia, Croazia (e Italia), è cruciale per le stesse prospettive del gruppo nazionale italiano nelle repubbliche ex jugoslave, rappresenta l'ultimo ostacolo per l'approvazione dello statuto della Can (Comunità autogestita della nazionalità) costiera. L'ultima seduta dell'organismo ha confermato la presenza di posizioni ben distinte. Da una parte quella adottata dai consiglieri isolani e piranesi, che sostiene la necessità di creare in Slovenia e Croazia, due minoranze. «No all'associazione della Can all'Unione. Per forza di cose – dicono – bisogna adeguarsi alla nuova situazione politico-legislativa». Dall'altra quella

Silvano Sau (nella foto) favorevole alla «scissione»

dei consiglieri capodistriani (non tutti, per la verità) che invece fanno propria la posizione della giunta Ui: l'Unione italiana deve rimanere unitaria, deve continuare a rappresentare gli italiani dei due Paesi, pena la veloce assimilazione dei tremila connazionali che vivono in Slovenia.

Per Silvano Sau di Isola, uno dei portavoce della «scissione legale», e, tra l'altro anche vicepresidente dell'Unione italiana «difficilmente un ente pubblico (la Can, ndr) può associarsi a un ente privato (?) (l'Unione, ndr)». Ciò non significa minare l'unitarietà della minoranza – aggiunge – bisogna ridefinire la nostra rappresentatività, trovando una formula giusta e contemplata dalle leggi». Viene da chiedersi, ma perché ci vuole tanto a trovare questa «formula giusta»? «Perché c'è gente che la pensa in modo diverso – risponde Sau – e che, purtroppo, non è preparata a discutere». E chi è che la pensa diversamente? Ad esempio i consiglieri capodistriani della Can, Maurizio Tremul e Roberto Battelli, secondo i quali, «sono gli altri a non voler dialogare». Sarebbe importante, secondo i due esponenti, che si riconoscesse l'unitarietà della minoranza rappresentata sia in Slovenia che in Croazia, nei confronti di terzi. Gli «unionisti» sollecitano degli accordi bilaterali tra Lubiana e Zagabria che sia simultanei, o comunque sulla stessa piattaforma. Accordi che stabiliscano la libera circolazione dei connazionali all'interno delle istituzioni della minoranza (non solo l'Edit, il Crs, il Dramma fiumano, ma anche e soprattutto Radio e Tv Capodistria, nonché le istituzioni scolastiche) che, in assenza di quadri provenienti dalla Croazia, potrebbero incontrare seri problemi di gestione.

Tra i consiglieri della Can costiera sembra comunque prevalere la tesi caldeggiata da Sau e compagni. Una soluzione è attesa entro la fine di giugno.

a.c.

«VOCI E VOLTI DELL'ISTRIA»

Alto Adriatico: vivere sul mare dal '600 al '900

TRIESTE — Ancora una puntata oggi, di «Voci e volti dell'Istria», la trasmissione della Rai (in onda ogni giorno dalle 15.45 alle 16.30 su onde medie 1368 Khz) curata da Marisandra Calacione, condotta da Biancastella Zanini, dedicata alle tradizioni del mare in Istria dal Seicento al Novecento. Ne parleranno Mario Marzari, giornalista specializzato in marineria, e l'etnologo triestino Roberto Starec.

Come si colloca nel mondo dell'editoria croata l'azienda giornalistico-editoriale Edit di Fiume, che cura le pubblicazioni in lingua italiana? Questo il tema della puntata di martedì, alla quale interverranno Ezio Mestrovich, direttore dell'Edit, e Mario Simonovich, caporedattore del quotidiano «La Voce del Popolo».

Al microfono mercoledì, assieme al giornalista triestino Maurizio Bekar, Riccardo Luccio, docente di tecniche sperimentali di ricerca all'Università degli Studi di Trieste, per parlare delle numerose iniziative umanitarie in Bosnia di «Beati i costruttori di pace».

La trasmissione di giovedì sarà come sempre dedicata all'informazione con i giornalisti Pierluigi Sabatti, responsabile della redazione capodistriana de «Il Piccolo» di Trieste, e Valmer Cusma della redazione italiana di Radio Pola.

Spazio dedicato venerdì alla dimensione economica della minoranza italiana: di turno il progetto Bic di Pirano, che verrà illustrato dal suo responsabile Sandro Kravanja, coadiuvato in studio dal giornalista Ezio Giuricin. Alla trasmissione interverrà pure Livio Nefat della giunta esecutiva dell'Unione italiana.

RASSEGNA INTERNAZIONALE

In vetrina a Lubiana i vini più prestigiosi di oltre venti Paesi

LUBIANA — 1.464 campioni di vino, prodotti in 23 Paesi, sono stati giudicati da una giuria di 46 enologi nel corso della tradizionale valutazione internazionale dei vini, tenutasi nel comprensorio fieristico del «Gospodarsko razstavisce» di Lubiana, dal 22 al 27 maggio e giunta alla 41.esima edizione. La manifestazione, come vuole la tradizione dal 1955, precede la Fiera internazionale del vino e della viticoltura «Vino '95», in calendario, per la prima volta quest'anno in primavera, cioè dal 5 al 9 giugno, anziché nella tarda estate, fine agosto-primi di settembre, sempre nel quartiere fieristico lubianese, su richiesta della Comunità d'affari per la vitivinicoltura della Slovenia, con sede a Celje e degli espositori.

La manifestazione, organizzata dall'Ente fieristico della capitale slovena e patrocinata dall'Organizzazione internazionale per la vite e il vino (Oiv) di Parigi, si è andata di anno in anno qualificando, tanto che oggi è considerata una delle quattro più importanti del genere del mondo, e, gode di grande considerazione nel contesto internazionale. Quest'anno, poi, l'Organizzazione parigina ha delegato anche la Fiera di Lubiana alla presidenza di turno per le sei valutazioni che si svolgono sotto il suo patrocinio e quello dell'Associazione internazionale degli enologi. Inoltre, la manifestazione è stata riconosciuta anche dalla Comunità europea nel bollettino ufficiale del 17 novembre 1990, inserendola tra quelle mondiali, in base al quale, le medaglie e i diplomi assegnati possono essere usati a scopi propagandistici nella promozione dei vini nei Paesi comunitari. Riconoscimento del quale si fregiano Londra, Bruxelles e Boudeaux.

Dai 46 enologi, 33 erano stranieri e provenivano da 22 Paesi, quali Argentina, Austria, Bulgaria, Cile, Francia, Croazia, Italia, Giappone, Sud Africa, Canada, Ungheria, Macedonia, Germania, Olanda, Portogallo, Romania, Repubblica slovacca, Spagna, Svizzera, Turchia, Gran Bretagna e Stati Uniti. Lo scorso anno erano 45 di 19 Paesi. Nel 1994 avevano concorso 1.292 campioni di vino inviati da 453 produttori di 22 Paesi, oltre che dell'Europa, inclusa la Slovenia, di Argentina, Australia, Cile, Giappone, Canada, Nuova Zelanda, Uruguay e Stati Uniti ed erano state assegnate 46 «Grandi medaglie d'oro», 133 medaglie d'oro, delle quali quattro all'Italia, di cui tre alla regione Friuli-Venezia Giulia (due aziende di San Floriano del Collio e una di Ronchi dei Legionari - Gorizia, rispettivamente, per un Doc Collio Traminer del '92, un Chandonnay del '93 e un Doc Isonzo Sauvignon del '93) e 543 d'argento, nonché 513 diploma di benemeranza e 16 di partecipazione.

ma. lu.

DURERA' FINO A DOMENICA

Si apre domani la seconda «Fiera del Litorale»

CAPODISTRIA — La seconda edizione della fiera internazionale del Litorale si svolgerà a Capodistria da domani al 4 giugno. L'annuncio è stato dato da Matjaz Turk, presidente del comitato organizzatore della manifestazione, la quale quest'anno viene anticipata e accorciata rispetto a quella dell'anno scorso. La prima edizione della rassegna fieristica, ripristinata dopo una pausa di una quindicina di anni, venne, infatti, allestita lo scorso anno nella prima decade di luglio. L'esposizione-mercato avrà carattere generale e verranno presentati in prevalenza alcune migliaia di articoli di largo consumo. Stando alle dichiarazioni di Turk 120 saranno all'incirca gli espositori di Slovenia e Italia. Anche quest'anno, per la stragrande maggioranza si tratterà di imprenditori sloveni, provenienti da tutto il Paese, in particolare dal Capodistriano. Per quanto concerne il Friuli-Venezia Giulia, anche quest'anno le adesioni sono state alquanto modeste. Nell'elenco dei partecipanti alla rassegna capodistriana figurano, infatti, soltanto una decina di espositori del Triestino. Si tratta in prevalenza di artigiani della comunità nazionale slovena. Per quanto riguarda la partecipazione italiana, la novità assoluta riguarda l'adesione di un gruppo di imprenditori di Ferrara, la città legata, ormai da un ventennio, da un patto di gemellaggio a Capodistria.

Per incentivare la presenza in fiera di espositori della città estense, il Comune di Capodistria ha messo a disposizione uno spazio espositivo gratis. Si tratta di un primo passo per attirare in fiera uomini d'affari della vicina Italia. Nonostante gli sforzi profusi dagli organizzatori anche quest'anno saranno assenti gli espositori croati, compresi quelle delle attigue zone dell'Istria, i quali, fino a qualche mese fa, avevano dimostrato segni d'interesse per la rassegna internazionale capodistriana. Il principale problema che assilla gli organizzatori riguarda lo spazio espositivo. In attesa del completamento del Palasport, in costruzione nella Bonifica capodistriana, la fiera verrà allestita su una vasta radura all'entrata di Capodistria, nelle vicinanze del nuovo centro commerciale, su una superficie complessiva di novemila metri quadrati. Quattromila metri coperti, cinquemila all'aperto. Matjaz Turk sostiene che quest'anno gli organizzatori della rassegna si attendono un'offerta più variegata e qualitativa rispetto al 1994. Anche quest'anno, nell'ambito della fiera, verrà organizzato un largo ventaglio di manifestazioni complementari. Si tratterà di seminari, conferenze, consultazioni, dibattiti, ai quali interverranno, in primo luogo, imprenditori ed economisti sloveni e italiani delle aree limitrofe, per delineare le strategie di collaborazione, in previsione dell'approvazione di una chiara normativa in materia di investimenti stranieri in Slovenia. Inoltre verrà allestito un ricco programma artistico-culturale, con spettacoli e concerti serali.

e.o.

CAPODISTRIA

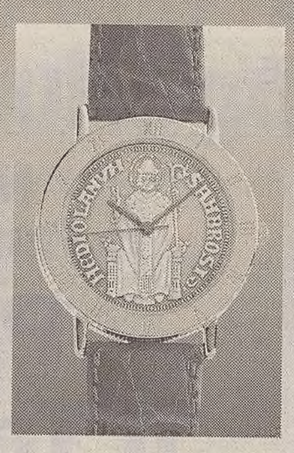
E c'è pure una scuola di rally coi campioni

CAPODISTRIA — Anche le automobili da corsa possono rappresentare un elemento in grado di avvicinare nazioni confinanti, soprattutto quando la curiosità di conoscere è molta. È il caso della Fiera del litorale di Capodistria (di cui parliamo qui accanto) che quest'anno affianca la prima edizione di «Doromat Motor Show - Maalbo Race Day». Il programma di avvenimenti è molto ricco e prevede per la prima volta in Slovenia la presenza della «Vittorio Caneva Rally School» che da mercoledì al 2 giugno terrà il primo corso di pilotaggio. Per l'occasione arriveranno alcuni nomi di spicco dell'attuale panorama rallistico italiano, recentemente distintisi in campo mondiale, come Piero Liatti, sesto al Tour De Corse e vincitore del Rally della Targa Florio. La sua vittoria ha riaperto i giochi per la conquista di un titolo che altrimenti sarebbe andato con largo anticipo al vicentino Cunico, Piero Longhi, nelle vesti di istruttore della scuola «Vittorio Caneva» secondo una fortunata tradizione che ha sempre visto la struttura dell'ex pilota di Asiago avvalersi dei principali protagonisti dell'ambiente rallistico italiano. Per i rallisti sloveni si tratta di una preziosa occasione per acquisire nuove conoscenze sulla tecnica di guida. Va ricordato che l'appuntamento con la «Vittorio Caneva Rally School» è stato reso possibile grazie alla preziosa collaborazione dell'Ente Fiera e della Doromat di Capodistria. Il programma motoristico della settimana si concluderà il 3 giugno con il «Doromat Motor Show» gara nel corso della quale si confronteranno piloti di quattro nazioni: italiani, austriaci, croati e sloveni. Un bel finale all'interno di un'area recintata di 20 mila metri quadri. Il progetto ha l'ambizione di far crescere la Slovenia dal punto di vista motoristico e vorrebbe diventare un punto di riferimento per l'intera specialità.

LIMITED SIX SIX EDITION

COINSWATCH

Tre orologi esclusivi in argento inossidabile al Palladio



500 LIRE "Le Caravelle" — Autentica moneta Argento 835°°° — Le famosissime "Caravelle", opera dello scultore Giampaoli, rivivono oggi in un orologio; infatti il quadrante è stato realizzato con un'autentica moneta in argento da 500 lire. L'ulteriore pregio dell'orologio, vero pezzo da collezione, è quello di essere in argento inossidabile al Palladio che preserva nel tempo l'inalterabilità e lo splendore dell'argento. Nella versione in oro il quadrante con la moneta originale è in Argento.

Argento Lire 198.000 Oro Lire 980.000

DALÌ L'ALBERO DELLA VITA — Opera del 1972 — L'Albero della Vita è il titolo dell'opera di Salvador Dalì utilizzata per coniare il quadrante di un artistico orologio in argento. In questa opera d'arte Dalì identifica l'Amore e la Vita con i profili di un uomo e di una donna che formano un albero: "L'Albero della Vita". L'ulteriore pregio dell'orologio, vero pezzo da collezione, è quello di essere in argento inossidabile al Palladio che preserva nel tempo l'inalterabilità e lo splendore dell'argento. Nella versione in oro anche il quadrante è coniato in oro.

Argento Lire 198.000 Oro Lire 1.150.000

l'Ambrogino — Moneta da 2 soldi — Autentico conio Argento 925°°° — Originale orologio dal quadrante in argento su cui è riprodotto l'Ambrogino, moneta da due soldi coniata durante il Regno di Enrico VII (1310-1313). L'effige mostra S. Ambrogio, Patrono di Milano, Vescovo della Mediolanum medioevale. La cassa dell'orologio, in argento massiccio, viene trattata al Palladio per garantirne la perfetta inalterabilità nel tempo. Sulla corona le ore sono evidenziate con numeri romani, mentre il bordo è zigrinato come una moneta. Nella versione in oro la moneta del quadrante è coniata in oro.

Argento Lire 320.000 Oro Lire 3.200.000

CARATTERISTICHE

ARGENTO • Cassa in argento inossidabile al palladio • Argento 925°°° • Fondo in acciaio inossidabile • Movimento SWISS MADE al quarzo • Vetro minerale antigraffio • Water resistant • Cinturino in vera pelle • Garanzia 12 mesi internazionale

ORO • Cassa in oro 750°°° • Movimento SWISS MADE al quarzo • Vetro minerale antigraffio • Water resistant • Cinturino in vera pelle • Garanzia 12 mesi internazionale

IN PRENOTAZIONE

CARIPLO · ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO
BANCO DI NAPOLI · BANCA DI ROMA
BANCA POPOLARE DI MILANO · BANCA POPOLARE DI NOVARA

IN VENDITA NELLE GIOIELLERIE CONCESSIONARIE

ESCLUSIVISTA COCEPA GIOIELLI Milano TEL 02/2892451

LA LETTERA / RIFLESSIONI SU CONGRESSO E INFORMAZIONE

«L'Istria dev'essere aiutata e non strumentalizzata»

Dal presidente del circolo «Istria», Marino Vocci, riceviamo:

Pur in presenza di una certa visibilità del tema «Istria» (vedi ad esempio problema beni abbandonati), e di una forte presenza istriana (50.000?), Trieste in generale, anche quella civile, democratica, intelettuale, non ama molto riflettere su quanto sta avvenendo in Istria, e in generale nell'area dell'Alto Adriatico. Soprattutto su quali possono o meglio, dovrebbero essere gli obiettivi concreti, possibili; gli interessi nazionali e anche locali di cui tener conto. Una riflessione che dovrebbe risultare ancor più necessaria, oggi, dopo le recenti prese di posizione di esponenti del Governo sloveno e le preoccupazioni che ancora permangono per la situazione in Croazia. Colgo questa occasione per esprimere il mio apprezzamento per il servizio di informazione svolto dalla giornalista capodistriana sul tema degli esuli (non troppo appropriato il termine «optanti» usato in modo generalizzato) istriani a Trieste.

Partire anche dalla consapevolezza, che non significa cristiana rassegnazione o altro, che in Slovenia e Croazia, è diffusa una certa... ipersensibilità nazionale (o nazionalistica!?) e lavorare per favorire il processo, difficile e delicato, di stabilizzazione democratica e di integrazione veramente europea. A livello istituzionale ad esempio, sia Trieste — il Comune dopo aver promosso momenti di incontro importanti (Capodistria, Lubiana) sembra essersi fermato al fiume Dragogna — sia la nostra Regione, sembrano assenti o lontani dal voler favorire processi e soprattutto progetti comuni di collaborazione umana (vedi problema delle tombe) culturale, ambientale (Parco internazionale) ed economica. La Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, ad esempio, pur avendo stanziato negli ultimi anni 1,5 miliardi a favore della Comunità italiana dell'Istria (Slovenia e Croazia) — quattro volte quanto ha fatto la Regione Veneto! — sembra, ripeto, essere assente e forse non avere, chiari e visibili obiettivi. Anche il recente Congresso degli istriani (Pola 13-16 aprile) è stato «vissuto» (?) dalle nostre parti con una certa sufficienza a volte con fastidio.

Di questo Congresso su due cose, tra le molte che vorrei ricordare, mi preme l'accento. La conferma se mai ce ne fosse stato bisogno, dell'importanza e del ruolo degli organi di informazione o meglio di disinformaizone. In modo particolare i servizi della televisione di Stato, hanno reso evidente che — salvo ovviamente le dovute eccezioni (vedi Glas Istre) la libertà di stampa in Croazia è... un optional. Proprio per questo ripeto, va ancor di più compresa l'importanza della porta aperta, dalla Tv di Lubiana con il servizio della Muzenic, e la pericolosità di chi è contrario (e tanti danni ha fatto purtroppo nel passato) al dialogo, al confronto, alla reciproca conoscenza.

In secondo luogo non vanno certamente sottaciuti i limiti e fors'anche la superficialità organizzativa sia in fase di avvicinamento e preparazione, che nel corso del Congresso. Ma se qualche critica può e deve essere rivolta alla dirigenza politica istriana (definita sul quotidiano Delo «debole e confusa»), cosa dovremmo tutti noi dire delle nuove élites politiche e classi dirigenti a livello nazionale, di là come da noi in Italia?

E ancora. Per spiegare il Congresso di Pola voglio usare le parole di Fulvio Tomizza che l'aveva definito «un appuntamento ineludibile». Momento, anche con forti contenuti simbolici, di incontri e confronti, che premia gli sforzi di quanti in questi ultimi anni, tra l'indifferenza, la diffidenza e spesso l'aperta ostilità, hanno voluto operare per contribuire a recuperare un rapporto e ripristinare un clima di fiducia. Ancorando il tutto alla cultura del dialogo, del confronto e della reciproca conoscenza in particolare tra gli Istriani, e in generale tra i cittadini al di qua dei confini.

E' riuscito il Congresso? Io dico di si. Anche perché in una fase di forte centralizzazione, e di aperta disinformaizone (a livello di «centrali-capitali») che impongono quasi di non pensare a parlare di Istria, ma anzi di «normalizzare» il tema istriano, si è continuato ad esprimere questo che è un concetto soprattutto territoriale e socio-culturale. Ecco perché io credo ancora con convinzione e spesso anche con passione (a volte anche eccessiva) in un presente e futuro di collaborazione umana, ambientale ed economica di integrazione e sviluppo. E' stata ed è mia convinzione che è ancora necessario superare le «separatezze», le chiusure e sgomberare il campo il più possibile dalle reciproche paure, sfiducia, veleni e rancori, dai sospetti, dagli stereotipi del passato ancora presenti, dalle egoistiche, e pericolose ancor più di oggi, autosufficienze.

Viviamo momenti delicati, ancora fluidi e una situazione-realtà complessa, che necessita di conoscenza, coerenza e non superficialità (le parole non sono fatti!). Non dobbiamo cadere nella retorica e nella strumentalizzazione, di disagi reali di qua e di là. Mi preme ricordare, «mi sia concesso», questo unico riferimento al passato, gli errori di chi ha ignorato la tragedia dell'Esodo, o meglio degli Esodi, e del confine orientale lasciando così la «gestione» di questi delicatissimi e drammatici temi, ai veri nazionalismi, nostalgici e anche sentimentali. Quindi Alto Adriatico, Istria laboratorio. In cui la Comunità slovena in Italia e quella italiana in Slovenia e Croazia, possano essere una sorta di interfaccia fra due sistemi. Proprio per questo l'Istria non va strumentalizzata, va aiutata e anche premiata per i suoi sforzi di convivenza e l'Alto Adriatico va scoperto e difeso nella sua complessità, in cui le diversità, si arcipelago e non isole separate, divise, sono risorse da valorizzare. Esaltare quindi le diversità (tutte le diversità, culturali, linguistiche, economiche, amministrative, ecc.) ma per far sentire più forte il bisogno la necessità di vivere e conoscere l'altro. Un federalismo dei valori e solidale da costruire da basso. Ecco perché quanto prima proporremo una iniziativa che potrebbe proprio avere il titolo «Le periferie incontrano le capitali».

Per questo c'è bisogno di coerenza di atteggiamenti. Troppo spesso accade di sentire posizioni diverse a seconda dei luoghi e delle situazioni in cui vengono espresse. Di onestà intelletuale e ribadisco la necessità di non strumentalizzare la situazione istriana, per non farne un uso esclusivamente politico, e/o con furbizia, usarlo a fini di puro consenso elettorale.

Marino Vocci

ISTRUZIONE

Trattative tra Italia e Slovenia: passi avanti

LUBIANA — In un breve comunicato, diffuso dall'agenzia stampa slovena «Sta», il ministero per l'Istruzione della Slovenia rende noto che giovedì si è conclusa la prima seduta della commissione mista di esperti del settore scolastico dedicata all'istruzione delle minoranze.

Il gruppo di lavoro ha discusso il programma di iniziative reciproche volte sia alla minoranza slovena in Italia, sia a quella italiana in Slovenia. In particolare si fa riferimento alla collaborazione tra le autorità scolastiche di entrambi i Paesi, all'attività dei consulenti pedagogici, all'organizzazione di periodici seminari per gli insegnanti delle istituzioni scolastiche minoritarie e al problema delle borse di studio per gli studenti dei due gruppi etnici.

Nella seduta, definita un passo in avanti nella collaborazione in questo settore tra Slovenia e Italia, è stato anche accolto un documento ufficiale inteso quale base formale per la futura collaborazione.

benzi

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 15,62 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 335,68 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 73,20 = 1.179,14 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,00 = 1.191,60 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 66,40 = 1.069,60 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 3,80 = 1.132,02 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

NARRATIVA: WHARTON

Però, quella Edith non stanca mai

Tradotti altri tre romanzi della scrittrice americana: «Per un figlio», «Raggi di luna» e «La pietra di paragone». Briosi e arguti bozzetti che descrivono la società d'inizio secolo.

Recensione di
Grazia A. Bellini

Di quanta, e splendida, abilità narrativa fosse capace quella signora di mondo che rispondeva al nome di Edith Wharton si vede anche andando a curiosare nei suoi libri meno noti (pochi ebbero la fama dell'«Età dell'innocenza»): è forse proprio sull'onda di quel libro recentemente diventato film che stanno tornando a galla - giustamente - titoli su titoli, che continuano a parlarci della «dislocazione» degli americani in Europa, dell'educazione delle fanciulle, dell'educazione in genere.

Cinque sono i titoli che vanno a far biblioteca. E cominciamo da **«Per un figlio» (Guanda, pagg. 122, lire 18 mila)**, una strana breve storia che usa come binario narrativo il viaggio America-Europa e vi installa sopra un groviglio psicologico di rara complessità, svolto con mano leggera e sapiente. Una donna, che per convenienze sociali (sempre quelle!) era stata costretta dal marito a cedere a un'altra famiglia il figlio nato prima del matrimonio, dopo la guerra (quando ha perso sia marito, sia il figlio «legale» ch'è morto in guerra proprio in Europa) parte alla ricerca della creatura sempre rimpianta.

In qualche rocambolesco modo la individua: è un ragazzo che vuol fare il pittore, è malato di polmoni, vive con due genitori che hanno perso ogni fortuna e non sono in grado di curarlo bene. Comincia una penosa avventura. La madre vera s'affeziona morbosamente al figlio, il quale si lega alla madre; la madre adottiva ne approfitta e spilla di continuo quattrini; la gara delle gelosie, dei diritti, delle pretese e delle concessioni si avvita molto presto attorno a una pesante ambiguità, di cui è testimone un amico della madre americana, colui che ci racconta questa storia.

Ed è proprio l'ambiguità (che solo nel finale si disvela: ma è bene non disvelarla qui) il più forte ingrediente di questa vicenda crudele, in cui la Wharton si muove con una saldezza solo all'inizio incrinata da qualche fretta, per mettere subito sulla scacchiera le pedine necessarie.

Più articolato è invece **«Raggi di luna» (Corbaccio, pagg. 268, lire 26 mila)**, divertentissimo quadro d'ambiente che riporta in pieno primo piano la diabolica abilità della scrittrice di sezionare il carattere «americano» trapiantato in Europa - purtroppo, il romanzo cede alla fine a un sospiroso, devastante ritmo da romanzo rosa...).

Troviamo qui una coppia che s'è sposata per convenienza: unire due patrimoni e spassarsela con i regali di nozze è per due farfalloni altoborghesi ma squattrinati un ottimo progetto di vita. Ma qualcosa non fila del tutto liscio, malgrado la splendida vacanza sul lago di Como e una ancora più eccitante in un antico palazzo veneziano (in case di ricchi americani, che posseggono appartamenti in laguna, in Svizzera, a Parigi, e volano dall'uno all'altro sull'onda del loro piacere mondano).

«Lui», infatti, è un tipo serio, disdegna i mezzucci, il «do ut des» poco onorevole con cui procurarsi una vita di piaceri: «lei» invece è più pratica, disposta a collaborare con le scappatelle delle amiche pur di viaggiare comoda e di trovare palazzi a sua disposizione. Inevitabile la rottura. Il romanzo segue da questo punto in poi le separate vicende di marito e moglie, in un crescendo di reciproca nostalgia che li fermerà entrambi sull'orlo del divorzio e di due nuovi matrimoni di convenienza - con altri americani in Europa, naturalmente.

Infine il terzo: **«La pietra di paragone (La Tartaruga, pagg. 134, lire 24 mila)**, primo romanzo della scrittrice, la cui penna è qui assai meno disinvolta che altrove, e assai più civettuola nella ricerca di un flusso narrativo elegante e patinato. Trama: un giovane vende le lettere di una scrittrice defunta, sua spasimante, per procurarsi i soldi e sposarsi. Ma il successo di quel carteggio significa la mercificazione della donna, e la sua messa a nudo. Scriveva a un uomo che non la amava, aveva dunque fallito nella vita nonostante la gloria letteraria. (Amaro risvolto: questo romanzo riecheggia, anticipandola, la triste vicenda della Wharton stessa, che dopo un non felice matrimonio s'innamorò, abbandonata, di un giornalista europeo...).

E se pochi mesi fa ci è stato riproposto **«Paesaggi italiani» (Edizioni Olivares)**, una serie di scorci dell'instancabile viaggiatrice innamorata degli angoli meno frequentati e più artistici del nostro paese, ora esce anche **«I ragazzi» (Newton Compton)**, e la serie probabilmente non si chiude qui.

Ci si dovrebbe chiedere a questo punto: nel mondo di oggi, televisivo e sprezzante, perchè mai ci si dovrebbe occupare di questa ricca signora americana, vissuta in Europa, amica di scrittori? La risposta è semplice: perchè ci dice in modo gradevolissimo talmente tante cose sulla cultura americana d'inizio secolo, e su quella europea, e sul loro scontro-incontro; e tante cose sulla psicologia femminile, sull'educazione delle donne, sui guasti e sulle ridicolaggini degli «usi di società» in voga presso gli arricchiti, che godiamo sempre della sua «verve» e della sua perspicacia. Quindi, che la biblioteca cresca pure.

PREMIO

Alla Maraini l'«Aleramo»

MACERATA — «Ho conosciuto Sibilla Aleramo, con i suoi occhi penetranti, i capelli bianchi. Aveva qualcosa di timido e di impacciato. Ho letto nei suoi diari la sua vita intensa, con i suoi amori riferiti ad anni in cui io ero bambina e vivevo in Giappone». Lo ha detto la scrittrice Dacia Maraini ricevendo a Civitanova Marche il primo premio di quattro milioni di lire, per il suo romanzo «Voci», intitolato alla Aleramo, che visse sul finire del secolo a Civitanova.

«Il mondo letterario» ha detto ancora la Maraini «ha avuto nei confronti di Sibilla qualche sospetto, perchè non era letterata pura, perchè parlava molto d'amore ed era vista pertanto con un certo distacco».

PREMIO

«Comisso»: i finalisti

TREVISO — «Giacomino» di Antonio De Benedetti (Rizzoli); «Le Maschere» di Luigi Malerba (Mondadori); «Il disperso di Marburg» di Nuto Rivelli (Einaudi) sono i titoli scelti per la selezione della XVII edizione del Premio Comisso. La lista dei titoli è stata decisa dalla giuria tecnica del premio, composta da Bandini, Boccazzi, Maria Corti, Della Giovanna, Magris, Meccoli, Naldini, Pampaloni, Pullini, Zanzotto e Zorzi, che per la sezione dedicata alla biografia, ha scelto: «Artur Schnitzler» di Roberta Ascarelli (Studio Tesi); «Antoine De Saint - Exupery» di Schiff Stacy (Bompiani); «Il Bottone di Puskin» di Serena Vitale (Adelphi).

I premi saranno assegnati sabato 23 settembre, a Treviso, nel Salone dei Trecento.

PREMIO

Versi vincenti della Frabotta

PERUGIA — Biancamaria Frabotta, con la raccolta «La Viandanza» (Mondadori), ha vinto la tredicesima edizione del premio di poesia «Eugenio Montale». La poetessa romana faceva parte di una terna che comprendeva anche Maura Del Serra, con «Corale» (Newton Compton) e Plinio Perilli con «Preghiere d'un laico» (I Poeti di Amadeus). Le tre opere, sulle quali si sono pronunciati i soci del centro «Montale», erano state scelte dalla giuria, presieduta da Maria Luisa Spaziani e formata da Bassani, Bertolucci, Forti, Luzi, Macchia, Pampaloni, Petrassi e Scheiwiller.

La giuria ha inoltre premiato il francese Philippe Di Meo per la sua opera di traduttore di autori come Giorgio Caproni e Andrea Zanzotto.

CINEMA / FESTIVAL

Cannes, bagliori di guerra

Kusturica vince la Palma d'oro, il Gran premio della giuria va ad Anghelopoulos

La realtà si fa film: il dramma infinito dei Balcani ha calamitato l'attenzione della giuria nella 48.a edizione della rassegna francese. Jonathan Pryce, interprete di «Carrington», è stato giudicato miglior attore, mentre il riconoscimento per la miglior attrice è andato a Helen Mirren di «La pazzia di re Giorgio». Miglior regista il francese Kassovitz per «La Haine»

CANNES — La Palma d'oro del 48.o Festival di Cannes è stata assegnata al film **«Underground»** del serbo Emir Kusturica (presentatosi sotto la bandiera dell'«Unione Europea»).

Questi gli altri premi: Gran premio della giuria al film **«Lo sguardo di Ulisse»** di Theo Anghelopoulos (Grecia/Francia/Italia).

Miglior attrice **Helen Mirren** protagonista del film «La pazzia di re Giorgio» di Nicholas Hystner (Inghilterra).

Miglior attore **Jonathan Pryce** protagonista del film «Carrington».

Migliore regia a **«La Haine»** (L'odio) di Mathieu Kassovitz (Francia).

Premio Speciale della giuria al film **«Carrington»** di Christopher Hampton (Inghilterra). Premio della Giuria a **«N'oublie pas que tu vas mourir»** (Non dimenticare che stai morendo) di Xavier Beauvois (Francia).

Quanto ai premi minori, la Settimana internazionale della critica ha premiato il belga Frank Van Passel che con il suo **«Manneken pis»** ha battuto a sorpresa il favorito «Mute witness» raccogliendo anche il premio della gioventù per il miglior film straniero Nella categoria cortometraggio è stato premiato **«An evil town»** di Richard Sears da un racconto di Bukowski.

Il premio Fipresci è stato attribuito ex-aequo a Theo Angelopoulos per **«Lo sguardo di Ulisse»** e a Ken Loach per **«Terra e libertà»**, per cui faceva il tifo Gillo Pontecorvo, direttore della Mostra di Venezia, dove dove un anno fa Loach vinse il Leone d'oro alla carriera.

Emir Kusturica, regista del film «Underground», esce da Cannes con la prestigiosa palma d'oro.

Sopra, Jonathan Pryce, miglior attore. Sotto, Helen Mirren, premiata come miglior attrice.

Commento di
Paolo Lughi

A Cannes, realtà batte cinema due a zero. L'eco del dramma di Sarajevo sembra aver nettamente influenzato gli equilibri diplomatici del Festival, che ha assegnato i suoi due maggiori riconoscimenti, la Palma d'oro e il Gran Premio della giuria, a due film visceralmente legati al destino dei Balcani. Nel film vincitore, «Underground», il bosniaco Emir Kusturica racconta cinquant'anni di ex-Jugoslavia nel confronto tra due amici-nemici, l'uno spietato commerciante d'armi, l'altro idealista e ignaro di ciò che accade in superficie, tenuto sotto terra («underground», appunto) a costruire armi che lui crede ancora destinate a combattere i nazisti.

Nel Gran Premio della giuria «Lo sguardo di Ulisse», il maestro greco Theo Anghelopoulos racconta, invece, l'avventura di un protagonsita senza nome, un certo A. (Anghelopoulos? Autore?), che attraversa la Grecia e l'Albania, la Macedonia e la Bulgaria, e poi la Romania fino a Belgrado, in un sofferto viaggio della memoria nei Balcani attuali.

Due storie così, premiate nel Festival più americanofilo e cinefilo del mondo (ma nato con la guerra, nel 1939), sono sicuramente il simbolo di una paura concreta e immediata, di uno stringersi accorato del mondo occidentale intorno ai destini non solo di Sarajevo, ma di quella pace europea e atlantica che ci eravamo sempre più abituati a dare per scontata. Le recenti immagini televisive di bombe e ostaggi sembrano già essere defluite nell'immaginario cibetelevisivo comune. Secondo i ritmi rapidissimi e ossessionanti dell'informazione del Duemila, il Festival di Cannes ha forse voluto collegarsi «in tempo reale» con Sarajevo, portando all'attenzione del mondo due storie, e due metafore, di ciò che sta accadendo laggiù. È un po' la logica, se vogliamo, della Cnn, di Internet, e Cannes sembra idealmente invitare Kusturica e Anghelopoulos a un immediato talk-show dell'orrore.

Queste ragioni, legate a un'urgenza di esserci, di testimoniare qualcosa contro o sulla guerra, sono state le ragioni che hanno sicuramente orientato i giochi diplomatici della giuria. Occorre dire, però, che il cinema, nell'anno del suo centenario, ha fatto valere silenziosamente, «underground», le sue ragioni. Il film di Kusturica parla di un sotterraneo, di uomini che vivono in una stanza isolata dalla realtà, dove questa realtà viene percepita virtualmente, con un grammofono che gracchia «Lilì Marlene», e che serve a far credere che sopra ci sia ancora la guerra con i nazisti, Pare davvero una dura e bellissima metafora sulla condizione di noi spettatori occidentali, che percepiamo la guerra in Bosnia virtualmente, con schemi di fiction, e che non comprendiamo fino in fondo che cosa essa veramente sia, e dove vada a finire.

Il film di Anghelopoulos, poi, parla di un personaggio, il signor A., che vive una sorta di «Danubio» cinematografico e non letterario, alla ricerca di tre pellicole perdute di inizio secolo dei Lumière greci, i fratelli Manakias. un viaggio nella memoria «infiammabile», come la vecchia celluloide, di un Paese ora distrutto. Cinema come metafora della realtà, quindi, come la televisione ancora non sa essere, per fortuna.

CINEMA / DATI

Una scorpacciata di film in barba alla crisi. Ma le stelle dov'erano?

CANNES — Il Festival di Cannes 1996 si svolgerà dal 9 al 20 maggio. Purtroppo non potrà mantenere la sezione «Preludi», anche se ha ottenuto un enorme successo, perchè costa troppo. Lo ha anticipato il delegato generale del Festival, Gilles Jacob, facendo il consuntivo della 48.ma edizione che si è conclusa ieri sera con i premi.

Nelle sezioni ufficiali sono stati proiettati circa 90 film e nella parallela mostra-mercato sono state visionate più di 400 pellicole senza contare quelle in video. Fra spettatori, cinefili e ammiratori il festival ha avuto 45 mila presenze.

Nonostante sia stato un anno difficile per la produzione, ha sottolineato Jacob, il Festival ha presentato film di qualità che rimarranno sugli schermi di tutto il mondo fino alla fine dell'anno.

Sulla diminuita partecipazione di star, rispetto agli anni scorsi, Jacob ha osservato: «In particolare ci sono state meno star francesi perchè i film trattavano temi che non prevedevano la presenza di attori famosi. La stessa ragione vale per i film di altre nazioni che, però, hanno rivelato le star del futuro. La definizione di star ormai non è più limitata solo agli attori ma anche ai registi e qui ne abbiamo avuti molti».

Sul ridottissimo numero di film italiani (uno solo in concorso) Jacob ha detto: «Ne avrei voluti selezionare di più».

CINEMA / FUORI CONCORSO

Con Sharon Stone, Raimi scopre il West

«Pronti a morire», firmato dal regista horror de «La casa», ha concluso ieri la rassegna

CANNES — Finale pirotecnico con «Pronti a morire»: il film di Sam Raimi con Sharon Stone e Gene Hackman protagonisti, che ha chiuso, fuori competizione, il Festival, ha un ritmo molto accelerato, scandito da colpi di pistola e tonfi di corpi che cadono a terra. Oggi il film esce nelle sale italiane: gli spettatori potranno verificare.

Ma chi si aspetta una Sharon Stone versione «hard» rimarrà deluso: calata in un villaggio western per vendicare un grave torto subito quand'era ancora bambina, la bionda crudele e sporcacciona di «Basic instinct» si limita, in **«Pronti a morire»** ad andare a letto col pistolero in erba Leonardo di Caprio e a sedurre il predicatore Russel Crowe, fuorilegge pentito. Le scene di sesso sono a basso tasso erotico.

Il set fondamentale del film non è, infatti, la camera da letto, ma la strada principale di Redemption, teatro di duelli alla pistola che si susseguono come gli incontri di un torneo di tennis, con tanto di tabellone, semifinali e finali.

Testa di serie numero uno è il perfido Gene Hackman, dispotico taglieggiatore del villaggio nonchè tiratore di prima scelta. È l'uomo, apprendiamo dai flash back virati in seppia, che anni prima aveva atrocemente coinvolto Sharon Stone bambina nell'uccisione del padre sceriffo, e che adesso la donna deve vendicare.

Eliminati i primi pittoreschi contendenti, in semifinale rimangono la bella Sharon, l'ex delinquente Russel Crowe, che nel frattempo ha avuto una storia con lei, Gene Hackman, ancora ignaro dei motivi che hanno spinto Sharon a partecipare al torneo, e l'impudente Leonardo Di Caprio, figlio putativo di Hackman. Senza svelare il nome del vincitore, possiamo dire che gli ultimi due duelli si coombattono senza esclusione di colpi e che i ribaltamenti di situazioni sono garantiti.

Al suo primo impatto col genere western, Sam Raimi fa subito una scelta di campo e, come era prevedibile, si proclama dalla parte di Sergio Leone più che di John Ford. Le citazioni dello spaghetti western sono innumerevoli: primissimi piani, dettagli di speroni e rivoltelle, rallenti, battute sarcastiche, frasi lapidarie e una musica che, senza volerne all'autore Alan Sorrenti, somiglia tanto a quella di Ennio Morricone.

«Filmofago» per vocazione, Raimi saccheggia anche da Peckinpah (la scelta delle armi, le pallottole che devastano i corpi) e copia da «Mezzogiorno di fuoco» (le inquadature degli orologi da tasca).

Rispetto ai suoi precedenti «horror» («La casa», «La casa due», «L' armata delle tenebre») Raimi sembra, però, più contenuto: la proverbiale velocità da incubo della sua macchina da presa è come frenata, gli eccessi di sangue tamponati, le impennate visionarie controllate. Rimane, comunque, una invidiabile fluidità nei movimenti di macchina ed è solo grazie a questa straordinaria capacità di Raimi che la struttura ripetitiva (un duello dietro l'altro) e claustrofobica della sceneggiatura (sempre la strada maestra del villaggio) riesce a prendere aria e agilità.

Sharon Stone, il volto levigato, gli occhi verdi sotto la falda del cappello, pantaloni di cuoio attillatissimi e gilet candido, sembra uscita da una rivista di moda più che da una prateria polverosa, ma è all'altezza del suo ruolo di fascinosa vendicatrice. Gene Hackman è un superbo, elegante cattivo.

La calda fotografia ocra di Dante Spinotti e il montaggio mozzafiato di Pietro Scalia confezionano con classe questo primo film ad alto budget di Raimi.

Francesco Norci

Sharon Stone, un fascino da western.

RACCONTI: VASCOTTO

Sì, viaggiare. Per ritrovare se stessi, «A bordo del Mistral»

Il viaggio come ricordo, il viaggio come sogno, il viaggio come evasione da se stessi, ma anche come imbuto cosmico in cui filtrare sensazioni ed emozioni, per cercare di distillare la parte più segreta, nascosta, della propria identità, oltre il tempo e lo spazio. Un viaggio, dunque, dai forti connotati metafisici, che diventa metafora di una condizione esistenziale in cui s'infrange la barriera tra realtà e sogno è il filo conduttore del libro di racconti di Patrizia Vascotto **«A bordo del Mistral» (Solfanelli, pagg. 126, lire 12 mila)**, pubblicato nella collana di narrativa contemporanea «Fabulae novae» curata da Francesco Desiderio, che sarà presentato mercoledì 31 maggio, alle ore 18, alla Libreria Slovena di via San Francesco a Trieste, poi a metà giugno da Elvio Guagnini in un'altra libreria.

«Mi capita sovente di partire, e spesso quando parto mi ritrovo in un particolare stato di euforia e di ebbrezza, di presentimenti e di inquietudini, e avverto - via via che mi addentro nel partire - la sensazione sottile e impalpabile del non ritorno». Patrizia Vascotto, triestina, insegnante di materie letterarie nella scuola superiore e studiosa in proprio (s'interessa di linguistica, traduzioni e attualmente sta collaborando a un'opera di presentazione in Italia del poeta sloveno France Preseren), non propone semplicemente un diario di viaggio, bensì un percorso a tappe (di racconto in racconto) alla ricerca di un tempo e di uno spazio in cui vivere «un'esistenza significativa».

Lasciando a terra la realtà, la quotidianità, la frenesia degli orari, l'assurdità delle convenzioni e dei ruoli, il libro si apre con il racconto - che ha come sottotitolo «Appunti da un sogno» - del viaggio per mare a bordo di una vecchia barca, il «Mistral». Ed è l'inizio di un viaggio interiore, che, partendo dai sogni dell'adolescenza, libera l'istinto nomade ed errabondo dell'autrice fino all'osmosi, vitale e rigeneratrice, tra interno ed esterno.

Fin dalla prima pagina, quel che colpisce è l'originalità e la ricchezza dello stile, il senso fluttuante del «volo», con una narrazione apparentemente calma in superficie, ma travolta da improvvise ondate di ricordi (ah, l'incomunicabilità con il padre) ed emozioni allo stato puro, via via che si avvicina l'attimo della fusione con la natura e l'umanità, finchè, dal mare al deserto, si approda all'«oasi» fuori del tempo e della storia, che è il «cuore della stasi della mente».

Dalle rotte marine al deserto del Nord Africa, dalla Grecia con le sue isole alla Sicilia è tutto un perdersi e ritrovarsi, un nuotare nello spazio fisico (percorso da un sottile erotismo panico) tra echi di culture antiche e scrittori moderni e improvvisi vortici concettuali, finchè si coglie l'attimo in cui «si comprende che non bisogna capire, ma sentire; non bisogna guardare, ma vivere».

Peccato che inevitabili siano la fine del viaggio, il ritorno, il ricomporsi della «corazza indistruttibile e indispensabile a vivere la realtà». Rimane il valore del viaggio come terapia. E un dubbio: «Mi chiedo, più in là, cosa ci sia».

Renzo Sanson

ANTROPOLOGIA: SCOPERTA

Siamo tutti fratelli, bianchi e neri

WASHINGTON — Tre scienziati americani, in cerca di un Adamo per la Eva africana, hanno ricostruito le tracce genetiche della razza umana e sono arrivati a due conclusioni. Primo: l'umanità è molto più giovane di quanto si creda. Alle sue origini vi è una tribù vissuta circa 270 mila anni fa. Secondo: tutti gli uomini sono fratelli. Una parte dei cromosomi è identica, senza distinzioni di razza.

«Tra le forme di vita sulla terra» ha dichiarato il biologo Robert Dorit, dell'Università di Yale, che ha diretto la ricerca «la nostra è estremamente recente. Siamo sicuramente dei pivellini: rumorosi, ma arrivati da poco».

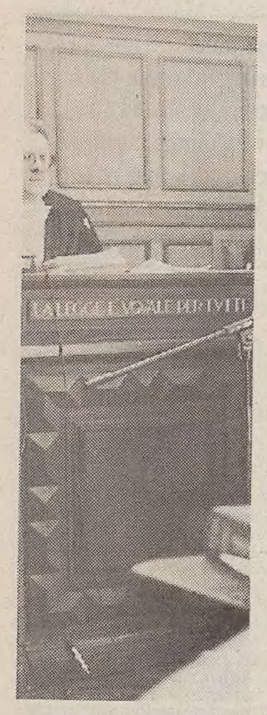
Gli autori dello studio sono, oltre a Dorit, il Premio Nobel per la biologia Walter Gilbert, dell'Università di Harvard, e il professor Hiroshi Akashi, dell'Università di Chicago. La loro relazione, pubblicata dalla rivista «Science», concorda perfettamente con quella degli scienziati che nel 1987, usando un metodo simile, avevano dedotto l'esistenza di una Eva africana. Contrasta, invece, con la teoria accreditata finora, secondo cui le razze umane si sarebbero sviluppate nelle diverse parti del mondo in epoca molto più antica.

Il percorso del professor Dorit e dei suoi collaboratori è lo stesso che aveva portato alla scoperta della Eva africana. Questa volta, però, invece che una linea genealogica femminile, è stata seguita una linea maschile, prendendo in esame i cromosomi «Y» per effetto dei quali un embrione diventa maschio.

SU 77 POSTI IN ORGANICO IN FRIULI-VENEZIA GIULIA SOLTANTO 70 SONO STATI GIA' COPERTI

Giudici di pace cercansi

La loro attività, contestata in questi giorni dagli avvocati, potrebbe smaltire 57 mila pratiche



TRIESTE — Sono 77 i giudici di pace (bersaglio in questi giorni della dura protesta degli avvocati, scesi in sciopero contro la legge nazionale che ne prevede l'attività) in organico, previsti nel Friuli-Venezia Giulia. Uno, in media, ogni 15.505 abitanti: una frequenza inferiore sia alla media nazionale (pari ad un giudice ogni 12.133 abitanti) sia alle frequenze riscontrabili nella quasi totalità delle altre regioni italiane.

In merito, è interessante constatare che, in rapporto alla popolazione residente, le più elevate frequenze di giudici di pace si registrano, come evidenzia la tabella, nelle regioni dell'Italia centro-meridionale ed insulare; in testa alle quali figura – con un giudice ogni 5.527 abitanti (media ben tre volte superiore a quella del Friuli-Venezia Giulia – il Molise, seguito dalla Basilicata (con un giudice ogni 6.863 abitanti), dalla Calabria, Sicilia, Abruzzo, Sardegna e Campania.

Nel Friuli-Venezia Giulia, a fronte dei 77 magistrati onorari previsti in organico, da parte del Consiglio superiore della magistratura ne sono stati sinora nominati 70, dei quali hanno preso effettivamente servizio 61, pari al 79 per cento dei giudici in organico ed all'87 per cento di quelli nominati dal Csm.

Per cui, per colmare i posti vacanti creatisi nelle aule di giustizia, il competente ministero ha predisposto un nuovo «bando» per il «reclutamento» – in base ai requisiti fissati dalla legge n. 673 del '94 – di altri giudici di pace.

Nell'intendimento dei promotori della legge (varata già nel novembre 1991) che prevede questa nuova figura di magistrato, l'entrata in servizio e l'attività dei giudici di pace dovrebbero contribuire a sfoltire l'enorme mole di procedimenti giudiziari di minore entità – che costituiscono gran parte dei «casi» che ingorgano l'apparato giudiziario nel nostro Paese – attualmente «pendenti» negli uffici giudiziari delle singole regioni.

Una massa di pratiche che, per quanto attiene alla nostra regione, a fine d'anno superava – secondo quanto risulta dagli ultimi dati ufficiali disponibili – le 57 mila unità: 36.575 (pari al 64,1 per cento, cioè due su tre) erano «pendenti» negli uffici delle Procure presso le Preture; 8.753 (vale a dire, il 15,4 per cento) in quelli dei Gip presso le Preture; 3.801 nelle Procure presso i Tribunali e 2.994 nelle Preture; e, in grado di appello, 2.132 presso le Corti di assise e di appello.

A livello nazionale, alla medesima data i procedimenti «pendenti» negli uffici giudiziari del nostro Paese erano complessivamente 3 milioni 355 mila (dei quali, 2 milioni 211 mila nelle Procure presso le Preture): 431 mila in più rispetto all'anno precedente.

Giovanni Palladini

Giudici di pace nelle regioni italiane

REGIONI	ABITANTI PER GIUDICE DI PACE IN ORGANICO
Molise	5.527
Basilicata	6.863
Calabria	7.579
Sicilia	8.443
Abruzzo	8.556
Sardegna	8.895
Campania	9.740
Liguria	9.919
Marche	11.674
Puglia	11.861
Media nazionale	**12.133**
Trentino-Alto Adige	12.166
Piemonte-Valle d'Aosta	13.281
Umbria	13.613
Lazio	13.670
Toscana	14.054
Emilia-Romagna	15.316
Friuli-Venezia Giulia	**15.505**
Lombardia	17.743
Veneto	21.585

RIFORMA REGIONALE IN DIRITTURA D'ARRIVO

Comunità montane Si avvicina l'addio

TRIESTE — Per la montagna serve un modello istituzionale al di sopra del comune, un ente locale territoriale con funzioni sussidiarie e non espropriative di quelle comunali, nel quadro più generale di un nuovo assetto organizzativo e funzionale e più consono alle nuove esigenze. Non più quindi le comunità montane come espressione dei comuni, bensì un ente programmatore con una propria autonomia statutaria e regolamentare.

Sono queste le principali linee di indirizzo per la riorganizzazione delle comunità montane che gli assessori alle Autonomie locali, Oscarre Lepre, e all'Ufficio di piano e finanze, Pietro Arduini, hanno presentato agli amministratori delle comunità montane del Carso e del Collio, ai rappresentanti delle Province di Trieste e di Gorizia e ai sindaci dei comuni interessati, nel quadro delle consultazioni programmate sul provvedimento legislativo che la giunta sta mettendo a punto in materia, e sul quale attende dai diretti interessati indicazioni, suggerimenti e proposte prima della stesura definitiva del disegno di legge e della sua approvazione.

Un riordino – sulla base della competenza esclusiva che la legge costituzionale n. 2 del 1993 attribuisce alla Regione in materia di autonomie locali, ma anche in attuazione della legge nazionale sulla montagna – che prevede la riduzione delle comunità da dieci a tre, la contestuale introduzione di forme associative o di collaborazione tra comuni e l'introduzione dell'autonomia statutaria e regolamentare delle comunità stesse.

Una nuova concezione delle comunità montane che la Regione intende far divenire organi di programmazione che, assieme alla prevista conferenza permanente per la montagna, dovrebbero favorire gli interventi nelle zone montane, prevedendo appunto un assetto organizzativo e funzionale configurato in base alle peculiari esigenze delle comunità locali e alle relative specificità e differenziazioni.

Sarebbero sostituite da enti programmatori sovraccomunali

Sulla prevista comunità orientale che comprende le comunità montane delle province di Gorizia e Trieste (le altre due sono l'occidentale, comprendente le comunità montane della provincia di Pordenone, e la centrale, comprendente quelle della provincia di Udine) gli amministratori intervenuti hanno rilevato consona l'impostazione di fondo del provvedimento che prevede maggiori competenze legate al territorio e all'economia, al trasferimento di funzioni in forma differenziata e che tengono conto delle caratteristiche della popolazione e della gradualità degli interventi specifici riservati alla montagna secondo fasce altimetriche.

Sulla configurazione della nuova comunità montana orientale è stato proposto l'inserimento anche di quella delle valli del Natisone e ciò per il particolare carattere di omogeneità per i problemi specifici, quali la situazione di aree di confine e soprattutto per la presenza della minoranza slovena. Alcune perplessità sono invece emerse per la paventata riduzione delle competenze delle province, specie nei compiti di programmazione, e gli eventuali collegamenti che l'approvazione del provvedimento potrebbe avere con la neocostituita commissione speciale per la riforma del governo locale del consiglio regionale. Ulteriori osservazioni tra l'altro sono state fatte circa la prevista elezione diretta degli organi della comunità (presidente e assemblea generale) sulla eventuale rideterminazione delle aree, sui programmi comunitari, sui possibili accavallamenti di competenze.

A conclusione dell'incontro è stato concordato che, una volta definito il testo del provvedimento, la bozza verrà inviata alle associazioni Api, Anci, Uncem per avere ulteriori osservazioni e suggerimenti per permettere l'approvazione da parte della giunta prima dell'invio al consiglio regionale per l'esame e l'approvazione definitiva.

A LIGNANO

Spiaggia invasa da rifiuti «misteriosi»

LIGNANO — Una grossa quantità di materiali inerti tra alghe, sacchetti di plastica, lattine, bottiglie e altri tipi di rifiuti non inquinanti, secondo gli esperti, ma brutti da vedersi, hanno invaso ieri la spiaggia di Lignano, tra Riviera e Pineta. Circa 400 metri di arenile sono stati interessati al fenomeno. Secondo alcuni studiosi del mare, si potrebbe trattare di «raso istriano», ossia di alghe vicine alla costa istriana che le correnti poi sospingono sulla battigia. Ma c'è anche chi parla di discariche abusive.

INSIEME A ROMA LE REALTA' AUTONOME

Riforme istituzionali Regioni speciali riunite

TRIESTE — Rappresentanti delle commissioni consiliari delle Regioni a statuto speciale per gli affari istituzionali si sono incontrati a Roma per mettere a punto il programma dell'assise che, a fine giugno, si terrà in Sardegna sulla riforma costituzionale dello Stato di ispirazione federale. Per il Friuli-Venezia Giulia sono intervenuti Silva Fabris (LN), presidente, e Fausto Monfalcon (RC), vicepresidente della commissione quinta del Consiglio regionale.

La commissione interregionale che si riunirà a Cagliari - ha detto Fabris - ha il compito di fissare le linee fondamentali della riforma dello Stato che assicuri una soluzione adeguata delle esigenze e dei problemi propri delle autonomie differenziate. Sono da individuare gli istituti giuridici che devono costituire una comune base normativa per le Regioni autonome ed essere contemplati nella Costituzione o nei cinque statuti speciali in un identico testo (diritto comune delle autonomie speciali).

Gli aspetti che invece riguardano i fini, gli obiettivi e gli interessi propri di ciascuna autonomia - ha precisato la presidente Fabris - continuerebbero ad essere stabiliti nei singoli statuti.

I partecipanti alla riunione romana hanno convenuto in particolare su soluzioni istituzionali, organizzative e procedimantali concernenti i rapporti Stato-Regione. Hanno, per esempio, concordato sulla necessità di forme d'intesa che assicurino la pari dignità dei due soggetti istituzionali e che abbiano effetti vincolanti per entrambe le parti.

Una volta che saranno realizzate le convergenze politiche su questi obiettivi, verranno tradotti in un articolato normativo. Il testo così elaborato verrà sottoposto all'approvazione delle competenti commissioni consiliari delle Regioni a statuto speciale, per poi essere approvate dalle assemblee legislative ed essere quindi trasmesse al parlamento.

DESTINATI ALL'HANDICAP E RIABILITAZIONE

Pioggia di contributi sugli enti assistenziali

TRIESTE — Una serie di interventi finanziari nel settore dell'assistenza sociale è stata approvata dalla giunta regionale su proposta dell'assessore Gianpiero Fasola.

In base a quanto previsto dalla legge finanziaria regionale del 1994 (art. 88) sono state deliberate sovvenzioni per seicento milioni al Comune di Trieste e per altri seicento alla sezione di Pordenone dell'Associazione nazionale famiglie di fanciulli e adulti subnormali (Anffas).

Tali contributi sono destinati alla copertura delle spese socio-assistenziali riguardanti la gestione di centri e residenze sociali per handicappati gravi e gravissimi.

Sono stati approvati anche i contributi per il 1995 all'Istituto dei ciechi «Rittmeyer» di Trieste (700 milioni di lire); all'Associazione paraplegici del Friuli-Venezia Giulia (200 milioni); alla sezione Friuli dell'Unione italiana ciechi per spese di amministrazione, gestione ed esercizio della casa di riposo per ciechi «Angelo e Renata Masieri» (700 milioni).

In base alla legge regionale 44 del 1984, la giunta ha infine deliberato l'erogazione di due miliardi e 914 milioni di lire per la riqualificazione di strutture destinate all'assistenza di persone non autosufficienti, disabili, a rischio di disadattamento o devianza.

Questi contributi saranno erogati nel 1995 per un miliardo e 700 milioni, nel 1996 per 250 milioni e nel 1997 per 964 milioni di lire.

Ne beneficeranno l'Istituto Cerruti di Capriva del Friuli, il Comune di Gorizia (Istituto Lenassi), il Consorzio provinciale assistenza e riabilitazione di Gorizia, il Piccolo Cottolengo di Santa Maria la Longa, il Comune di Tolmezzo (centro per l'handicap), l'Istituto medico pedagogico di Tricesimo, la Fondazione casa secolare delle zitelle di Udine e la casa regionale per non vedenti di Tricesimo.

PRESI DI MIRA DA IGNOTI DUE PAESI SITUATI ALLE PORTE DI UDINE

Riti notturni, cimiteri violati

Distrutte decine di lapidi, divelte le pietre tombali - Vandali o sette sataniche?

UDINE — Gravissimi atti vandalici in due cimiteri friulani con, sullo sfondo, l'inquietante ipotesi di messe sataniche. È avvenuto nella notte tra sabato e domenica quando i soliti ignoti hanno preso di mira i cimiteri di Pasian di Prato e della frazione di Colloredo di Prato, tra loro distanti circa cinque chilometri.

Nel mirino di ignoti sono finite decine di tombe: alcune sono state profanate, per tutte il barbarico rito della rottura delle lapidi. Nei casi più «fortunati», le pietre tombali son state solo spostate di alcuni metri.

L'allarme è scattato solo ieri mattina all'arrivo dei primi visitatori che si sono trovati dinanzi alla sconsolante visione.

«Sembrava l'effetto di un terremoto», ha commentato un parente.

La notizia dei raid vandalici ha destato particolare sgomento nelle due comunità tanto che a Colloredo di Prato il parroco don Giovanni Deganis, durante la celebrazione principale, ha dedicato alcuni minuti a quanto accaduto. «Ciò che hanno fatto alle tombe dei nostri cari — ha commentato il prelato durante la preghiera ai fedeli — è paragonabile ad una bestemmia. Manca il rispetto in Dio e quindi anche per i defunti».

Non è la rima volta che i cimiteri friulani vengono presi di mira da vandali o appartenenti a presunte sette. Recentemente è accaduto che tombe venissero profanate a Paderno e a Gemona, mentre sempre nell'hinterland udinese le forze dell'ordine lo scorso anno vennero allertate per un campo trasformato da ignoti frequentatori in sede di improbabili rituali magici. In alcune grotte del Tolmezzino, inoltre, la scorsa estate i carabinieri scoprirono una serie di scritte dedicate a Satana. Vandali in azione due mesi fa, infine, a Colloredo di Prato, in comune di Martignacco, dove ignoti danneggiarono il monumento ai Caduti in via di costruzione nel piccolo cimitero.

r.m.

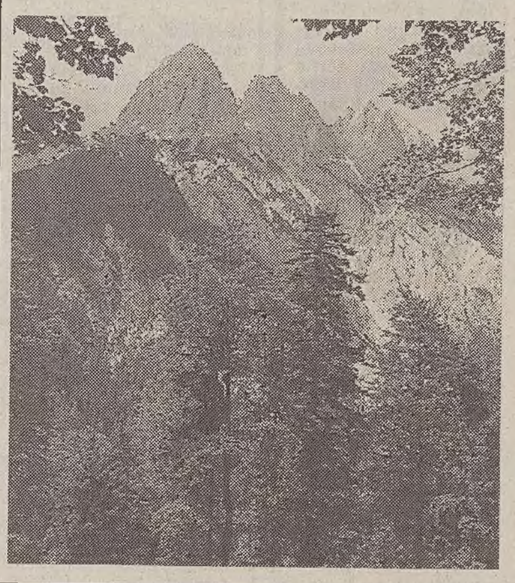
UN 57ENNE SI TOGLIE LA VITA

Il ponte del Diavolo fa un'altra vittima a Cividale del Friuli

UDINE — Si è tolto la vita lanciandosi dal ponte del Diavolo, a Cividale, senza che nessuno si accorgesse del suo disperato gesto. Ottavio Scuffet, 57 anni, è morto nell'indifferenza totale di decine e decine di persone che, in un tranquillo pomeriggio domenicale, stavano passeggiando lungo il famoso ponte simbolo della cittadina longobarda. Solo il tonfo del corpo dell'uomo che, dopo un volo di oltre venti metri, era caduto nelle gelide acque del Natisone, ha richiamato l'attenzione di un giovane pacifista che, sulle rive del fiume, con dei sassi stava scrivendo, in inglese, «Le bombe non sono mai intelligenti». A quel punto, e solo a quel punto, sul ponte del Diavolo si è scatenato il finimondo. Un passante, provetto nuotatore, si è gettato nel Natisone recuperando il corpo di Ottavio Scuffet, mentre in seguito all'allarme rimbalzato a polizia, carabinieri, 118 e vigili del fuoco, gli automezzi delle forze dell'ordine si sono susseguiti frenetici. Ottavio Scuffet, originario di Faedis, ma da anni residente a Remanzacco, era rimasto sconvolto dall'improvvisa morte della moglie, avvenuta un anno fa. Neppure l'affetto dei suoi due figli gli ha consentito di superare il difficile momento, portandolo ieri all'improvviso, tragico gesto.

DALLA MACCHINA LAVA-PIUME ALL'AUTOBUS ECOLOGICO

Progetti dedicati all'ambiente premiati con un mare di verde



TOLMEZZO — «L'ambiente rappresenta un tema centrale della politica della Regione».

Il presidente della giunta regionale, Alessandra Guerra, ha così esordito a Tolmezzo all'auditorium «Candoni», alla cerimonia ufficiale per la consegna del premio «Carnia Alpe Verde», giunto alla terza edizione, manifestazione che ha definito quale «occasione d'avanguardia e da valorizzare». È stato il presidente a consegnare il riconoscimento di maggior prestigio: il premio «Ambiente Europa», istituito quest'anno, che è andato a due ricercatori francesi che hanno brevettato una macchina per salvare i volatili marini dagli effetti disastrosi della presenza di idrocarburi in mare. La macchina (una sorta di lavaggio automatico dotato degli accorgimenti necessari per ridurre al minimo i venefici effetti degli idrocarburi sugli esseri viventi) è stata ispirata da quella che è divenuta l'immagine più toccante delle devastazioni provocate dalla guerra del golfo: ritraeva un cormorano ricoperto dal petrolio fuoriuscito dai pozzi fatti saltare prima della conclusione del conflitto.

Il premio «Carnia Alpe Verde» ha così fornito lo spunto al presidente per parlare dei problemi della montagna.

«È questa la ricetta — ha detto — per fuoriuscire dal provincialismo che caratterizza spesso la realtà del Friuli-Venezia Giulia».

Commentando la manifestazione «Carnia Alpe Verde» che è organizzata dall'Apt della Carnia (rappresentata dal presidente Giovanni Da Pozzo) in collaborazione con l'azienda regionale per la promozione turistica, con la Provincia di Udine, con il Consorzio boschi carnici e con la Banca Popolare Udinese, nonché con il patrocinio del Wwf, della Legambiente e del Touring club italiano, il presidente Guerra ha fatto propria la proposta del presidente della giuria del premio, prof. Sergio Vacca. Ha infatti auspicato che «Carnia Alpe Verde» possa rappresentare in futuro una sintesi annuale delle proposte di recupero e di valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale.

Il presidente Guerra ha poi consegnato anche il premio all'Isertn-Alpe Adria, società che ha eseguito uno studio sulle possibilità di contaminazione sui territori transfrontalieri del Friuli-Venezia Giulia, della Carinzia e della Slovenia. Mentre il primo premio, rappresentato dall'albero d'oro, simbolo dell'Alpe Verde e da una dotazione di cento alberi da impiantare in una località prescelta dal vincitore, è andata all'Altra di Genova, per un autobus a propulsione ecologica.

Un'altra iniziativa interessante, tra quelle segnalate per le dieci sezioni del premio, era relativa all'osservazione dei delfini costieri: riguarda il tentativo di creare un'area di acque protette al largo delle isole dalmate di Cherso e di Lussino ed è stata proposta dalla Tethys di Milano.

CONSEGNATI A PORDENONE I PREMI DELLA 18.a EDIZIONE DEL CONCORSO INTERNAZIONALE

«L'Europa e i giovani» più vicini grazie al turismo

PORDENONE — «Trasformati in operatore turistico e promuovi una città, una regione, un itinerario o un particolare tipo di vacanza nel tuo territorio»: questo è stato il tema più «gettonato» dagli studenti che hanno partecipato al concorso «L'Europa e i giovani», di cui si sono svolte oggi a Pordenone — in un affollato Auditorium della Provincia — le premiazioni. Concreti, ma per niente banali, i ragazzi hanno proposto soluzioni e progetti per valorizzare i luoghi in cui vivono e per sfruttare il grande potenziale turistico del Nord-Est d'Italia.

Quella sul turismo era una delle dieci tracce che l'Irse (l'Istituto regionale studi europei, con sede a Pordenone) aveva proposto per questa XVIII edizione del concorso, che ha registrato un'adesione — soprattutto da parte degli universitari — superiore a ogni aspettativa (i lavori, infatti, sono pervenuti da 15 facoltà universitarie, 42 scuole medie superiori e 60 medie inferiori, nonché da 40 elementari italiane, austriache, slovene, croate, ungheresi).

A premiare i vincitori del concorso (che, ricordiamo, è stato organizzato con il patrocinio della Regione, degli Uffici per l'Italia della Commissione delle Comunità europee e del Parlamento europeo e con il sostegno del Consorzio banche popolari del Fvg e dell'Ente autonomo Fiere di Pordenone) c'erano il presidente dell'Irse avv. Giacomo Ros, il direttore del Consorzio fra le Banche popolari Agostino Muner, il segretario generale dell'Ente Fiera di Pordenone Albano Testa, la prof.ssa Nunzia Messina della Soprintendenza scolastica regionale, il prof. Beniamino Tavella, del Provveditorato agli studi di Pordenone, il direttore dell'Irse Laura Zuzzi e il sindaco Alfredo Pasini.

La commissione, nell'esaminare i lavori pervenuti, ha riscontrato che quest'anno si è registrata un'evoluzione dei contatti tra la scuola e la realtà economico-sociale circostante, con un notevole coinvolgimento.

Nella provincia di Trieste, per l'Università il secondo premio ex aequo è andato a Matejka Grgic di Trieste, della facoltà di Lettere e filosofia dell'Università degli Studi di Trieste. Terzo premio ex aequo a Luca Tomasi di Trieste, della facoltà di Ingegneria elettronica dell'Università di Trieste. Per le medie inferiori secondo premio ex aequo di L. 250.000, magliette Irse «L'Europa sei tu» e alcune pubblicazioni per la biblioteca della scuola al Gruppo studenti della classe IIC della scuola media «G. Corsi» di Trieste. Per le elementari secondo premio ex aequo di L. 250.000, magliette Irse «L'Europa sei tu» e alcune pubblicazioni per la biblioteca della scuola al Gruppo alunni della classe IV della scuola elementare internazionale di Trieste. Gruppo alunni della classe V della scuola elementare «C. Lona» di Trieste.

Agenzia Immobiliare
CASA VOGUE
un "qualcosa" di più
Trieste via Carpison 16/b
☎ 040 - 7606016
Venezia Gorizia

Agenzia Immobiliare
CASA VOGUE
un "qualcosa" di più
Trieste via Carpison 16/b
☎ 040 - 7606016
Venezia Gorizia

PROSEGUE FINO AL 24 GIUGNO LO SCIOPERO DEGLI AVVOCATI

Niente cause in Tribunale

La protesta dei legali si estende anche al ruolo dei giudici inquirenti: «Hanno troppo potere»

Servizio di
Claudio Emè

Lo sciopero degli avvocati si fa ancora più duro. Lo ha deciso a Roma l'assemblea dei rappresentanti di tutti gli Ordini forensi d'Italia. E' stato un voto quasi unanime da cui si sono però dissociati i rappresentanti degli avvocati triestini che avevano avuto mandato dalla loro assemblea di porre fine all'agitazione iniziata negli ultimi giorni di aprile.

Anche a Trieste comunque le aule continueranno a essere deserte fino al 24 giugno perchè la stessa assemblea aveva deciso di uniformarsi alle decisioni romane. La prosecuzione dello sciopero è stata confermata e sciopero pertanto sarà. "Convocherò a breve scadenza un'assemblea dei nostri iscritti" ha detto ieri l'avvocato Remo Cuccagna, presidente dell'Ordine di Trieste.

Lo scontro tra l'avvocatura da una parte e governo e Parlamento dall'altra, si sta facendo dunque ancora più tignoso e per la prima volta nella storia dell'Italia democratica per due mesi di fatto non verranno pronunciate sentenze. Nè penali, nè civili, nè amministrative. Ovviamente vi sono state e vi saranno alcune eccezioni ma grazie allo sciopero non ci celebreranno processi "eccellenti" tra cui alcuni collegati alle varie "tangentopoli".

L'assemblea di ieri a Roma ha inoltre ampliato il tema del contendere. Finora si era parlato quasi esclusivamente del nuovo codice di procedura civile e del giudice di pace. Due provvedimenti pesantemente contestati dagli avvocati. Il primo perchè fa della giustizia civile - dicono - una questione più formale che sostanziale. L'altro per il metodo di reclutamento e per l'asserita impreparazione dei giudici onorari.

Da qualche giorno però gli avvocati hanno posto sul tappeto della trattativa col governo anche la riforma della custodia cautelare. Il cosiddetto "carcere preventivo", una delle situazioni più aberranti del nostro ordinamento. Gli avvocati sostengono che non si può rinchiudere dietro le sbarre una persona prima del processo. Le ragioni che eventualmente determinano questa decisione devono essere gravissime e documentate. Il che spesso non accade e non è accaduto. Della carcerazione preventiva si è fatto ampiamente uso per ottenere confessioni. "Se parli esci, se stai zitto resti in carcere". Questa è stata la "regola" di tanti pubblici accusatori che in assenza di adeguati mezzi di indagine si sono serviti delle chiamate in correità e delle autoaccuse per venire a capo di corruzioni, concussioni e altri reati. Chi era in carcere e aveva qualcoda da confessare ha fatto "tesoro" delle sue conoscenze. Chi non aveva nulla da dire, o (come consente il codice) "si avvaleva della facoltà di non rispondere", è rimasto per mesi e mesi in cella.

Secondo molti avvocati questo sarebbe accaduto anche a Trieste senza che nessun giudice intervenisse. Il codice, sostengono, attribuisce un ruolo schiacciante alle Procure e la riforma che dovrebbe riequilibrare i poteri tra accusa e difesa sta procedendo al Senato a piccolissimi passi. "La legge sulla custodia cautelare è bersagliata da emendamenti da parte di quelle stesse forze politiche che l'avevano approvata alla Camera" sostengono in un documento gli avvocati del Triveneto.

Come si comprende la contrapposizione tra avvocatura e Parlamento e tra avvocatura e governo è ormai netta. Il ministro della Giustizia Mancuso finora non è intervenuto. Altri invece, dietro le quinte premono perchè le Procure incriminino gli avvocati per "abbandono di pubblico servizio".

IN REGIONE

Vertice dell'Iniziativa centro europea

Si riuniranno oggi nella sede della presidenza della Regione, i coordinatori nazionali dell'Iniziativa centro europea (Ince).

I coordinatori, uno per paese aderente a questa formazione multinazionale (Italia, Austria, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Ungheria, Slovenia, Croazia, Bosnia Erzegovina e Macedonia) procederanno alla verifica e alla mesa a punto dei programmi dei 18 gruppi di lavoro attraverso i quali si esplica l'attività dell'Ince ed effettueranno un sopralluogo agli edifici che l'amministrazione regionale ha proposto come possibile sede del segretariato permanente dell'iniziativa centro europea.

In questo senso la riunione di oggi assume il carattere di un'anteprima sul ruolo che il capoluogo regionale potrebbe assumere fin dal prossimo autunno. Il presidente della giunta Alessandra Guerra aveva nello scorso mese di aprile formalizzato presso il ministero degli Esteri la candidatura di Trieste a sede del segreariato permanente dell'iniziativa.

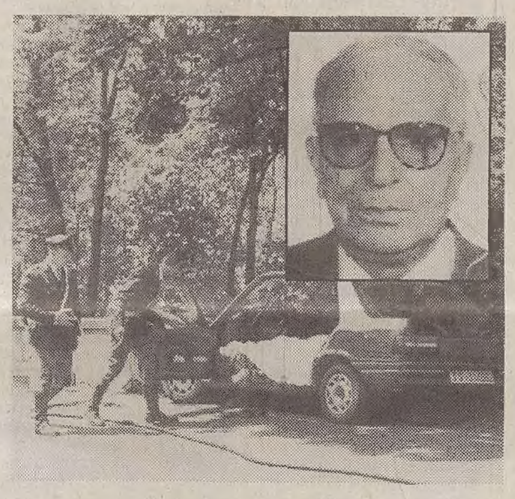
Tre sindaci legati dall'anello dogale

E' stato consegnato al sindaco di Fiume, Slavko Linic, l'anello dogale che lega Venezia al mare. La cerimonia è avvenuta ieri, nel corso della suggestiva festa della Sensa. Linic ha ricevuto l'anello dalle mani del sindaco Massimo Cacciari, dopo che per un anno l'aveva custodito il 'collega' triestino Riccardo Illy. Come da tradizione, ieri Venezia ha reso onore al mare con un corteo acqueo guidato da una magnifica imbarcazione storica, su cui hanno preso posto i tre sindaci, Cacciari, Illy e Linic, insieme ad altre autorità. Fiume custodirà l'anello fino al '96.

UN PENSIONATO DI 76 ANNI MUORE SUL COLPO CONTRO UN PARACARRI

Schianto mortale in curva

Stava scendendo da Opicina quando, forse per un malore, ha perso il controllo dell'auto



L'automobile di Edoardo Tommasini (nella foto) ancora ferma davanti al pesante paracarro contro il quale il pensionato ha trovato la morte

Un malore improvviso o una disattenzione fatale. Non vi sono ulteriori ipotesi per spiegare la morte del pensionato Edoardo Tommasini, 76 anni, viale Miramare 27. Ieri poco dopo mezzogiorno è uscito di strada alla seconda curva di Conconello. La sua "Peugeot 309" che scendeva da Opicina verso città si è infranta su un paracarro con estrema violenza. Il manufatto in cemento è entrato profondamente nel motore della vettura. Nel contraccolpo l'anziano ha avuto il torace sfondato dal piantone dello sterzo. Alcuni automobilisti di passaggio hanno dato l'allarme. Un medico del "118" si è prodigato nella rianimazione per una ventina di minuti. Il tentavivo disperato non ha avuto esito e poco dopo è giunto il medico legale, il dottor Fulvio Costantinides. Per chiarire le cause del decesso sarà necessaria l'autopsia, ma dei primi segni non sembra si sia trattato di un infarto. La polizia stradale ha trovato sull'asfalto una breve frenata ma anche questa dice poco sulla dinamica dell'incidente. Edoardo Tommasini potrebbe essersi riavuto dopo un capogiro, ha cercato di porre rimedio alal sbandata, ma era trop pp o tardi. Sul posto anche i pompieri del distaccamento di Opicina. "Abbiamo staccato la batteria per evitare che la vettura andasse a fuoco" ha detto il caposquadra Tullio Martissa.

BARCOLA

Canoista salvato

Un canoista sospinto al largo dal vento è stato salvato ieri dalla motovedetta 6013 della Capitaneria di Porto. Sergio Cantiani, 60 anni, si era allontanato da riva all'altezza di Barcola. Walter Gaspari lo ha visto in difficiltà attraverso le lenti del suo binocolo. Una telefonata alla Guardia costiera e sono scattati i soccorosi. Erano le 11.30 di ieri mattina e il canoista si trovata un miglio e mezzo al largo.

DENUNCIA DELL'EX PARLAMENTARE ACCAME

Bombe «targate» Cia nell'assalto alla sede Pci

«Il coinvolgimento della Cia emerge in maniera indubitabile dal rapporto dell' esercitazione in cui doveva essere effettuato il lancio di otto bombe da esercizio sulla sede del Pci di Trieste in via della Madonnina. L'esercitazione era stata pianificata dai servizi segreti e venne attuata da un reparto di Gladio, la Stella Marina. Vi partecipò la Cia operando dalla sede del comando Softe di Parigi che inviò anche degli aerei in Friuli». Le parole sono dell'ex presidente della Commissione Difesa, Falco Accame. E sono una conferma, l'ennesima conferma, dei rapporti tra Gladio, l'eversione e i servizi americani. Accame ne ha parlato dopo la notizia diffusa ieri dalle agenzie per la quale è stato arrestato un presunto agente della Cia in relazione all'inchiesta sulla bomba alla banca dell'Agricoltura del 12 dicembre 1969. «l'arresto di una persona compromessa in un'attività eversiva e legata alla Cia non stupisce affatto. Stupisce invece che la magistratura non sia intervenuta prima», ha detto l'ex parlamentare..

Per Accame «basterebbe citare poi il caso dell'operazione Delfino che ebbe luogo dal 15 aprile al 24 aprile del 1966 e il cui incartamento il deputato Roberto Cicciomessere scoprì negli archivi della Commissione stragi e sottrasse alla Commissione autodenunciandosi alla magistratura per questo. Secondo Cicciomessere - aggiunge - nella Delfino si potevano configurare fatti 'eversivi dell' ordine costituzionale». Sulla Delfino - conclude l'ex presidente - aveva anche indagato la procura Militare di Padova con i magistrati militari Sergio Dini e Benedetto Roberti.

PROTESTA SINDACALE

Contratto della scuola: no dalla Gilda Proposto un referendum dei docenti

«Il nuovo contratto degli insegnanti è uno dei peggiori che il mondo della scuola potesse aspettarsi: ripercussioni fortemente penalizzanti si avranno non solo sul personale insegnante, ma anche e soprattutto sul'istituzione scolastica come luogo di formazione culturale». La Gilda degli insegnanti scende in campo anche a Trieste contro l'accordo sottoscritto dalle confederazioni sindacali.

Una nota dura che oggi sarà diffusa sotto forma di volantino. «Gli aspetti più preoccupanti _ si legge nel documento _ risultano infatti essere nella parte normativa dove, ad un aumento delle ore destinate ad impegni di ordine meramente burocratico si aggiunge un aggiornamento che rischia di essere sottratto alle determinazioni dei collegi dei docenti per finire con l'essere gestito per la maggior parte da agenzie o enti sindacali».

Per queste ed altre ragioni la Gilda chiede l'effettuazione di un referendum come previsto dall'articolo 21 della legge 300.

DISAGI PER L'UTENZA

Sciopero degli autoferrotranvieri, i servizi garantiti dall'Act

Oggi scende in sciopero la categoria degli autoferrotranvieri. L'astensione dal lavoro che è stata proclamata dalla Faisa Cisal durerà per l'intera giornata.

In questo senso l'Act informa che potranno verificarsi carenze rispetto al regolare svolgimento dei servzi e la cittadinanza dovrà per questo sopportare qualche disagio.

Tuttavia l'Azienda consorziale trasporti ha predisposto l'effettuazione del servizio garantito nelle fasce orarie che vanno dalle 6.30 alle 9 e dalle 13 alle 16.30.

QUESTA SERA

«Marinaresca»: a Monfalcone il concerto della solidarietà

Dopo il grande successo riscosso al politeama Rossetti lo spettacolo musicale «Marinaresca» si trasferisce oggi a Monfalcone sempre all'insegna della solidarietà.

L'incasso della manifestazione infatti sarà devoluto alla fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin impegnata a realizzare una casa di accoglienza post operatoria dei bambini provenienti dalle zone di guerra curati all'ospedale Burlo Garofalo.

Il concerto avrà luogo al teatro comunale della città dei cantieri. Il sipario si aprirà alle 20.30.

Piazza Gutenberg: piccoli lettori crescono

Piccoli frequentatori di «Piazza Gutenberg» rapiti dallo spettacolo del mimo. (Foto Lasorte)

Un angolo di una piazza, una buona dose di fantasia, la capacità di improvvisare e la magia di saper catturare l'attenzione: questo è il teatro di strada. Un teatro povero ma davvero avvincente, perché per riuscire a fermare il passante distratto e frettoloso l'attore deve essere veramente bravo, 'altrimenti non c'è niente da fare: uno sguardo e via, si passa oltre.

E invece, a dimostrazione della bravura di Tomas Jelinek c'era un nutrito pubblico, composto da grandi e piccoli, ad assiepare ieri pomeriggio uno degli angoli del tendone di «piazza Gutenberg», la fiera del libro in corso di svolgimento in questi giorni (fino a domenica prossima, 4 giugno, in piazza Unità). Jelinek, maestro dell'accademia di arte drammatica di Praga, è un burattinaio boemo di riconosciuto valore mondiale che ha portato a Trieste il suo teatro fatto di burattini a guanto nel giorno che piazza Gutenberg ha dedicato al libro per ragazzi.

L'editoria per l'infanzia ha conosciuto in questo ultimo decennio un vero e proprio boom. Un fatturato di 115 miliardi, che salgono a 150 se si considerano le vendite attraverso canali paralleli alla libreria, una fetta del 5 per cento del mercato globale del libro: sono dati di assoluto rilievo che testimoniano come siano definitivamente tramontati i tempi in cui ai ragazzi venivano propinati, per mancanza di alternative, sempre e solo quei due o tre libri.

Il dato è interessante perché induce a un certo ottimismo sulla voglia di lettura delle giovani generazioni, e prende in contropiede quanti ritengono invece che i ragazzi passino il proprio tempo libero davanti alla tv. D'altro canto bisogna vedere quanti di questi libri vengano poi effettivamente letti o non rappresentino solo un invito e una speranza dei genitori a far dei propri figli dei lettori modello...

Tornando a piazza Gutenberg e al notevole afflusso di persone che viene quotidianamente fatto registrare tra gli stand dei librai triestini, da segnalare ancora nella giornata di ieri i laboratori di illustrazione. Alcuni tra i più noti illustratori della regione si sono alternati per dare delle dimostrazioni sull'uso delle diverse tecniche: ad acquerello, con le tempere, con i pennarelli. Tra gli altri, Paola Danielli e Gianfranco Rados hanno presentato il loro libro «Punti di vista», i cui proventi della vendita la casa editrice «Le Marasche» ha deciso di devolvere in favore del comitato «Lucchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin», così come per «Jakob torna a casa» di Maura Picinich.

Un altro appuntamento di rilievo ha visto presente l'autrice e illustratrice triestina Nicoletta Costa. Rientrata da poco da Israele, dove ha partecipato a un convegno di studi su «La strega nella letteratura giovanile», la Costa è già un mostro sacro della letteratura per l'infanzia. Oltre agli incontri con gli autori non sono mancati gli spazi dedicati allo spettacolo. Al già citato Jelinek si sono aggiunti gli interventi del mago Boldak, con il suo «imbroglio chiacchierato», e del teatro della Luna che ha presentato due spettacoli: «Klari è sul tetto» e «Orologio» con Elena Vesnaver.

Per chi vuole continuare a giocare è aperta, in concomitanza con la fiera del libro, la mostra «I giochi di ruolo e di simulazione», allestita nella sala delle esposizioni della Biblioteca statale del Popolo di via del Teatro Romano.

p. m.

FINO AL 30 GIUGNO

FIAT METTE IN MOTO LA VOGLIA D'AUTO

Fino a **3 MILIONI** DI **SUPERVALUTAZIONE** PER PASSARE A CINQUECENTO, PANDA PUNTO O TIPO

PER UN USATO CON PIU' DI 10 ANNI

Se volete una Cinquecento, una Panda, una Punto o una Tipo nuove, puntate sul vostro usato. Fino al 30 giugno presso le due concessionarie Fiat di Trieste, per chi sceglie Cinquecento, Panda o Punto, c'è una supervalutazione dell'usato di un milione e mezzo. Se invece preferite una Tipo, la supervalutazione dell'usato arriva fino a 3 milioni. Questo è un altro modo delle Concessionarie Fiat di Trieste per augurarVi buone vacanze. Approfittatene, ma affrettatevi: c'è tempo solo fino al 30 giugno.

E' UNA INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE FIAT DI TRIESTE

AUTO CAMPOMARZIO
VIA CAMPO MARZIO, 18 TEL. 040/3181111

LUCIOLI
VIA FLAVIA, 104 TEL. 040/383050

FIAT

PARLA GIORGIO PRESSBURGER, SCRITTORE E REGISTA NOMINATO ASSESSORE A SPOLETO

«Cultura insensibile all'Est»

Secondo l'intellettuale di origine ungherese, Trieste ha dimenticato il suo ruolo di punto di confluenza

Intervista di
Arianna Boria

Un nuovo libro che sta per uscire da Rizzoli e un altro già in cantiere. La regia di due opere, la prima di un autore spoletino del '600 e la seconda di un contemporaneo, che andranno in scena a Spoleto e Firenze. Un progetto avviato in campo cinematografico e, per il prossimo Mittelfest, l'allestimento di due lavori, di cui uno a carattere musicale. A questa già considerevole mole di attività Giorgio Pressburger, scrittore e regista di origine ungherese, in Italia dal 1957 e più che mai "triestino", ha aggiunto un altro impegno. Da qualche settimana è stato infatti chiamato a reggere l'assessorato alla cultura del comune di Spoleto, nella giunta rinnovata di recente e oggi guidata dal sindaco Alessandro Laureti, che ha messo insieme un pool di collaboratori e consulenti di spessore internazionale. Con Pressburger parliamo del panorama culturale, a Trieste e Spoleto, dei suoi primi progetti come assessore, dell'impegno degli intellettuali nella vita pubblica.

In un articolo sul "Corriere della Sera", lei ha definito l'attuale cultura triestina modesta o comunque poco visibile. Che cosa intendeva dire?

No, non è la cultura che è modesta. Penso che si debba puntare molto di più su questo settore di quanto non si faccia ora. Il che vuol dire, se si creano eventi veramente importanti, anche favorire il turismo, l'afflusso di denaro e di attenzione. Trieste è un punto di confluenza importantissimo e la sensibilità verso l'Est è uno dei suoi ruoli fondamentali. Chi amministra dovrebbe farne un momento chiave della vita cittadina. E invece, non vedo molta sensibilità in questa direzione. E neppure nei confronti delle culture locali.

Che cosa farebbe per rendere l'azione più incisiva?

Oltre all'apertura verso i Paesi dell'Est, la valorizzazione dell'esistente. Trieste ha strutture che poche città possono vantare. Però...

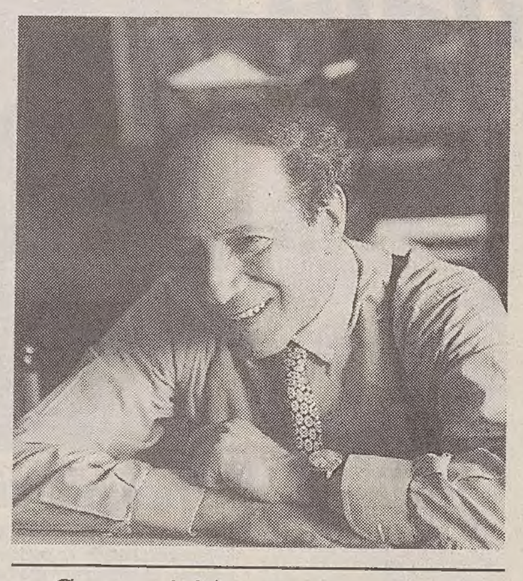
In un anno e mezzo di amministrazione Illy, c'è un evento da ricordare, un segno distintivo nel campo della cultura?

No, dolorosamente no. Un anno e mezzo è poco, ma qualcosa si può fare. Al contrario, non vedo sufficiente consapevolezza e responsabilità di lavorare in questa città, che è un punto cruciale della cultura europea.

Che cosa c'è di sbagliato nel dire che si deve "fare audience"?

Ma è una frase che si commenta da sè. Non è questa una caratteristica sufficiente, anzi nemmeno una caratteristica. Non solo le cose degne, a volte anche le scemenze richiamano pubblico. Purtroppo oggi certe attività vengono utilizzate per accaparrarsi consensi politici, mentre non è affatto quella la loro funzione. L'obiettivo della produzione culturale è quello di fornire qualcosa di armonioso, vivificante, interessante. "Fare audience" significa lusingare i cittadini dando loro quello che vogliono e dicendogli prima che cosa debbono volere.

Quali sono le sue proposte da neo-assessore?



«Certe attività vengono utilizzate per accaparrarsi consensi, mentre lo scopo della produzione culturale è creare qualcosa di vivificante»

Spoleto è una città che ha investito molto sulla cultura, sullo spettacolo, sullo stare insieme. Molto è dovuto all'opera del maestro Menotti, che l'ha fatta conoscere in tutto il mondo. Io vorrei estendere quest'atmosfera a tutto l'arco dell'anno, vorrei che il teatro, la danza, la pittura, la musica e anche la letteratura fossero vivi in tutti i mesi dell'anno. Spoleto ha un enorme patrimonio di beni artistici da tutelare e salvaguardare e anche questo sarà un grande impegno da parte mia. La città ha un ruolo fondamentale a livello internazionale, un ruolo che potrebbe avere la stessa Trieste.

L'orchestra del Verdi aveva suonato agli inizi del Festival di Spoleto. E' pensabile, oggi, un coinvolgimento di questo tipo?

Certo. Personalmente mi piacerebbe ci fosse di nuovo qualche rapporto, grazie all'aria internazionale che si respira a Spoleto. Anche con il Mittelfest sono possibili contatti più frequenti, visto che poi Cividale e Spoleto sono accomunate dai Longobardi.

A proposito di Mittelfest: c'è uno spazio per le proposte triestine?

Questo dipende dalle istituzioni (Stato, Regione) e dai fondi che saranno messi a disposizione dai rispettivi responsabili. Uno spazio ci dovrebbe sempre essere, ma i concerti del Verdi sono cari, come quelli di tutte le grandi orchestre, e i soldi della Regione pochi. Mi auguro comunque che questa collaborazione sia possibile.

Tra le esperienze che ha fatto qui quale ricorda con più piacere?

A Trieste sono stato di volta in volta interpellato nel campo teatrale, non ho mai avuto la facoltà di fare delle scelte. Premesso questo, l'esperienza più gratificante è il mio testo teatrale dedicato all'attore triestino Alexander Moissi, "Eroe di scena, fantasma d'amore". Come bilancio posso dire che ho cercato di fare dei piccoli gesti nel campo dello spettacolo e della cultura, di non essere del tutto acquiescente.

E che cosa le è stato impedito di realizzare?

Per Trieste avrei tante idee. Non posso dire che mi sia mai stato impedito di esprimerle, ma nemmeno sono stato favorito, almeno in certi ambienti. Non vorrei però che questo suonasse come una delusione da parte mia. Considero Trieste la mia città, dove mi sono state offerte molte opportunità.

Di lei si era parlato anche come direttore del Teatro Stabile?

Già, parlato. I soliti "giochetti" dei vecchi e nuovi responsabili del settore. Mio figlio, che studia giapponese, mi ha spiegato che l'ideogramma che significa parlare si compone del segno dell'uomo e di quello della bocca.

Che cosa significa per lei questa esperienza da assessore?

Alla mia età partecipare attivamente alla vita pubblica è un punto d'arrivo, un'esigenza interiore. Questa è un'epoca delicata in sui si richiedono gesti significativi, non qualunque, a chi sente di essere una parte viva nella cultura. E' un dovere e una grande responsabilità. Questi compiti pubblici hanno bisogno di un certo tempo d'avviamento, ma fin dal primo istante bisogna lavorare nell'interesse dei cittadini.

Ma sono efficaci gli intellettuali in politica?

Non in politica, nella vita civile. Dovrebbero essercene di più, dovrebbero sentire di essere un punto di riferimento molto importante della convivenza. La cultura è il cemento del vivere civile.

OGGI

Alleanza nazionale illustra i referendum

Appuntamento nella sede di Alleanza Nazionale in via Palestrina 2, questa sera alle 18.45, per parlare di referendum. Interverranno Sergio Dressi, presidente del gruppo regionale, Mauro Di Giorgio e Gilberto Lippi.

Dressi affronterà i due quesiti sul commercio, motivando il 'no' di An con la necessità di non creare l'anarchia in un settore che è ancora la spina dorsale della nostra economia. Ugualmente per il 'no' la posizione di An sui quattro referendum riguardanti la Tv che, secondo Dressi, vengono sfruttati dalla sinistra per distruggere la Fininvest e, politicamente, Berlusconi, senza garantire per il futuro una vera libertà d'informazione.

Di Giorgio spiegherà invece il 'sì' di An sui quattro referendum sindacali: con il primo si vuole eliminare ogni limite alla possibilità di istituire rappresentanze sindacali; il secondo intende allargare il fronte delle organizzazioni sindacali che legittimamente possono interpretare la volontà dei lavoratori; con il terzo si mira a eliminare la possibilità sostanziale demandata al presidente del consiglio di scegliersi i sindacati con cui trattare nella contrattazione per il pubblico impiego; con il quarto si vuole normalizzare il sistema di raccolta di contributi.

Lippi, infine, illustrerà il 'sì' del partito ai referendum sul soggiorno cautelare e il 'sì' sulla legge elettorale per i comuni, che punta al sistema elettorale a turno unico.

L'INTERVENTO

«Elezione diretta del premier contro i giochetti di partito»

Stiamo vivendo un periodo quantomai confuso, privo di modelli chiari e di esperienze consolidate. Il travaglio e la confusione che regna nel mondo politico coinvolge inevitabilmente le coscienze di tutti e così – inevitabilmente – assistiamo a crisi, mutamenti improvvisi, preoccupanti oscillazioni e tatticismi che certamente mal si coniugano con la tanto desiderata stabilità politica. Anche al seguito dei risultati elettorali delle ultime settimane mi pare importante puntualizzare alcuni aspetti.

Il tipo di sistema elettorale appare certamente uno degli elementi più delicati, un nodo sul quale è ancora necessario riflettere per i pesanti contraccolpi che sta ancora procurando. Assodato che nessun sistema è perfetto, era ormai evidente da tempo a tutti che con il sistema proporzionale non era possibile l'alternanza di governo, indispensabile in una corretta vita democratica. Come ben noto i trent'anni di immobilismo del centrosinistra e il conseguente vecchio sistema di potere legato alla partitocrazia hanno rappresentato una delle principali cause del recente crollo della prima Repubblica. Il ricambio ci vuole e può essere oggi garantito in Italia soltanto dal maggioritario, come voluto a grandissima maggioranza dai referendum. Dunque sia benvenuto il maggioritario, ma dev'essere un maggioritario vero, che realizzi due raggruppamenti ben connessi di partiti di centrodestra e di centrosinistra. A questo purtroppo non siano ancora arrivati, né aiutano le tante e diverse leggi elettorali maggioritarie: il nostro Paese sembra ormai ai massimi livelli in materia di ingegneria elettorale per la complessità e per le diverse forme proposte e introdotte. Alle politiche 75% di maggioritario e 25% di proporzionale, per le regionali il rapporto si rovescia, 80% di proporzionale e il 20% di maggioritario, magari con schede uniche e con nominativi prestampati per varie cariche. Turno secco per le politiche, doppio turno per le amministrative e così via. Un vero rebus per chi deve andare a votare. Si arriva al paradosso che un polo prevale sull'altro non per la proposta di programma o per la bontà sulla scelta dei candidati, ma per il tipo di sistema elettorale. Tutte le importanti regioni del Nord sono governate dal centrodestra, ma con il doppio turno avrebbe prevalso la sinistra. Viceversa Udine ha un sindaco progressista, ma la Olivotto (centro destra) avrebbe stravinto con il turno unico. È indispensabile quindi rivedere tutto il sistema, serve una seria e urgente riflessione su tutto l'impianto legislativo per cercare di semplificare al massimo i meccanismi e per renderli quanto meno più possibili omogenei. Perché allora non approfittare di questi mesi per consentire di eleggere direttamente il premier alle prossime elezioni politiche, garantendogli una precisa maggioranza parlamentare? Perché non introdurre il turno unico alle elezioni amministrative in modo da impedire i soliti vecchi giochetti fra le segreterie di partito fra primo turno e il ballottaggio?

Per imboccare la via maestra della chiarezza serve però un preciso bipolarismo. Anche qui però i segnali sono contraddittori. Bossi dopo essere uscito dal Polo sembra – almeno a parole – volersi isolare al centro. Molti popolari continuano a sognare un nuovo unico grande partito cattolico, sogno impossibile perché in un sistema maggioritario il centro deve inevitabilmente scegliere fra centrodestra e centrosinistra.

È francamente difficile capire perché per qualcuno sembri ancora un male che vi siano cristiani impegnati in politica nell'uno e nell'altro schieramento.

Bipolarismo significa però anche chiarezza di rapporto con le due concezioni e mentalità dominanti e da sempre presenti in tutta le società civili.

A noi del Ccd forse tatticamente ed egoisticamente non converrebbe l'ingresso di una significativa parte del Ppi nel nostro schieramento. Questa scelta da parte dei popolari costituirebbe invece una premessa importantissima per reincontrarsi e per garantire una presenza più incisiva dei cattolici nella vita politica del nostro Paese. Dovrebbe essere la scelta naturale di tutti gli elettori cattolici liberali e centristi, per riportare il loro cuore là dove batte quello dei liberi e forti.

Edoardo Sasco
segretario regionale del Ccd

LA FIGLIA DI ITALO SVEVO, FIGURA IMPORTANTE NELLA STORIA DI TRIESTE

Un anno fa moriva Letizia Fonda Savio

E' passato un anno dalla morte di Letizia Fonda Savio, la figlia di Italo Svevo. Vedova del colonnello Antonio Fonda Savio, già comandante dell'insurrezione italiana di Trieste contro i tedeschi e madre di tre figli caduti in guerra, Pietro, Paolo e Sergio, Letizia è stata una delle figure più nobili e amate di Trieste. Nata il 20 settembre 1897, ha passato buona parte della vita a promuovere, coltivare e curare le opere del padre: i manoscritti da pubblicare, le nuove edizioni, i saggi critici, le prefazioni, gli adattamenti teatrali e televisivi. E ad accogliere studiosi e giornalisti di tutto il mondo che andavano a chiederle di Svevo, ma anche di James Joyce, amico e primo estimatore del padre. Lo ricordava ai primi del Novecento quando impartiva lezioni d'inglese in casa Svevo. Ma chi si recava da lei cercava soprattutto di scavare nell'esistenza dell'autore di Una vita, di Senilità, della Coscienza di Zeno, per capire dalla figlia quei personaggi.

Provata da lutti tremendi, Letizia Fonda Savio ha saputo sempre fare fronte a questi grandi dolori: i figli Pietro e Paolo dispersi sul fronte russo, il terzo figlio, Sergio, caduto il primo maggio 1945 durante l'insurrezione cittadina contro i tedeschi. Nella sua lunga vita gli anni di crocerossina, la collaborazione con i partigiani del Montello, il suo ruolo di delegata italiana alla commissione ginevrina per i prigionieri non restituiti dall'Unione sovietica, la presidenza del consiglio nazionale donne italiane, la militanza radicale, il cavalierato della Repubblica e gli anni della presidenza della Lista per Trieste.

AUTO stop

COME MANTENERE IN FORMA LA PROPRIA AUTOMOBILE

Accessori

PIPAN
via Settefontane, 32 - Tel. 393103
Negozio specializzato in arredamento per l'automobile. Vasta scelta di barre portatutto e portabici.

AUTOCOLOR
di Gomezel Marjella e C.
via Piccardi, 45 - Tel. 390375
Colori e vernici per casa e auto, preparazione spray qualsiasi tinta.

Pratiche auto

AGENZIA 4P
di Fabio Paravia
via di Romagna, 4 - Tel. 363802
Agenzia pratiche auto-moto-nautica
Succursale Touring Club Italiano

Carrozzerie

CARROZZERIA LAMPO
di Fulvio Matera
salita di Zugnano, 4/1 - Tel. 820578
Esperienza e cortesia al vostro servizio.

Officine

OFFICINA PARLOTTI
via del Follatoio, 7
Tel. officina 828555
negozio 381635
Concessionario unico Cagiva Group. Riparazione vendita e assistenza moto.

AUTOFFICINA VIPAUTO
vi Virgili Bruno
via De Coletti, 7
Telefono 302140
Servizio riparazione e assistenza

Gomme

SANZIN GOMME
strada di Fiume, 112 - Tel. 941404
Pneumatici delle migliori marche ai migliori prezzi. Convergenza, assetto ed equilibratura elettronica.

OFFICINA G & G
di S. Grippari e G. Carli
Zona Artigianale San Dorligo della Valle - Telefono 228169
Vendita e assistenza Piaggio. Autoriparazioni, equilibrature, assetti, accumulatori Alto Adige.

Autoscuole

AUTOSCUOLA AUTONAUTICA RUSSO
via Flavia, 5 - Tel. 820579 - 827464
Scuola guida patenti nautiche, agenzia pratiche auto.

Per una guida confortevole e sicura
auto air conditioners senza CFC
Diavia
TEL. 947000
SERGIO
VIA GHIRLANDAIO 7/B

SERGIO
OFFICINA AUTORIZZATA
Ford
TEL. 040/947000 - VIA GHIRLANDAIO 7/B

DEPOSTA UNA CORONA D'ALLORO ALLA RISIERA

Ricordato il sacrificio dei civili

Nell'albo d'onore i quattro giornalisti triestini morti fra Mostar e la Somalia

La Resistenza disarmata, proteggendo partigiani ed ebrei, ha contribuito in modo determinante al successo della Resistenza armata, tanto che senza l'apporto dei civili la seconda guerra mondiale non si sarebbe conclusa nel 1945, cinquant'anni fa. E' stata insomma una guerra di popolo, un secondo Risorgimento. Ieri al teatro Miela, con queste parole Giuseppe Arcaroli, presidente dell'Associazione nazionale vittime civili di guerra, ha commemorato il mezzo secolo della fine della guerra a Trieste. Nel corso della cerimonia è stato presentato il libro «I civili nella Resistenza - L'apporto popolare nella guerra di liberazione». Più tardi, attorno a mezzogiorno, è stata deposta una corona d'alloro alla Risiera. Ma Arcaroli ha ricordato anche il dramma delle Foibe, osservando in generale come questi fatti siano poco conosciuti dalle giovani generazioni.

Gli aderenti all'Associazione nazionale vittime civili di guerra del Triveneto hanno svolto inoltre la loro assemblea. E nel corso di essa hanno rilasciato un diploma d'iscrizione all'albo d'onore dell'Associazione a Lucchetta, Ota e D'Angelo, i tre giornalisti morti a Mostar e a Hrovatin, ucciso in Somalia. Tanto che la scelta di svolgere l'assemblea a Trieste è stata un modo simbolico per ricordare le vittime civili nell'ex Jugoslavia.

Al Miela il saluto dell'amministrazione è stato portato dal vicesindaco Damiani. Questi ha ripercorso la storia di Trieste dalla fine della prima guerra mondiale ad oggi, rilevando come dopo il 1918 la speranza di una convivenza pacifica sia stata annullata dal fascismo e dalle occupazioni tedesca e da parte delle truppe di Tito. Damiani ha ricordato che anche il periodo dell'amministrazione alleata è stato contrassegnato purtroppo da caduti civili.

Dopo Damiani è intervenuto il presidente regionale dell'Associazione veneta, Ennio Sfriso che ha consegnato il Leone di San Marco, simbolo della pace, offerto dal sindaco di Venezia, Cacciari, a Trieste e ritirato da Damiani. monsignor Sartori ha letto un telegramma inviato dal Vaticano. Poi ha parlato il presidente nazionale dell'Associazione nazionale vittime civili di guerra, Arcaroli. Il rabino capo di Trieste, Auron Kelman, ha recitato una preghiera in ebraico e l'ha tradotta in italiano. Erano presenti i rappresentanti delle associazioni di Zagabria, Lubiana, Fiume e Nuova Gorizia che hanno portato il loro saluto.

La giornata, come si diceva, si è conclusa con la deposizione della corona d'alloro alla Risiera. La scelta è stata dettata dal fatto che in quel luogo trovarono la morte civili di tutte le nazionalità. L'Associazione, come era stato puntualizzato dal presidente di Trieste, Giovanni Marsi, è del tutto apolitica.

PENSIONI: ANCHE RIFONDAZIONE IN PIAZZA

I «comunali» in assemblea

Possibili disagi, questa mattina, negli uffici comunali. Cgil, Cisl e Uil enti locali hanno infatti indetto un'assemblea per tutti i dipendenti del Comune, dalle 8.30 alle 10.30, nella sala del cinema Capitol in viale D'Annunzio. Obiettivo dell'incontro è quello di illustrare l'intesa tra Cgil, Cisl, Uil e governo per la riforma del sistema previdenziale.

Scende in piazza anche Rifondazione comunista che, nel quadro delle iniziative di mobilitazione in difesa delle pensioni e contro la controriforma concordata tra governo e sindacati, organizza per oggi una manifestazione pubblica con corteo. Rifondazione invita quindi i lavoratori, i pensionati e soprattutto i giovani e le donne che, secondo i comunisti, sarebbero maggiormente penalizzati dall'attuale proposta del governo Dini, a partecipare alla manifestazione che coincide con la prima giornata di referendum sull'accordo organizzato dai sindacati.

I manifestanti si ritroveranno alle 18 in Campo San Giacomo, mentre la manifestazione partirà alle 18.30 e dopo aver percorso via Molino a Vento, via Carducci, via Roma, corso Italia, si concluderà in piazza Goldoni dove prenderà la parola il segretario provinciale di Rc, Giorgio Canciani.

Rifondazione intende così offrire l'occasione a tutti i lavoratori di manifestare la loro contrarietà all'accordo e invita a votare 'no' al referendum sull'accordo organizzato da Cgil, Cisl e Uil, per aiutare l'azione in Parlamento di chi intende contrastare fino in fondo gli aspetti negativi di questa proposta.

LA «GRANA»

Bus, la gentilezza verso l'utente è forse un optional?

Care Segnalazioni,
giovedì 25 maggio, alle 10.10, al capolinea della linea 8, a Roiano. Mi avvicino all'autista del bus che sta leggendo una rivista, e gli chiedo gentilmente a che ora parte il suo mezzo. Evidentemente preso dalla lettura, non mi risponde (forse non ha sentito, o chissà, forse sono invisibile). Allora, sempre con gentilezza, ripeto la domanda. Con aria scocciata per essere stato disturbato, mi dice l'orario di partenza e mi informa che più avanti c'è la tabella, posso guardare io! Acquisto ogni mese l'abbonamento bus, quindi contribuisco anch'io al mantenimento in vita dell'azienda. Vorrei sapere se nel prezzo è compresa anche la cortesia e la buona educazione dei conducenti, o se questo è un optional.

Daniela Magaina

Bimbe nell'anno di guerra 1942

Queste due graziose bambine posano davanti ad una 1100 mimetica del Regio Esercito parcheggiata nella via principale di Cerquenizza, sul litorale croato. Siamo nell'anno di guerra 1942.

Pietro Covre

STORIA / DIBATTITO

Genocidi e barbarie da stigmatizzare

Ho molta stima per Paolo Rumiz, benché non condivida la sua impostazione sulla politica estera balcanica, che coincide con quella editoriale del suo giornale. Non metto in dubbio l'affermazione secondo la quale egli avrebbe criticato allo stesso modo l'omelia di padre Flaminio Rocchi per le Foibe anche se fosse stata pronunciata a Marzabotto e alle Ardeatine.

Mi domando solo se il Piccolo avrebbe pubblicato una così severa critica ad un discorso di un prete partigiano o di un rabbino che commemorassero la morte di antifascisti o una strage di ebrei. Senza giocare con i se e con i ma, ricordo che giuste parole di esecrazione sono pronunciate da 50 anni in mille occasioni da ebrei ed antifascisti senza che il Piccolo abbia mai trovato un Rumiz capace di criticare gli inevitabili eccessi oratori che rabbia e pietà ispirano in queste occasioni. Vero è che quando alcuni neonazisti criticarono Hitler per i campi di sterminio, ma avallarono l'ideologia che li aveva consentiti attaccammo tutti violentemente i malcapitati che non ebbero cittadinanza politica e furono giustamente relegati tra gli aspiranti criminali.

Ben diverso il trattamento riservato ai comunisti che difesero i delitti di Stalin (le vittime del dittatore sovietico furono tre volte superiori a quelle di Hitler e le modalità d'esecuzione degli eccidi furono di una ferocia da far impallidire perfino quelli dei nazional - socialisti tedeschi!) quelli allucinati del comunista Pol Pot, quelli efferati di Mao Tse Tung, per arrivare a quelli dei comunisti jugoslavi di Tito, che non scherzarono quando fecero in un fazzoletto di terra una strage 3-4 volte superiore a quella già enorme di ebrei italiani.

Per giustificare costoro si mossero legioni di sociologi e di intellettuali di sinistra, l'altra finanza e l'altra cultura che negarono l'evidenza, incolparono di «anticomunismo viscerale» quelli che testimoniavano la semplice verità.

Ad eccezione di Trieste e di Gorizia, dove i parenti delle vittime erano così numerosi da informare direttamente l'opinione pubblica, l'Italia ignorò per oltre quarant'anni il genocidio delle Foibe, grazie alla censura imposta sui giornali e sulla Tv di stato, lottizzati dai partiti di Tangentopoli. Si contestò l'esistenza stessa delle Foibe, si ridimensionò l'esodo di 350 mila istriani, fiumani e dalmati, facendoci passare per pochi criminali fascisti in fuga di fronte al meritato castigo della giustizia popolare. Il tutto partendo dal presupposto che i comunisti erano democratici ed i popoli dell'ex Jugoslavia erano civili e tolleranti per cui né gli uni né gli altri potevano essersi macchiati di crimini che, invece, avevano commesso.

Queste menzogne sono durate 50 anni ed oggi, quando le Tv libere hanno avuto il merito di aver rotto il monopolio dell'informazione, è venuto il momento di parlare. Le stragi che Paolo Rumiz ha toccato con mano a Sarajevo sono perpetrate da quegli stessi ex comunisti jugoslavi che detengono ancora oggi il potere nelle nuove repubbliche balcaniche, cambiando solo il nome del partito come hanno fatto i comunisti nostrani, ma mantenendo lo stesso codice genetico delle bande titine. Non mi pare dunque decente spulciare tra gli aggettivi delle nostre commemorazioni, per trovare quello che può sembrare esagerato, invece di denunciare la continuità politica delle stragi di ieri contro di noi italiani, con quelle di oggi che si susseguono tra le varie etnie slave. Tale linea politica serve solo a silenziare la commemorazione della vera liberazione di Trieste avvenuta il 12 giugno 1945, quando i neozelandesi sloggiarono gli slavi-comunisti, liberando Trieste da un incubo che costrinse – invece – gli istriani, i fiumani ed i dalmati all'esilio.

Con questa politica si tende a sottodimensionare la pulizia etnica addottata 50 anni fa in Istria, Fiume e Dalmazia ai danni degli italiani, al fine di scoraggiare ogni giusta e doverosa richiesta degli esuli a vivere nelle terre degli avi, per prestare acquiscenza allo spoglio dei beni e delle case degli esuli che i postcomunisti di Slovenia e di Croazia deprecano a parole, ma si guardano bene dal restituire.

Il tutto, con il tradizionale appoggio dei postcomunisti italiani e degli «utili idioti» di staliniana memoria che perserverano in una incomprensibile lotta contro di noi.

Ed il Piccolo, che da quella parte non era, sembra avviato su quella strada.

Me ne dispiaccio e me ne preoccupo.

Renzo de' Vidovich

Il trauma dell'esodo

A giudicare dalle reazioni comparse sul Piccolo del 21 maggio, l'articolo di Paolo Rumiz a proposito del convegno giuliano-dalmata di Gorizia ha ferito la sensibilità di alcuni lettori. Nei confronti del cronista sono state infatti pubblicate parole grosse, secondo me non ben meditate, e ingenerose. Capisco che i profughi istriani e dalmati hanno sofferto molto: e a loro va, credo, la solidarietà di tutti gli uomini di buon senso. Immagino che l'esperienza di perdere la casa, i luoghi in cui si è vissuti, e di venire accolti in patria con indifferenza, se non con fastidio, lasci un'amarezza incancellabile.

Per di più, è finita che lo Stato italiano ha pagato parte dei nostri debiti di guerra con le case, e con gli affetti, dei profughi, debiti di una guerra che noi italiani avevamo voluta, «virilmente» voluta, diceva Mussolini ripetendo un concetto caro al nostro Ruggero Timeus.

Nonostante tutto, la stragrande maggioranza di loro ha avuto la forza d'animo di farsi una «ragione» delle proprie sventure, ricostruendosi una vita. Non ha continuato ad alimentare il proprio ricordo solo con la rievocazione dei torti e delle atrocità subite, magari nutrendo i sogni di rivincita di qualche agitatore convinto di essere stato nel giusto nel '36, nel '38, o quando – chi lo ricorda – annettemmo Ljubljana cingendola di filo spinato. Ha preso atto che non ci sono state solo «le foibe», ma per esempio anche le fucilazioni in massa di civili slavi (da parte del nostro esercito). È tuttavia naturale che non tutte le vittime abbiano superato il trauma dell'esodo; chi, come me, non ha patito sulla sua pelle non può giudicare. Eppure, partendo ovviamente dal presupposto che chi ha scritto le lettere di protesta sia in buona fede, resto ugualmente perplesso. Per esempio, nel registrare che una lettrice attribuisce a Rumiz una chiara «visuale politica e strumentale» a proposito delle relazioni italo-slovene passate e recenti. Gli si imputa un'ironia antiitaliana? E cosa dovrebbe dire il povero ministro degli Esteri sloveno una cui sortita estemporanea sui confini si è beccata dallo stesso Rumiz, in prima pagina, la qualifica di «stupida»?

Un altro lettore dice di aver provato «orrore» leggendo l'articolo di Rumiz. Il giornalista aveva riferito di essere rimasto turbato dall'insistenza con cui padre Flaminio Rocchi, francescano, si era soffermato per trenta minuti sull'insistente, minuziosa, descrizione di dettagli di torture (cui il frate non aveva assistito). Mi rivolgo in particolare a questo lettore, che non conosco, con un'accorata esortazione: non legga soltanto gli opuscoli di Luigi Papo e di Flaminio Rocchi, e comunque voglia sottoporli al suo filtro critico. Lei certo sa che il primo ebbe un ruolo attivo negli scontri in Istria come ufficiale della Repubblica di Salò, e che il nome e cognome di nascita del secondo, che non perde occasione per sottolineare le crudeltà commesse dagli slavi, è Anton Sokolich. Si sa che chi ha combattuto su una barricata difficilmente riesce ad essere obiettivo; si sa che i più bigotti sono i cristiani, o i musulmani, neoconvertiti; la storia insegna che molti ex ungheresi, ex greci od ex slavi qui da noi sono diventati super italianissimi. Abbia la pazienza di leggere anche De Felice, Apih, e i tanti storici dalle idee più diverse che si sono occupati di quel periodo. Scoprirà per esempio che se è vero che nel '45 gli inglesi furono turbati dall'atteggiamento spesso vendicativo e terroristico dell'esercito jugoslavo e dell'Ozna a Trieste, oggi i loro storici scrivono (Steinberg, docente a Cambridge, 1991) che in precedenza gli italiani avevano trattato gli sloveni peggio degli ebrei. E magari legga anche il libro di Spazzali sulle foibe, pubblicato con il patrocinio della Lega Nazionale. Vedrà che più di qualcuna delle torture che vengono minuziosamente riferite durante adunate e comizi non sono provate, che i computi delle vittime «uccise solo perché italiane» propagandati in certi scritti sono molto gonfiati. Si chieda il lettore: «perché?».

E visto che è notizia del 23 maggio, abbia la bontà di domandarsi perché l'avvocato Sardos Albertini, il consigliere regionale Gambassini e il deputato Niccolini chiedano la rimozione della piccola lapide di Monrupino che ricorda i partigiani, mentre sembrino dimenticare i grandi cippi della cripta di piazza Oberdan che celebrano i volontari (fascisti) della guerra di Spagna e «i caduti per la rivoluzione fascista».

Livio Sirovich

Solo due parole, per chiudere un argomento sul quale personalmente ho già speso fiumi di parole e che rischia di annoiare il lettore con diatribe «cimiteriali».

Non comprendo perché de' Vidovich mi ricorda che le attuali stragi sono state compiute da ex comunisti jugoslavi, visto che lo scrivo da quattro anni almeno. Il motivo è, forse, che le mie conclusioni non sono etniche ma politiche. Anche ammettendo che nel presente conflitto balcanico vi sia della barbarie «genetica» e culturale, è ben vero che essa non è etnica se non in apparenza, perché ricade sulle stesse genti slave, o meglio sulla parte più civile ed evoluta di esse.

Proprio per questo è incomprensibile che un prete – riferendosi all'oggi – parli di nostro «perdono» nei «loro» confronti. Perdono a chi? Ai profughi bosniaci che non hanno colpa alcuna e soffrono esattamente ciò che soffrirono gli esuli del dopoguerra? Oppure perdono ai carnefici? Beato lui che riesce a perdonarli, io li manderei alla corte marziale. Il perdono del sacerdote non può essere dunque che generico, dunque etnico, perché rivolto alla totalità delle genti slave, perché non sanno quello che fanno.

È' un concetto pericolosissimo, perché per stigmatizzare «quella» barbarie, dimentica di condannare «la» barbarie e la guerra contro «la» civiltà come male assoluto, le quali dormono in ciascuno di noi a prescindere dall'etnia e che, esplodendo mezzo secolo fa in mezzo mondo, hanno creato il contesto senza il quale non sono comprensibili le vendette rievocate dal sacerdote.

Mi permetto di rispondere garbatamente anche a Livio Sirovich, che pure è l'autore di una lettera «favorevole». Non è ricordando certe mie feroci critiche a Lubiana che ritengo di conquistarmi il diritto di criticare i nazionalisti di casa mia: e ciò sempre perché il problema non è etnico ma politico. Da una parte e dall'altra del confine – come ovunque in un continente costruito sul sangue, sulle pulizie etniche e le amnesie – esistono persone che per i loro interessi giocano sulla contrapposizione nazionale e usano il passato come un deposito di munizioni per il presente. Come dire che fondano sui morti la loro politica.

p. r.

POLITICA ESTERA / SLOVENIA

Il vantaggio della prima mossa

«Le affermazioni riguardanti Trieste, Sistiana, Duino, Aurisina e Santa Croce che Thaler sembra rivendicare alla Slovenia» (così la Farnesina da «Il Piccolo» del 28 aprile), hanno suscitato molte polemiche e la stessa Farnesina ha cominciato a mettere in dubbio che la Slovenia sia l'erede dei trattati con l'ex Jugoslavia.

Ora che lo stesso ministro degli Esteri sloveno ha definito ingiusti i confini del 1945, è probabile che gli stessi confini della Slovenia — sia con l'Italia che con la Croazia — prima o dopo dovranno essere rinegoziati.

Certo che Thaler è partito a sorpresa, con il vantaggio della prima mossa. L'Italia, almeno all'inizio, si troverà costretta a giocare in difesa. Colpa anche della diplomazia italiana che poco accortamente aveva sempre gridato «I confini non si toccano», tanto da indurre il ministro Thaler a presumere che la Slovenia avesse qualcosa da rivendicare all'Italia, e non viceversa.

E poi ci sono anche una serie di spese sostenute dall'Italia a favore della Slovenia che inducono a far credere che l'Italia abbia qualcosa da farsi perdonare, come per esempio il fiume di miliardi che spende per finanziare le attività associative e culturali degli sloveni, i finanziamenti a favore delle minoranze da entrambi i lati del confine, il proposto finanziamento dell'autostrada Lubiana-Budapest con 94 miliardi della Regione (pur avendo la Regione 5 ospedali a rischio per mancanza di fondi, compreso quello di Gemona) ecc.

Perciò Thaler è partito all'attacco come se fossimo ancora ai tempi di Tito. Però non bisogna sottovalutare lo stile «titino» di Thaler. Guardiamo al passato: Tito pretende il confine con l'Italia sul Tagliamento, grida da tutte le parti «Trst je nas» e quindi, come risultato, si prende senza colpo ferire... la Zona B. La Jugoslavia con il Trattato di Pace aveva già ottenuto 7.630 kmq della Venezia Giulia e Tito — confondendo agli altri le idee con continue richieste su Trieste, costringendoli così a giocare sempre in difesa — è riuscito a evitare che le popolazioni interessate fossero consultate, come è previsto dalla Carta Atlantica in caso di variazioni dei confini. Mossa abilissima — per lui, s'intende — poiché quella volta la popolazione dell'Istria era nella stragrande maggioranza italiana; la pulizia etnica e l'esodo dei 350 mila l'avrebbe in seguito trasformata.

Con il Memorandum di Londra — che prevedeva la restituzione della Zona A all'Italia e l'assegnazione dell'amministrazione della Zona B alla Jugoslavia — Tito pretese e ottenne un'ulteriore porzione d'Istria, da Ancarano ad Albaro Vescovà; altro cedimento dell'Italia, altro esodo, ma — pensavano a Roma — sempre meglio che avere la Jugoslavia sul Tagliamento.

Quindi sempre grande abilità da parte di Tito che ha giocato con i diplomatici italiani come il gatto col topo. Riuscirà Thaler a emularlo? Lo stile, la capacità politica sembra ci siano. Thaler ha la propensione — come Tito — a fare anche le più avventate affermazioni, tanto almeno una parte dell'opinione pubblica ci crede sempre. Se pensiamo che Tito è riuscito a convincere gli Alleati, e poi anche Roma che tutta l'Istria era sempre stata jugoslava, facendosi così cedere «spontaneamente» anche la Zona B con il Trattato di Osimo. Thaler — come abbiamo visto — ha la capacità di saper sfruttare il minimo svantaggio dell'avversario, puntando sempre al sodo e facendogli pagar cari errori, ingenuità e cedimenti. Per esempio, il nostro ministro degli Esteri Susanna Agnelli ha tolto il veto per l'avvio dell'associazione della Slovenia all'Europa. Thaler ha considerato la generosità e la buona fede dell'Agnelli come un cedimento, come un segno di debolezza ed è partito all'attacco facendola fare — malgrado la sua eminente posizione socio-culturale e la sua esperienza — la figura di una scolaretta «vestita alla marinara». Ora la senatrice Agnelli è sconcertata e giustamente risentita. Ma riuscirà a rifarsi? Francamente lo dubito. Dovrebbe prima difendere il territorio rivendicato da Thaler dove «120 mila sloveni sono costretti a vivere in Italia» e poi passare al contrattacco chiedendo la restituzione della Zona B in ottemperanza al Trattato di Pace del 10-2-1947 e alla Dichiarazione Tripartita (Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia) del 20-3-1948 e infine tenendo presente che — come ha detto a Pola l'avvocato Lino Sardos Albertini — «decaduto uno degli stati contraenti (la Jugoslavia), il Trattato di Osimo non è più valido» (da «Il Piccolo» del 15-4-1995).

Però non le sarà facile. Guardiamo ai fatti: negli ultimi cinquant'anni nelle trattative con la ex Jugoslavia l'Italia ha sempre ceduto. Quindi Thaler, se vuole emulare i successi di Tito, non può assolutamente permettersi di perdere niente e anzi deve guadagnare qualcosa, se non tutto il territorio rivendicato almeno una parte. E poi il ministro Agnelli probabilmente non avrà più la possibilità di usare alcun veto nei confronti della Slovenia, poiché l'Italia ha perso molto della sua credibilità e del suo peso politico con il recente crollo della lira rispetto al marco tedesco e anche rispetto al tallero sloveno e alla kuna croata.

Certo, la caduta verticale della lira dipende anche dalle spese sfrenate del governo italiano sia in Italia che all'estero, ma chi le ferma?

Quindi non illudiamoci, in queste condizioni l'Italia non potrà porre alcun veto; per la Slovenia continuerà a decidere sempre e solo la Germania.

Silvio Stefani

Da un anno Fabio non c'è più Ma vive nel nostro ricordo

Un anno fa, esattamente il 29 maggio, moriva Fabio Indelicato in seguito a un incidente occorso gli a bordo della nave Karlovy Vary sulla quale lavorava come picchettino, alle dipenenze della ditta Naval Manutenzioni (Petrol Lavori).

La sua vita continua nella creatura che venne alla luce pochi mesi dopo la sua scomparsa, ma il vuoto che ha lasciato è incolmabile; familiari e amici non trovano consolazione neppure nel fatto che si sia fatta luce sull'incidente. Abbiamo perso un fratello, un giovane padre,' un amico, ma non abbiamo perso la speranza di sapere le cause e come Fabio è deceduto, anche se dinnanzi a noi abbiamo visto ergersi un muro di non so, non c'ero, non ho visto né udito.

Il lavoro di Fabio consisteva nel sabbiare le superfici delle imbarcazioni, per un fatale gioco di parole qui si vuole insabbiare l'accaduto, magari riversando tutte le cause su un momento di disattenzione di Fabio; mentre invece saranno mancate quelle precise misure di sicurezza e le precauzioni necessarie a salvaguardare la vita di chi così faticosamente – tale è il lavoro di picchettino – si guadagna il pane.

Vogliamo solo chiarezza e impegno a far luce sui fatti, perché i sospetti fanno più male della verità, anche se dura, rodono dentro e non danno pace alle vittime e ancor più ai colpevoli, sempre che questi ultimi abbiano coscienza e dignità.

Roberto Indelicato,
Marisa Indelicato,
Eliana Clarot,
Paolo Lubiana

Vittime buone e cattive

Leggo su «Il Piccolo» che Arturo Calabria, dell'Anpi, accosta il mio nome e quello della Lega Nazionale ai nazionalisti croati per la richiesta rimozione della lapide che celebra il IX Korpus titino. Sarebbe troppo facile rovesciare l'argomentazione ricordando che il serbo Milosevic, al pari di Calabria, continua a mantenere e difendere i monumenti con la stella rossa. La questione è però un'altra: dopo cinquant'anni, dopo la fine delle ideologie è ammissibile continuare a discriminare tra vittime buone e cattive, tra aguzzini buoni e cattivi? Per me gli assassini sono sempre tali sia che portino la svastica, sia che portino la stella rossa. Arturo Calabria è d'accordo? Una sua risposta sarà un contributo a quella pacificazione che io continuo ad auspicare e di cui la nostra città ha assoluto bisogno.

Il presidente
Paolo Sardos Albertini

Il grazie del Cngei

Il 36.o Gruppo «Fabio Pucci» della Sezione di Trieste del Corpo nazionale giovani esploratori ed esploratrici italiani ringrazia vivamente la società Adriatica di speleologia sezione di speleologia urbana per le due visite alla Piccola Berlino, guidate dal sig. Leone Veronese che ha illustrato con ampi particolari la struttura e il suo uso, ampliando le informazioni anche sul Vallo Adriatico. I lupetti, esploratori e rover, insieme a capi e genitori, rivolgono un particolare ringraziamento al signor Veronese.

Il commissario di sezione
Guglielmo Ponvinio

Quattro angeli

Un grazie di cuore ai quattro angeli e all'autista dell'Act che nell'incidente stradale avvenuto la sera del 12 maggio, a Contovello, con la loro generosità hanno aiutato mia figlia.

Pierpaolo Delneri

La data di fondazione

Nell'articolo «Riapre l'ala Est della Pia Casa», pubblicato nelle pagine della cronaca, per un refuso la data di fondazione a Trieste dell'Istituto dei poveri risulta sbagliata. Tale Istituto sorse nel 1818 in uno stabile posto nei pressi del cavalcavia di Barcola, dove oggi è collocata la stazione ferroviaria.

Sulle vostre tavole i nostri manicaretti
BUFFET
Benedetto
Via XXX Ottobre 19
Tel. 632964

Il buon gelato artigiano
Ugelatiere
TORTE E SEMIFREDDI PER OGNI OCCASIONE
Viale Ippodromo 12
TRIESTE
Tel. 943747
CHIUSO IL MARTEDÌ

FONDA F.M. sas
VIA DI SERVOLA, 129 - TS
TEL. 040/816302
dal 1922 a oggi
Piastrelle
Ceramiche
Porcellanato
MATERIALI PRONTI IN MAGAZZINO
PARCHEGGIO INTERNO

PRONTO AFFARI
AI PRIMI 100 INSERZIONISTI OFFRIRA' IL SUO SERVIZIO GRATIS
TRIESTE
Via Franca 6 - Tel. 040/308930

FONDA LAMPADARI
Illuminazione
Via Foschiatti n. 7
Tel. 7606452

TECNOIMPIANTI TRIESTE Srl
IMPIANTI ELETTRICI
AUTOMAZIONI INDUSTRIALI
SISTEMI SPECIALI DI SICUREZZA
Trieste - via Lippi 3 - Tel. 040/351437
Assistenza tecnica: 0336/455373

APPROFITTATE!
Sconti fino al 60% su tutti i mobili per rinnovo mostra
ARREDAMENTI
Horsic snc
Via S. Cilino 38 - Trieste
Tel. 54390

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ
Anche nella vita di tutti i giorni un aiuto dalla medicina cinese
Il super alimento degli atleti

SPORT - Negli ultimi anni l'uomo ha infranto barriere ritenute per millenni invalicabili.
Ha espugnato senza respiratore la vetta del K2, ha attraversato a nuoto l'Atlantico, ha percorso in canoa il Pacifico, ha raggiunto velocità "supersoniche": 100 metri in meno di 10 secondi.
Eppure - verrebbe da dire - i protagonisti di queste grandi imprese sono uomini come noi, dotati alla nascita della nostra stessa muscolatura.
Quale sarà il loro segreto? Certo, si allenano con impegno e costanza, sono attenti a ciò che mangiano, fanno un largo uso di vitamine, hanno attrezzature sempre più sofisticate. Ma tutto questo non potrebbe bastare: sarebbe troppo facile. Dove troveranno tutta questa energia e questa forza d'animo, allora? Si sa per certo che anche gli atleti di successo sono forti consumatori di Ginseng: la più preziosa tra le piante raccomandate dalla medicina tradizionale cinese.
Il Ginseng cinese migliora il rendimento fisico e le prestazioni atletiche, potenzia le difese organiche. E' un efficace aiuto naturale per chi deve essere uomo 24 ore al giorno, non solo nel contesto sportivo ma anche professionale, di lavoro, familiare.
In Italia possiamo considerarci fortunati. Nelle nostre farmacie troviamo Fon Wan Ginsenergy (Rosso): Ginseng - originale cinese, coltivato da chi lo conosce da 4000 anni - e potenziato con Pappa Reale e Miele.

Attenzione: non tutti i Ginseng sono uguali.
Tutti i principi attivi di Fon Wan - Rosso - provengono da una regione incontaminata della Cina (Heilongjiang) dove l'inquinamento ambientale è sconosciuto.
Di più: Fon Wan - Rosso - nasce sotto il controllo della Giuliani, quindi nel rispetto delle più severe norme di produzione europee che ne garantiscono la qualità e l'efficacia.
Fon Wan - questo inimitabile aiuto della natura - si trova in Farmacia, non dimenticatelo, per sentirvi più efficienti e più in forma.

GLI ORARI DEI MUSEI

ANTIQUARIUM
via Donota, giovedì dalle 10 alle 12.

BASILICA PALEOCRISTIANA
via Madonna del Mare: mercoledì dalle 10 alle 12. Ingresso gratuito.

GALLERIA D'ARTE ANTICA
piazza Libertà 7: aperta tutti i giorni (9-13, domenica esclusa). Ingresso gratuito.

BIBLIOTECA CIVICA
piazza Hortis 4, tel. 301214. Ogni giorno dalle 8.30 alle 13.30 e dalle 15.30 alle 20. Chiuso il sabato pomeriggio, chiusura completa nel mese di agosto o nelle festività politiche e religiose.

BIBLIOTECA STATALE DEL POPOLO
direzione: dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 12.30; sede di via del Rosario: lunedì, giovedì, venerdì dalle 14.30 alle 19.30, martedì, mercoledì, sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede di via P. Veronese: lunedì, giovedì, sabato dalle 8.30 alle 13.30, martedì, mercoledì, venerdì dalle 14.30 alle 19.30; sede di Muggia p.zza della Repubblica: lunedì, mercoledì, giovedì dalle 14.30 alle 19.30, martedì, venerdì,sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede del Villaggio del Pescatore: lunedì dalle 16 alle 19.

CIVICO MUSEO SARTORIO
largo Papa Giovanni XXIII, 1 - tel. 301479; orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

CIVICO MUSEO DEL RISORGIMENTO e SACRARIO A GUGLIELMO OBERDAN
via XXIV Maggio, 4 - tel. 361675. Orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire, ridotti 1000.

CIVICO MUSEO DEL CASTELLO DI SAN GIUSTO
p. Cattedrale 3 - tel. 313636 - orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000. Il solo castello è aperto ogni giorno dalle 8 al tramonto.

MUSEO STORICO DEL CASTELLO DI MIRAMARE
Tel. 040/224143. Ingresso L. 8.000; cittadini Cee sotto i 18 anni e sopra i 60 ingresso gratuito. Orario del museo: 9 - 18 tutti i giorni (dal 26 marzo al 23 settembre 1995). **Parco di Miramare** - tel. 040/224143: ingresso gratuito. Orario 8-19 tutti i giorni (dal 26 marzo al 23 settembre 1995). Visite guidate al parco gratuite. Per i gruppi è consigliabile la prenotazione.

CIVICO MUSEO DI STORIA E ARTE E ORTO LAPIDARIO
via della Cattedrale 15 - tel. 310500. Orario: 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

CIVICO MUSEO DI STORIA PATRIA e RACCOLTE ARTISTICHE STAVROPULOS
via Imbriani 5, primo piano - tel. 636969. Orario: chiuso al pubblico; archivio consultabile a richiesta. Documenti, oggetti, cimeli, dipinti, stampe sulla storia e sul folclore cittadino. La collezione Stravropulos è stata trasferita al Civico Museo Sartorio dove è visibile al piano terra.

CIVICO MUSEO MORPURGO
via Imbriani 5, II piano - tel. 636969. Orario: feriale e festivo: 9-13 (lunedì chiuso). Museo d'ambiente ottocentesco con mobilio, quadri, miniature, stampe ceramiche, porcellane, biblioteca. Ingresso 2000 lire, ridotti L. 1000 (per comitive e scolaresche, pensionati, militari, membri Associazioni Amici dei Musei e Italia Nostra) gratuito invalidi e possessori Passaporto Culturale Alpe Adria e tessera turistica «Week-End a Trieste - T for You».

MUSEO DI STORIA NATURALE
piazza Hortis 4 - tel. 302563. Orario: 9-13 (chiuso lunedì e nelle festività politiche e religiose). A partire dal 23 marzo dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13. Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

MUSEO FERROVIARIO
via Giulio Cesare 1, tel. 3794185. Orario 9-13. lunedì chiuso.

MUSEO DEL MARE
Campo Marzio 1, tel. 304885. Orari: ogni giorno 9-13; a partire dal 23 marzo dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13 (chiuso lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

AQUARIO MARINO
riva Nazario Sauro, tel. 306201. Dal 28 settembre al 30 aprile dalle 9 alle 13. Nelle domeniche di ottobre e di aprile dalle 9 alle 18.30. Dal 2 maggio al 26 settembre dalle 9 alle 18.30 (chiuso il lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

ORTO BOTANICO
via de Marchesetti 2, tel. 360068. Chiuso per restauro.

CIVICO MUSEO TEATRALE SCHMIDL
via Imbriani 5, primo piano. Orario: solo feriale 9-13. Domenica chiuso. Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

CIVICO MUSEO DELLA RISIERA DI SAN SABBA
R. della Pileria 43 - tel. 826202. Unico esempio di lager nazista in Italia, ora monumento nazionale, con cella della morte, celle di detenzione, sala delle croci, mostra storica fotografica permanente, sculture di M. Mascherini e R. Fowler, biblioteca, sala convegni. Orario: feriale e festivo 9-13; dall'1.4 al 15.5 e dall'1 al 5-11 feriale 9-18; festivo 9-13; aperto il 25.4 con orario 9-18 (chiuso il lunedì). Ingresso gratuito.

MUSEO REVOLTELLA
via Diaz 27, tel. 300938 e 311361. Visite libere: mercoledì, giovedì e sabato dalle 16 alle 19 e domenica dalle 10 alle 13, con la collaborazione dell'Associazione Triestina Amici dei Musei «Marcello Mascherini» e del Comitato per una Trieste migliore. Visite in gruppo: lunedì e venerdì (ore 11, 14.30, 16.30, 18.30); mercoledì, giovedì e sabato (ore 11, 14.30). Visite guidate: domenica alle 10.30. Chiuso il martedì tutto il giorno e la domenica pomeriggio. Ingresso 2000 lire, interi; ridotti 1000.

VILLA STAVROPULOS
via Grignano 288, tel. 224148 (chiusa per restauro).

CAPPELLA CIVICA
via Imbriani 5, tel. 636263.

GROTTA GIGANTE
Tel. 040/327312. Da novembre a febbraio: mattino 10, 11, 12; pomeriggio 14.30, 15.30, 16.30. Da marzo a ottobre: mattino 9, 9.30, 10, 10.30, 11, 11.30, 12; pomeriggio 14, 14.30, 15, 15.30, 16, 16.30, 17. Da aprile a settembre: mattino 9, 9.30, 10, 10.30, 11, 11.30, 12; pomeriggio 14, 14.30, 15, 15.30, 16, 16.30, 17, 17.30, 18, 18.30, 19. Nel mese di agosto aperto ogni giorno. Chiuso ogni lunedì non festivo.

TEMPIO ANGLICANO
via San Michele 11/a, tel. 311403.

MUSEO DELLA COMUNITÀ EBRAICA «CARLO E VERA WAGNER»
via del Monte 5. Orario di visita: domenica 17-20, martedì 18-20, giovedì 10-13; esclusi i giorni che coincidono con le festività religiose ebraiche.

MONFALCONE
MUSEO LIRICO PERMAMENTE «BENIAMINO GIGLI»
via Mazzini 36. Orario: lunedì e giovedì 17-20.

MUSEO PALEONTOLOGICO DELLA ROCCA
aperto nei giorni festivi; orario invernale dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17 (apertura per le scuole solo su appuntamento); orario estivo dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

MUSEO CARSICO PALEONTOLOGICO DEI CIMELI STORICI
d'inverno, la domenica su appuntamento dalle 9 alle 13; d'estate, giovedì e sabato dalle 15 alle 19.

GRADO
BASILICHE
aperte nei mesi invernali dalle 7 alle 19; nei mesi estivi dalle 7 alle 22.30.

LAPIDARIO
d'inverno dalle 7 alle 17.30; d'estate dalle 7 alle 22.30. Il tesoro della Basilica: il mattino, solo d'estate.

GORIZIA
MUSEO DELLA GUERRA e PINACOTECA
Borgo Castello: 10-13 e 15-20, chuiso lunedì.

MUSEO DI ARTE E STORIA
(chiuso per allestimento).

PALAZZO ATTEMS
biblioteca e archivio storico provinciale: dalle 9.30 alle 12.30. Domenica chiuso.

MUSEO DEL VINO
San Floriano (Go): feriali dalle 8 alle 17, festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.

GALLERIA REGIONALE D'ARTE CONTEMPORANEA «L. SPAZZAPAN»
via Battisti, Gradisca d'Isonzo (Go): aperta dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18, lunedì chiuso.

Aeroporto regionale

Partenze

PER	nr. Volo	Partenza	Arrivo	Frequenza	Aereo
Budapest (2)	MA 451	08 00	09.15	2/6	TU3
Genova	EN 084	21 20	22 30	1/2/3/4/5	ATR42
Milano	AZ 3335	07 05	07.55	#	M80
	AZ 3343	12.45	13.55	#	ATR42
	AZ 3345	16 55	18 05	#	ATR72
Monaco	ENLH 6846	07.40	08.50	1/2/3/4/5/6	ATR42
	ENLH 6846	08 40	09.50	7	ATR42
	ENLH 6844	13.05	14.10	1/2/3/4/5	ATR42
	ENLH 6848	16.40	17.50	1/2/3/4/5/7	ATR42
Roma	AZ 3363	07 10	08 20	#	M80
	AZ 3357	11.00	12.10	#	M82
Roma (1)	AZ 3361	14 40	15.50	1/2/3/4/5	M82
	AZ 3359	18 45	19 55	#	M82
Vienna	JO 1422	08 50	10.00	1/2/3/4/5	SW3
	JO 1428	20 10	21.20	1/2/3 4/5	·
	JO 1438	21 30	22 40	7	

NOTE: 1) Domenica partenza 8.40; 2) Non opera nel mese di agosto; 3) Inizia a operare dal 3 giugno.

Arrivi

DA	nr. Volo	Partenza	Arrivo	Frequenza	Aereo
Budapest (2)	MA 450	22 00	23.15	1/5	TU3
Genova	EN 083	21.30	22.40	1/2/3/4/5	ATR42
Milano	AZ 3336	10.50	12.00	#	ATR42
	AZ 3338	15.10	16.20	#	ATR72
	AZ 3340	21.40	23.00	#	M80
Monaco	ENLH 6847	11.30	12.40	#	ATR42
	ENLH 6845	15.05	16.15	1/2/3/4/5	ATR42
	ENLH 6849	19.40	20.50	1/2/3/4/5/7	ATR42
Roma	AZ 3348	09.20	10.30	#	M82
Roma (1)	AZ 3360	12.55	14.05	1/2/3/4/5	M82
	AZ 3358	17.05	18.15	#	M82
	AZ 3362	20.45	21.55	#	M80
Vienna	JO 1421	07.10	08.20	1/2/3/4/5	SW3
	JO 1427	18.30	19.40	1/2/3/4/5	SW3
	JO 1437	19.50	21.00	7	··

Orari soggetti a variazioni senza preavviso da parte delle Compagnie Aeree

NOTE: 1) Non opera nel mese di Agosto; 2) Opera dal 2 giugno

Legenda

1 = Lunedì 3 = Mercoledì 5 = Venerdì 7 = Domenica
2 = Martedì 4 = Giovedì 6 = Sabato # = Giornaliero

CODICI COMPAGNIE AEREE

AZ = ALITALIA
LH = LUFTHANSA
EN = AIR DOLOMITI
MA = MALEV
JO = EUROSKY

Collegamenti autobus per l'aeroporto

Terminals	Dall'aeroporto	Per l'aeroporto
TRIESTE Autostazione ex Silos Piazza Libertà *Fermata a:* Grignano (C.F.T.)	10.50 # 12.20 # 13 00 # 14.25 (1/2/3/4/5) 16.40 # 18.35 # 21.10 (1/2/3/4/5/7) 22.15 # 23.20 # 23.35 (1/5)	05 35 # 06 10 (1/2/3/4/5/6) 07 10 (7) 09.30 # 11.15 # 13.10 (1/2/3/4/5) 15.25 # 17.15 # 20.00 (1/2/3/4/5)
GORIZIA Palace Hotel Via Diaz, 4	10 50 # 12.20 # 14.25 (1/2/3/4/5) 16 40 # 18 35 # 22 15 # 23.20 #	06 00 # 09 45 # 11.30 # 13 25 (1/2/3/4/5) 15.40 # 17 30 #
UDINE Piazza 1° Maggio 6/7 Via Leopardi (Autostazione)	10.50 # 12.20 # 14.25 (1/2/3/4/5) 16.40 # 18.35 # 22.15 # 23.20 #	05 35 # 09.30 # 11.15 # 13.10 (1/2/3/4/5) 15.25 # 17.15 #

Vendita biglietti sugli autobus
Informazioni servizio autobus tel. 0337-535533

FERROVIE Collegamenti principali FERROVIE

Trieste / Gorizia / Udine	R 5950	R 11180	R 11150	D 2840	R 11154	D 2842	R 11156	R 11182	D 2846	R 11160	IR 2204	R 5954	D 2848	R 11184	R 5956	D 2866	D 2850	R 11164	D 2852	R 5958	E 872
TRIESTE Centrale	-	5 25	-	6 29	6 54	7 35	8 42	10 46	12 24	13 20	14 20	14 40	16.16	17 04	17 28	17 45	18 05	18 30	19.25	20 00	21 18
Miramare	-	-	-	-	-	-	8 51	-	-	13.29	-	14 49	-	-	17 36	-	-	18 39	-	-	-
Bivio Aurisina	-	-	-	-	7 08	-	8 59	11.01	-	13 37	-	14 57	-	-	-	-	-	18.47	-	-	-
Sistiana Visogliano	-	-	-	-	7.13	-	9.02	11 05	-	13.40	-	15 01	-	-	-	-	18 22	18 50	-	20 18	-
MONFALCONE	0 28	5 49	-	6 53	7.21	7 59	9.10	11 14	12 48	13 48	14 44	15 09	16.40	17 28	17.53	18.09	18 31	18 58	19 49	20.26	21 42
Ronchi dei L. N.	0 33	-		6 58	7 26	-	9 15	11.19	-	13 53	-	15.14	-	-	17.58		-	19 03	-	20 31	-
Redipuglia	0 37	-	-	7 03	7 30	-	9 19	-	-	13 57	-	-	-	-	18 02		-	-	-	-	-
Sagrado	0.41	5.58	-	7 07	7 34	8 08	9 23	11 26	12 57	14.01	14 54	15.21	16.49	17 37	18 06		18 41	19 09	19 58	20 38	21 51
GORIZIA C.LE	0.52	6.10	6.44	7.19	7 46	8.20	9.35	11.38	13 09	14 13	15.06	15 32	17 01	17 49	18.18		18 53	19 21	20 10	20 49	22 04
Mossa	-	-	6 50	-	-	-	9 40	-	-	14 18	-	-	-	-	18.23		-	-	-	-	-
Capriva	-	-	6.53	-	-	-	9 43	-	-	14 21	-	-	-	-	18 27		-	19 28	-	-	-
CORMONS	1.03	6.20	6 59	7 29	7 56	8 31	9.48	11.49	13 19	14 26	15 17	15 43	17.11	17 59	18 32		19 03	19 33	20 20	21.00	22 15
S. Giovanni al Nat.	1.08	6.26	7.05	-	-	8 37	9 54	11 55	13 25	14 32		15 49	-	18 05	18 38		-	19 39	-	-	-
Manzano	1.11	6.30	7.08	-	-	-	9 57	11 58	-	14 35		15.52	-	18 09	18 41		-	19.42	-	-	-
Buttrio	1.16	6.35	7.13	-	-	-	10 02	-	-	14 40	-	15 57	-	18.14	18 46		-	19 46	-	-	-
UDINE	1.25	6.43	7.22	7 43	8 10	8 48	10 10	12 09	13 36	14.48	15 30	16 06	17 25	18 23	18 55	18 49	19 17	19 54	20 34	21 15	22 30
Udine p.	2.25	6.50	7.30	-	8 17	8 52	-	12 15	13 40	14 52	15 32	16 15	17 30	18 35	19 00	19 00	19 30	20 00	20 45	-	22 35
Pordenone a.	2.51	7.27	8.05	-	8 49	9 28	-	12 50	14 18*	15 28	16 01	16 51	18 07	19 12	19 34	19 34	20 05	20 40	21 14	-	23 07
Udine p.	-	6.15	7.27	-	-	9.23	11 34	12 50	14 15	-	15 35	16 15	17 35	18 56	-	-	19 50	-	-	-	22.54
Carnia a.	-	7.25	8.09	-	-	9 53	12 14	13 40	14 55	-	16 15	16 53	18 15	19.33	-	-	20 28	-	-	-	23 25
Udine p.	-	-	7.43	-	-	-	-	12 23	14 22	-	-	16 35	18 25	-	-	-	19 38	-	-	-	-
Palmanova a.	-	-	7.58	-	-	-	-	12 45	14 44	-	-	17 00	18 51	-	-	-	20 00	-	-	-	-

VIA CERVIGNANO - PALMANOVA

* Si effettua dal 9.1 al 12.4.'95 e dal 19.4.'95

Trieste / Gorizia / Udine	R 5950	R 11154	D 2844	R 11158	R 11182	D 2846	R 5954	D 2848	R 5956	R 11164	D 2852	E 872
TRIESTE Centrale	-	6 54	7 52	9 35	10 46	12.24	14 40	16 16	17 28	18 30	19 25	21.18
Miramare	-	-	-	-	-	-	14.49	-	17 36	18 39	-	-
Bivio Aurisina		7 08	-	-	11.01	-	14.57	-	-	18 47	-	-
Sistiana Visogliano	-	7.13	-	9 52	11 05	-	15 01	-	-	18.50	-	-
MONFALCONE	0 28	7 21	8 16	10 01	11.14	12 48	15 09	16.40	17 53	18.58	19 49	21 42
Ronchi dei L. N.	0 33	7 26	-	10 06	11 19	-	15.14	-	17.58	19 03	-	-
Redipuglia	0.37	7.30	-	10 10	-		-	-	18.02	-	-	-
Sagrado	0 41	7 34	8.25	10.14	11.26	12 57	15 21	16.49	18 06	19 09	19.58	21 51
GORIZIA C.LE	0 52	7.46	8 37	10 26	11 38	13 09	15.32	17 01	18 18	19 21	20 10	22 04
Mossa	-	-	-	10 31	-	-	-	-	18 23	-	-	-
Capriva	-	-	-	10.34	-	-	-	-	18 27	19 28	-	-
CORMONS	1 03	7 56	8 47	10 39	11 49	13.19	15 43	17 11	18 32	19 33	20 20	22.15
S. Giovanni al Nat.	1 08	-	-	10 45	11 55	13 25	15 49	-	18.38	19 39	-	-
Manzano	1 11		-	10 48	11.58	-	15 52	-	18 41	19 42	-	
Buttrio	1 16	-	-	10 53	-	-	15 57	-	18 46	19.46	-	-
UDINE	1.25	8 10	9 01	11 01	12 09	13 36	16 06	17 25	18.55	19 54	20.34	22.30
Udine p.	2.25	8 17	9 25	11 30	12 15	14 01	16 15	17 30	19 00	20 00	20.45	22.35
Pordenone a.	2.51	8 49	9.51	12 04	12 50	14 28	16 51	18 07	19 34	20 40	21 14	23 07
Udine p.	-	8 21	9 23	-	12.27	14.15	-	17 35	19 50	-	-	22.54
Carnia a.	-	8 49	9 53	-	13 05	14 55	-	18 15	20 28	-	-	23 25
Udine p.	-	-	9.20	12 05	-	14 05	16.15	-	19 45	-	-	-
Palmanova a.	-	-	9 45	12.30	-	14 30	16 40	-	20 10	-	-	-

Udine / Gorizia / Trieste	R 11151	R 11181	D 2841	R 11183	D 2867	E 871	D 2843	R 11155	R 11159	D 2845	R 11161	D 2847	D 2849	R 11165	R 11167	D 2851	D 2853	R 5955	IR 2207	D 2855	R 5957 (1)
Palmanova p.	-	-	-	-	6 59	-	8 00	8 34	-	-	-	13 25	14.47	15 33	-	17 42	-	18.33	-	20 02	-
Udine a.	-	-	-	-	7 22	-	8 24	8.57	-	-	-	13 49	15 13	16 00	-	18 06	-	18 49	-	20 25	-
Carnia p.	-	-	5 58	-	6 47	-	7 31	8 35	11.07	-	-	13.10	14 20	15 15	16 30	-	18 01	-	18 39	20 10	-
Udine a.	-	-	6 36	-	7 25	-	8 11	9 15	11 47	-	-	13 51	15 00	15 55	17 10	-	18 30	-	19 19	20 40	-
Pordenone p.	-	-	6.00	-	6.51	7 05	8 01	8 54	-	12 24	-	13 13	14 38	15 51	16 30	17 21	17 41	-	19.07	20.08	22 22
Udine a.	-	-	6 41	-	7 30	7 46	8 40	9 34	-	13 05	-	13 50	15 16	16 30	17 05	17.58	18 20	-	19 38	20 35	22 56
UDINE	5 28	6.10	6 46	7 08	7 43	7 50	8 45	9 50	12.37	13 23	13 30	14 30	15 35	17 01	17.40	18.18	18 50	19 13	19 45	20 47	23 10
Buttrio	5 36	-	-	7.16		7 58	-	-	12 45	-	13.38	-	-	17.09	17.48	-	-	19.21	-	-	23.18
Manzano	5.40	-	-	7.21		8.04	-	-	12.49	-	13.42	-	-	17.13	17.52			19.26	-	-	23.23
S. Giovanni al Nat.	5.44	-	-	7.25		8.08	-	-	12.53	-	13 46	-		17.17	17.56			19.29	-	-	23.26
CORMONS	5.50	6.24	7.01	7.31		8.14	9.00	10.05	12.59	13.38	13 52	14.45	15.50	17.23	18.02	18 34	19.05	19.35	20.00	21.02	23.32
Capriva	-	-	-	7 36		-	-	-	-	-	13 56	-		-	18 06	-	-	19.40	-	-	23.37
Mossa	-	-	-	7 40		-	-		-		14.00		-	-	18.10	-	-	-	-	-	-
GORIZIA C.le	5 59	6 33	7 11	7 46		8.25	9 09	10.14	13 08	13 48	14 06	14 55	15 59	17 32	18 16	18.44	19 14	19 48	20 10	21 12	23 45
Sagrado	6 10	6 46	7 22	7 57		8 36	9.20	10 25	13 19	14.00	14.17	15 07	16 10	17 43	18 27	18 56	19 25	20 00	20.21	21 23	23 57
Redipuglia	6.13	6.50	-	8.01		-	-	-	-	-	14 20	-	-	-	18 30	-	-	-	-	-	24 00
Ronchi dei L. N.	6.16	6.54	-	8.05		-	-	-	-	14.06	14.24	-	-	17.48	18.34	-	-	20.05	-	-	0.04
MONFALCONE a.	6 21	6 59	7.30	8.10	8.23	8.45	9.29	10.34	13.28	14.11	14.29	15.15	16.19	17.53	18.39	19.04	19.34	20.10	20 30	21.32	0.09
Monfalcone p.	6 35	7.13	7 36	-	8.36	-	-	10.36	13.36	14.16	14.36	15.36	16.35	18 36	-	19.36	-	20.15	20.53	21.36	-
Portogruaro a.	7 19	7.57	8 23	-	9.23	-	-	11.23	14.23	15.17	15.23	16 23	17.19	19.23	-	20 23	-	21.16	21 33	22.23	-
MONFALCONE p.	6 22	7 00	7.31	8.11	8.24	8.46	9.30	10 36	13.29	14.12	14.30	15.16	16.20	17.54	18.40	19.05	19.35	20.11	20.31	21.33	(0.23)
Sistiana Visogliano	6 30	7.08	-	8.20	-	-	-	10.44	13.37	-	14.38	-	-	18.02	18.48	-	-	20.19	-	-	-
Bivio d'Aurisina	6.34	7.13	-	8 25	-	-	-	10.49	13.42	-	14.42	-	-	18.06	18.52	-	-	20.23	-	-	-
Miramare	6.42	-	-	8 32	-	-	-	-	-	-	14.49	-	-	-	18.59	-	-	20.31	-	-	-
TRIESTE Centrale	6.50	7.28	7.54	8.41	8.47	9 10	9.53	11.03	13.56	14.35	14 57	15 39	16 43	18 21	19 07	19 29	19 58	20 39	20.54	21 56	(0 47)

(1) Per Trieste cambio a Monfalcone. (2) Nei prefestivi sostituito con bus.

Udine / Gorizia / Trieste	R 11153	E 871	D 2843	R 11157	R 11159	R 5953	R 11163	R 11167	D 2853	R 11169	D 2855	R 5957 (1)
Palmanova p.	-	-	-	-	-	13 29	15 33	-	17.33	-	20.10	-
Udine a.	-	-	-	-	-	13.56	16 00	-	18 00	-	20 37	-
Carnia p.	5 42	-	-	-	11 22	13 10	15 15	-	18 01	18 39	20 10	-
Udine a.	6 12	-	-	-	12.02	13.51	15 55	-	18.30	19 19	20.40	-
Pordenone p.	-	7 05	8 01	10.19	-	13 28	15 27	16 30	17.41	19.07	20 08	22 22
Udine a.	-	7 46	8 40	10 54	-	13 58	16.00	17 05	18 20	19 38	20 35	22 56
UDINE	6 25	7 50	8 45	11.02	12 37	14 10	16 32	17.40	18 50	20 00	20.47	23.10
Buttrio	6.33	7.58	-	11.10	12.45	14.18	16.40	17.48	-	20.08	-	23.18
Manzano	6.37	8.04	-	11.14	12 49	14.23	16.44	17.52	-	20.12	-	23.23
S. Giovanni al Nat.	6.41	8.08	-	11.18	12.53	14.26	16.48	17.56		20.16	-	23.26
CORMONS	6.47	8.14	9 00	11.24	12.59	14.32	16.54	18.02	19.05	20.22	21.02	23.32
Capriva	6.52	-	-	11.28	-	14.37	16.58	18.06	-	20.26	-	23.37
Mossa	6 55	-		11 32		14.41	17.02	18.10	-	20 30	-	-
GORIZIA C.le	7.01	8 25	9.09	11 38	13.08	14.46	17.08	18 16	19 14	20 36	21.12	23.45
Sagrado	7 12	8.36	9.20	11.49	13 19	14.58	17 19	18 27	19 25	20 47	21.23	23.57
Redipuglia	7 15	-	-	11 52	-	15 01	17 22	18.30	-	20 50	-	24 00
Ronchi dei L. N.	7.19	-	-	11.56	-	15.05	17.26	18.34	-	20.54	-	0.04
MONFALCONE a.	7.24	8.45	9.29	12.01	13.28	15.10	17.31	18.39	19.34	20.59	21.32	0.09
Monfalcone p.	7.36	-	9.54	12.36	13.36	15.36	17.36	19.36	20.15	-	21.36	-
Portogruaro a.	8.23	-	10.54	13.23	14.23	16.23	18.23	20.23	21 16	-	22.23	-
MONFALCONE p.	7.25	8.46	9.30	12.02	13.29	15.11	17.32	18.40	19.35	21.00	21.33	(0.23)
Sistiana Visogliano	7.33	-	-	12.10	13 37	15.20	17.40	18.48	-	21.08	-	-
Bivio d'Aurisina	7.38	-	-	12.15	13.42	15.24	17.44	18.52	-	21.12	-	-
Miramare	7.46	-	-	12.22	-	15.31	17.52	18 59	-	21.20	-	-
TRIESTE Centrale	7.54	9.10	9 53	12.30	13.56	15.39	18 00	19 07	19 58	21 28	21.56	(0 47)

(1) Per Trieste cambio a Monfalcone.

Trieste / Monfalcone / Cervignano / Venezia	R 11100	D 2860	IC 646	R 5960	IC 714	R 5962	E 240	IR 2208	R 5968	IR 2210	IR 2212	IR 2864	R 11186	IR 2214	R 6014 (1)	IR 2216	IC 658	E 242	R 11114	D 2866	E 942	IR 2218	R 11172 (2)	11172 (3)	E 220	IR 2220	E 840
TRIESTE Centrale	4 12	5 36	6 10	6.16	6 48	-	7 12	8 12	9.25	10 12	12 12	13 12	13.47	14 12	-	15 12	16 10	17 12	17 18	17.45	18 12	19 12	19 45	19 45	20 28	21 12	22 10
Miramare	-	-	-	-	-	-	-	-	9 34	-	-	-	-	-	-	-	-	-	17 27	-	-	-	19 54	19 58	-	-	-
Bivio Aurisina	-	-	-	6.31	-	-	-	-	9.42	-	-	-	14.03	-	-	-	-	-	17.35	-	-	-	20.02	20 10	-	-	-
Sistiana Visogliano	-	-	-	6.35	-	-	-	-	9.46	-	-	-	14 07	-	-	-	-	-	17 38	-	-	-	20 06	20 15	-	-	-
MONFALCONE a.	4.35	5.59	6.34	6.42	7 12	-	7 35	8 35	9.53	10 35	12 35	13 35	14.15	14 35	-	15 35	16 34	17 35	17 45	18.08	18 35	19 35	20 14	20 30	20 52	21 35	22.33
MONFALCONE p.	4.36	6.00	6.35	6.43	7 13	-	7 36	8 36	9 54	10 36	12 36	13 36	14.16	14 36	-	15 36	16 35	17 36	17 46	18.09	18 36	19.36	20 15	20 30	20 53	21 36	22 34
Ronchi dei L. Sud	-	-	-	-	-	-	-	-	9.59	-	-	-	14.20	-	-	-	-	-	17.51	-	-	-	20.20	20.37	-	-	-
Pieris-Turriaco	-	-	-	-	-	-	-	-	10.04	-	-	-	14.25	-	-	-	-	-	17

LE ORE DELLA CITTA'

Astronomia
i radiotelescopi

Oggi, alle 17.45, nella sede del circolo culturale Astrofili di piazza Venezia 3, c/o Csa In, conferenza con proiezioni di diapositive sul tema «I radiotelescopi» relazionerà il dottor E. Zanin. Per informazioni tel. 307800.

Il ciclo
«Un'ora con»

Oggi, alle 18, per il ciclo degli incontri di canto «Un'ora con...», l'auditorium del Museo Revoltella ospiterà poesia e musica con il soprano Stefania Donzelli e la pianista Sabrina Avantario. Il programma è dedicato al «Lied del Novecento».

Pro Senectute
Club Rovis

Oggi, secondo incontro con l'esperta in moda, ricami e pizzi antichi Marialieta Verchi dal titolo: «Parliamo di borsette. Necessità e utilità». Inizio alle 17, via Ginnastica 47.

Iper
Miela

Ancora tre film con approfondimento in Internet per la rassegna Ipermiela: oggi, alle 21 «Assassini nati» di Oliver Stone. Domani e mercoledì, sempre alle 21, proiezione di «Smoking» e «No Smoking», del grande maestro di cinema Alain Resnais. Nello spazio bar dalle 18 alle 24 è aperto il Cybercafé per navigare nel cyberspazio.

Civiltà
del libro

Nell'ambito della settimana dedicata alla festa del libro il Cca ha invitato uno dei più eminenti studiosi della materia. Il professor Enzo Esposito, ordinario di Bibliografia e biblioteconomia alla III Università di Roma, competente e appassionato cultore della storia del libro e dell'organizzazione bibliotecaria, parlerà oggi sul tema «La civiltà del libro nel tempo», alle 18, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, via Trento 8.

Gruppo
ecumenico

Oggi, il Gruppo ecumenico di Trieste promuove una liturgia ecumenica per la Pentecoste. L'incontro avrà luogo nella chiesa della «Beata Vergine delle Grazie» in via Rossetti 46. L'omelia sarà tenuta dal pastore Filippo Rivoli. L'incontro s'inizierà alle 18.30.

Conferenza
all'Acnin

Questa sera, con inizio alle 20, all'Acnin di campo S. Giacomo 3, conversazione sulle metodiche igienistiche naturali» secondo Luigi Costacurta e presentazione del seminario di medicina naturale del 2/3/4 giugno.

Calzature Erika
di via Carducci 12

comunica alla gentile clientela che dal 30 maggio avrà inizio una vendita straordinaria per cambio gestione con sconti dal 20 al 50% su tutta la merce. Per agevolare la clientela il negozio sarà aperto ininterrottamente. (Com. eff.)

Saggi
al Tartini

Questa sera, alle 20, saggio finale degli allievi dei professori M. Gon, A. Dalla Chiara, I. Gratton, C. Lenuzza, L. Baldini, G. Gulli.

La mostra
dei fiumani

L'amore per la montagna nel ricordo dei fiumani» è il titolo della mostra che era stata organizzata tempo fa alla Comunità degli italiani di Fiume con foto e materiale vario sull'attività svolta nel corso dei decenni dagli amanti della montagna a Fiume. Ora quest'esposizione si potrà vedere anche a Trieste, grazie all'interessamento dell'Università Popolare e l'ospitalità della società alpinistica «XXX Ottobre» che metterà a disposizione le proprie sale per l'allestimento della mostra. L'inaugurazione si svolgerà oggi, con inizio alle 17, alla presenza degli esponenti dei vari enti organizzatori e di un nutrito gruppo di fiumani e di alpinisti.

Documentario
su Trieste antica

Oggi, nella sala del centro parrocchiale giovanile di via Matteotti 12, alle 20.30, sarà presentato l'audiovisivo dal titolo «Trieste riscopre le sue origini. I monumenti romani e paleocristiani», realizzato da Marino Zerboni e Rino Tagliapietra.

Trofeo
Rosa dei venti

Domani, alle 11.30, nella sala riunioni dell'Unione italiana Ciechi, via Battisti 2, i presidenti della Uic e della Società nautica Laguna presenteranno il 12.o trofeo velico «Rosa dei venti» il cui ricavato sarà devoluto all'Unione italiana ciechi di Trieste e che porterà a conoscenza di tutti i velisti la neonata Solidarity Card dell'Uic.

Assemblea
pensionati

Oggi, alle 15.30, nella sede della Lega, viale Campi Elisi n 38/B avrà luogo l'assemblea di tutti i pensionati per esprimere il voto sull'ipotesi di intesa sulla riforma delle pensioni.

Amici
dei funghi

Il Gruppo di Trieste dell'Associazione micologica «G. Bresadola», in collaborazione con il Civico museo di storia naturale, continuando gli incontri del lunedì, informa che oggi il sig. Fabio Rigo tratterà il tema: «Dal Carso al Tirolo». La serata sarà corredata da una serie di diapositive a dissolvenza incrociata. L'appuntamento è fissato alle 19, nella sala conferenze del Museo civico di storia naturale di via Ciamician 2. L'ingresso è libero.

Sul Matajur
con la XXX Ottobre

La commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 4 giugno un'escursione al monte Matajur (1641 m) per partecipare alla cerimonia preparata in occasione del 95.o anniversario dell'incontro alpino avvenuto il 4 giugno 1900, quando su questa vetta si incontrarono gli aderenti alla Società alpina friulana e della Alpina delle Giulie. Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, v. Battisti 22, (tel. 635500), tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

Corsi intensivi d'inglese
all'Italo americana

L'Associazione italo-americana organizza dal 5 al 30 giugno corsi intensivi di lingua inglese della durata di quattro settimane con 5 ore settimanali di lezione. Per informazioni dettagliate gli interessati possono rivolgersi alla segreteria dell'Associazione, aperta da lunedì a venerdì, dalle 16 alle 19 (tel. 630301).

Italo
francese

L'Alliance française (tel. 634619) comunica che verranno istituiti corsi intensivi a livello principianti e medio dal 1.o giugno al 5 luglio per un totale di 50 ore.

Seminario
di figura

L'Actis ripropone ai suoi soci un seminario di figura con il professor George Killeen, insegnante di educazione visiva al collegio del Mondo Unito di Duino. Il seminario avrà durata mensile e inizierà lunedì 5 giugno, alle 19, nella sede di via Corti 3/A. Per informazioni telefonare al 638632 oppure allo 0360/877234.

Circolo
Mm Sauro

Al Circolo Marina mercantile «Nazario Sauro» sono aperte le iscrizioni ai corsi estivi di avviamento al canottaggio per ragazze e ragazzi tra i 10 e i 14 anni. Rivolgersi alla segreteria del circolo, in viale Miramare 40/a, dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 (tel. 412327).

Club
cinematografico

Il Club cinematografico triestino ha bandito la rassegna «Un anno di film 95» riservata a video Vhs e S/Vhs e pellicole Super8 a tema libero, della durata massima (non superabile) di 15 minuti, aperta a tutti i cinevideo autori non professionisti. Sono previste due categorie: soggetto e documentario. La consegna delle opere dovrà avvenire impegnativamente nella serata di venerdì 9 giugno nella sede del club in via Mazzini 32. Lo svolgimento della rassegna e la consegna dei riconoscimenti avverranno nelle giornate di venerdì 16 e sabato 17 giugno.

Cral
Ente Porto

La direzione della palestra del Cral Ente Porto, stazione marittima, informa i soci che il 6 giugno s'inizia un corso di 8 lezioni di ginnastica di mantenimento a corpo libero e con piccoli attrezzi nelle sere di martedì e venerdì, dalle 18 alle 19. Per iscrizioni rivolgersi ogni pomeriggio alla segreteria della palestra dalle 16 alle 17.30 (sabato escluso) tel. 303903.

Corsi
150 ore

Alla segreteria della scuola media «Benco-Pitteri» di via San Nicolò 26 (tel. 631854) sono aperte le iscrizioni 1995/'96 ai corsi sperimentali di scuola media per studenti lavoratori.

Compagnia
arcieri

La Compagnia arcieri, affiliata alla Fit Arco, comunica che sono aperte le iscrizioni ai corsi estivi di tiro con l'arco. L'attrezzatura necessaria verrà fornita dalla società. Per informazioni telefonare al pomeriggio, al 301887, e chiedere del sig. Aldo.

Torneo di
tennistavolo

Il circolo Acli Fanin organizza in giugno il sesto torneo amatoriale di tennistavolo. Per informazioni ed iscrizioni telefonare al 370525 in mattinata.

Due giorni
in barca a vela

L'associazione per il tempo libero «La marmotta» comunica che sono aperte le iscrizioni alla «2 giorni in barca a vela» che si terrà lungo le coste istriane nei giorni 19 e 20 giugno per bambini dagli 8 ai 14 anni. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi, entro il 31 maggio alla Uisp (Unione italiana sport per tutti), piazza Duca degli Abruzzi, 3 telefono 639382 9-12; 15-18.

Jazz
dance

Organizzato dal centro studi «E. Fermi», in via Lazzaretto Vecchio 24, (tel. 307416, 307440) si terrà nei giorni 27 e 28 maggio alla Kangy Fitness Club di via Valdirivo 30 (tel. 632315) lo stage di modern jazz dance, tenuto dal coreografo ed insegnante Mauro Astolfi.

Associazione
Myosotis

L'associazione culturale Myosotis informa che nella sua sede di via Venezian 10 continua la mostra di prodotti provenienti dal Sud del mondo sia alimentari che artigianali con orario da lunedì al venerdì dalle 12 alle 14.30. Per informazioni tel. 313499.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

I migliori piloti restano a terra.

Inquinamento

n.p.
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima 17 gradi centigradi, massima 29,2; umidità 65%; pressione 1017,2 in diminuzione; cielo poco nuvoloso; vento 6 km/h da Sud-Ovest, Libeccio; mare poco mosso, temperatura di 19,3 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 10.58 con cm 28 e alle 21.55 con cm 48 sopra il livello medio del mare; bassa alle 4.25 con cm 60 e alle 16.05 con cm 13 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 11.29 con cm 29 e prima bassa alle 4.52 con cm 60.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)

CENTRO SCONTO
VIA COLAUTTI 6 (ferm. autobus 15,16, 30)
ORARIO 8-13 / 16-19.30
WETTEX PANNOSPUGNA
3 PZ.
990
Offerta valida fino al 5.6.1995
Per spese di importo superiore alle 50.000 lire la consegna a domicilio è gratuita
TEL. FAX 040 305445

MINIFESTIVAL
Canzone triestina

Questo pomeriggio, alle 16, alla birreria Forst, si svolge la finale del secondo Minifestival della canzone triestina per giovanissimi cantanti sino agli undici anni, l'iniziativa diretta da Fulvio Marion con le consulenze musicali di Pietro Polselli ed Edy Merola. Il brano vincitore parteciperà fuori concorso al XVII festivald ella canzone triestina in programma al Rossetti. Le sei canzoni in finale sono «Garibaldi, amor mio» (Alessandro Fonda), interprete Stefano Ligotti; «El pedocin» (Rita Verginella) per Marco Pastorino; «Uffa, uffa» (M.G. Detoni Campanella) per Ilenia Zobec con il coro Fran Venturini diretto da Susanna Zeriali; «Speranza e amor» (Gianni & Pinotto) per Lorenzo Buonpane; «La mia città» (Paolo Rizzi) per Barbara Tuccio; «La dolce metà» (Pocahontas) per Olivia Possega. Si esibirà il cabarettista dodicenne Antares.

OGGI
Farmacie di turno

Dal 29/5 al 4/6

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Goldoni 8, tel. 634144; via Revoltella 41, tel. 947797; via Flavia 89 (Aquilinia), tel. 232253; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Goldoni 8, via Revoltella 41, via Tor S. Piero 2, via Flavia 89 (Aquilinia), Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

PICCOLO ALBO

Giovedì 25 maggio smarrito orologio d'oro da donna marca Tissot con cinturino d'oro, caro ricordo, bus 48 Coop, largo Barriera, Mercato coperto, bus 33. Si prega l'onesto rinvenitore di telefonare all'814363. Buona ricompensa.

Il 16 maggio sono stati recuperati dalle guardie giurate zoofile in zona Servola due pappagalli di grossa taglia che si erano introdotti assieme nella cucina di una abitazione. La persona che li ha smarriti e che può dimostrarne la proprietà è invitata a telefonare alla segreteria dell'Enpa, dalle 17 alle 20 di tutti i giorni feriali al 635393.

MOSTRA FINO ALL'11 GIUGNO

Musica e spettacolo I disegni dei ragazzi al concorso Schmidl

Si è svolta nei giorni scorsi la cerimonia di premiazione del concorso bandito dal Civico museo teatrale Carlo Schmidl per l'anno scolastico 1994-'95 e riservato agli alunni delle scuole di ogni ordine e grado della regione che abbiano usufruito del Servizio didattico sulla musica e lo spettacolo. Il concorso prevedeva la realizzazione di un disegno sul tema: a) idea un manifesto illustrato e decorato di uno spettacolo, anche immaginario, interpretato dalla tua classe e dai tuoi insegnanti; b) immagina un gruppo di suonatori di strumenti musicali europei o extraeuropei che si esibisce durante una festa tradizionale.

La giuria, presieduta da Adriano Dugulin, direttore dei Civici musei di storia ed arte e del Civico museo teatrale C. Schmidl, e composta da Sergio Cimarosti, operatore didattico del Civico museo teatrale C. Schmidl, Paolo Quazzolo, critico teatrale, e Piccolo Sillani, artista, ha assegnato i seguenti premi.

Primo premio per entrambe le categorie alla classe V C della scuola elementare «E. De Amicis» di Muggia. Vengono segnalati gli alunni: Anna Postogna (V C) per la categoria a) per il manifesto dello spettacolo «Il ponte del diavolo»; Sara Postogna e Alice Sorrentino (V C) per la categoria b) per il disegno «La banda in piazza a Muggia».

Gli altri alunni sono: Claudia Fadini, Elisa Gligora, Molina Svetina, Stefania Ghielmi, Giacomo Bussani, Bruno Valkovich, Davide Codia, Andre Paulo Cerut, Giulio Cusatelli, Andrea Ticol, Manuele Urru, Giorgia Demarchi, Sara Digiovanni, Fabio Crevatin, Alessandra Cusatelli, Tiziana Porcelli, Massimiliano Coslovich.

Sono stati inoltre segnalati i lavori di Diego Husu, classe IV scuola elementare «F. Venezian» di Prosecco e Alice Affatati, classe V R scuola elementare «G. Rodari» di Trieste per la categoria b); classe III TP scuola elementare «S. Laghi» di Trieste, e classe Modulo IV e V scuola elementare di Domio per la categoria a).

La mostra degli elaborati grafici resterà aperta nella sede del museo sino all'11 giugno con orario feriale e festivo 9-13.

Il servizio didattico sulla musica e lo spettacolo coinvolge ogni anno un crescente numero di ragazzi. Nel corso dell'anno scolastico 1994-'95 sono stati oltre tremila.

AL CIRCOLO GENERALI

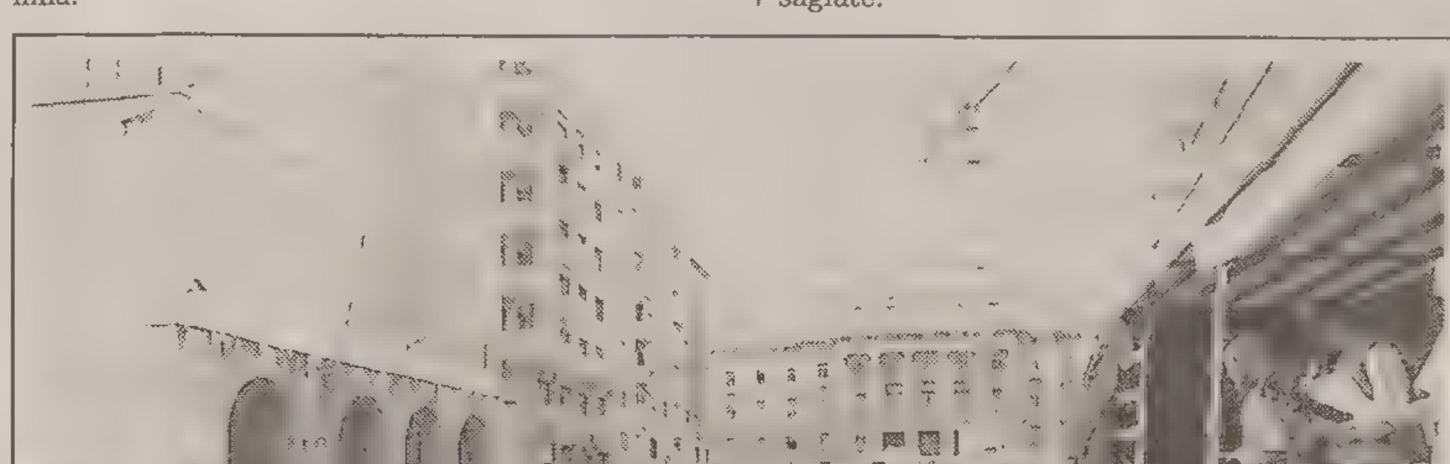
Ricordo di Franz Lehár con ospite d'onore l'attore Elio Pandolfi

Il 30 aprile del 1870 nasceva Franz Lehar, il celebre compositore di operette, ungherese di nascita ma viennese di elezione, molto legato all'Italia e in particolare a Trieste. L'autore di tante affascinanti melodie sarà ricordato oggi, alle 18, nel salone del circolo delle Generali, piazza Duca degli Abruzzi 1, nell'ambito degli incontri con i protagonisti della musica, del teatro e dello spettacolo curati da Liliana Ulessi. Ospite d'eccezione, l'attore Elio Pandolfi (nella foto a lato). Canteranno Lehar il tenore Carlo Cossutta accompagnato al pianoforte dal maestro Aldo Danieli, il soprano Federica Guina e il basso Paolo Albertelli accompagnati dal maestro Carlo Simonetti; mentre il pianista Guido Cergoli, che negli anni '30 fu pianista di Franz Lehar ad Abazia, eseguirà al piano una fantasia di motivi del celebre compositore. All'incontro si accede per invito.

ROTARY TRIESTE NORD

Apparecchi «Televita» in dono dal club agli anziani soli

Il Rotary club Trieste Nord ha stanziato un fondo particolare per la consegna di dieci apparecchi «Televita» o «Telesoccorso» a favore della popolazione triestina, con il pagamento delle quote previste di assistenza per cinque anni. Il presidente, Giorgio Cividin, nella foto con una delle persone che hanno ricevuto il dono, ha consegnato personalmente l'apparecchio a persone che vivono sole o in condizioni disagiate.



Una kermesse per la prima biennale di arte didattica

Piazza Unità e via Giustiniano invasi da una folla di giovani: musica, palloncini colorati e perfino fuochi d'artificio finali. Una vera e propria kermesse per l'inaugurazione della prima biennale internazionale d'arte didattica allestita dalla scuola media e dal liceo Dante Alighieri. La manifestazione artistica, che vede la pratecipazione di oltre cento artisti di Alpe Adria, è visitabile nei locali della scuola. Nella foto un momento delle manifestazioni abbinate all'inaugurazione della mostra con i tanti i giovani accorsi per partecipare all'avvenimento.

ELARGIZIONI

— In memoria del barone Aldo de Albori nel VII anniv. (29/5) dalla moglie Elinor de Albori 300.000 pro Airc, 300.000 pro Ass.de Banfield, 400.000 pro Cri.
— In memoria di Massimo Capuzzo per il compleanno (29/5) dalla moglie e dai figli Laura e Sandro 150.000, dalla nipote Flora Capuzzo 100.000, da Bojkow e Cesaratto 30.000, da Marta Petelin 30.000, da Norma Benzi 20.000, dal personale del corservatorio Tartini 110.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Ada Illeni nel IV anniv. (29/5) dalla figlia 20.000 pro 'Astad, 30.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Silvio Uboldi nel XX anniv. (29/5) dalla moglie e dalla figlia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Rosita Escher Zorzetti da Silia, Daniela, Sergio ed Enrico (Genova) 100.000, dalle sorelle e dal cognato 80.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Ada Eulambio ved. Catolla dai colleghi di Marisa e da tutto il personale della scuola 230.000 pro scuola media "M. de Tommasini".
— In memoria di Carlo Ferluga da Bruna, Pierina e Silvina 45.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Giorgio Flora dalla moglie Concetta 150.000 pro Astad.
— In memoria di Nidia Frausin ved. Pellizon da Giorgio Rigutti 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Italo Gergolet dalla fam. Rustia Cacciafesta 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Valentino Giugovaz da Ruzzier, Soppani, Giovini, Ossi, Mondo e Ruzzai 120.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Elisabetta Guanin da Rita 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Alessandra Ianku Martinuzzi da Azzurra Taccheo e Ada Sabelli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Aldo Madaro dalla moglie e dalle figlie 50.000 pro Airc, 50.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Guerrino Pellegrini da Gaetano Lamacchia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nerina Puntin ved. Leuzzi da Antonietta Bernardini e Alice Benedetti 15.000 pro Centro tumori Lovenati, 15.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Mario Rizzi dagli amici di Ponziana 350.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del cap. Stellio Romito da Fiammetta Talamo 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Emilia Roncelli in Tricarico dai condomini di via Marsala, 8 125.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Stanislao Rustia da Rega 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Salve Salvadori Bravini da Adriana Calvi 30.000, da Elda Tolomelli 30.000 pro federazione Alzheimer.

Ambiente urbano alla scuola Bergamas

Si apre oggi, alle 10.15, alla scuola media Bergamas, l'esposizione elle attività didattiche riguardanti il progetto Ambiente urbano '95, che ha visto i ragazzi impegnati per tutto l'anno scolastico in diversi settori. La mostra si snoda in più sale, suddivise per aree tematiche: l'area tecnico-scientifica, separata da quella storico-etnografica, ma unite dalla comune strategia d'intervento che rappresenta la novità del progetto in quanto ragazzi e docenti hanno operato in stretto contatto con le realtà professionali presenti nella provincia.

L'ambiente marino del golfo è rappresentato nella prima sala dove si possono vedere sia la ricostruzione di un'area dedicata alle attività subacquee (svolte in collaborazione con il Sub sea club), sia il risultato di alcuni interventi riguardanti lo studio della meteorologia e delle tecniche marinaresche svolti assieme all'Istituto Nautico. L'analisi di campioni dell'acqua marina è stata svolta con il sostegno didattico della Riserva marina di Miramare e i ragazzi hanno realizzato pannelli illustrativi sulle esperienze svolte al Parco marino e nelle aree portuali.

Per la seconda sala gli allievi si sono avvalsi della collaborazione della Fiat-Auto Campo Marzio, della Piaggio conc. Roetl, dell'Enaip, dell'Aci, dell'Act, del Museo ferroviario e della Swg per proporre un'analisi comparata degli inquinanti prodotti dagli autoveicoli e i risultati del sondaggio lanciato in occasione delle manifestazioni pubbliche di piazza dell'Unità e di via dell'Istria.

Nella sala successiva viene presentato un insolito percorso didattico, che mostra i risultati della collaborazione fra la Società adriatica di speleologia urbana e alcune classi della nostra scuola. Nell'ala centrale della scuola troviamo rappresentati quadri di vita rionale e cittadina colti neglia tra il 1870 e il 1918.

Nell'ala a destra, due sale dedicate alla cantieristica navale, il cui allestimento è stato curato dall'Associazione marinara Aldebaran; sono esposti disegni inediti di costruzioni navali e modelli delle navi varate nei nostri cantieri. È previsto per domani un incontro aperto al pubblico, nell'aula magna della scuola con inizio alle 18.30, durante la quale, oltre alla relazione dei Paolo Valenti, saranno presentati canti popolari triestini (interpretati dal coro della scuola) e filmati d'epoca sulla vita dei cantierini e sulle costruzioni di cui ancor oggi Trieste può vantare un merito universalmente riconosciuto. Le manifestazioni si concluderanno martedì 6 giugno, alle 19, con il saggio musicale dei ragazzi diretti dalla professoressa A. Stopper.

I numeri di oggi

GIOCO n. 4

BINGO IL PICCOLO

32	31	68	77	61
6	86	37	55	11
12	24	9	59	20

PER INFORMAZIONI TELEFONA AL NUMERO DEL BINGO DA LUNEDI' A VENERDI' 9-13 E 15.30-18.30 **040/37.33.296**

Il Regolamento

Le istruzioni per giocare con il Bingo

IL GIOCO
Il BINGO dura 10 settimane consecutive a partire dal 7 maggio al 15 luglio 1995 e prevede l'assegnazione di 20 premi settimanali e inoltre un'estrazione finale che assegnerà il superpremio e tutti i premi non assegnati durante le 10 settimane di gioco.

COME SI VINCE
Ogni cartella ha 10 griglie (1 per settimana) di 15 numeri ciascuna; tutte le cartelle, inoltre, riportano un «Numero di codice». IL PICCOLO, dalla domenica al sabato successivo, pubblicherà per le 10 settimane di gioco, i numeri vincenti da segnare sulle griglie di gioco. Il lettore che sarà in possesso della cartella recante la serie dei 15 numeri vincenti e delle sette copie del quotidiano relative alla settimana in corso avrà fatto BINGO. Per ottenere uno dei premi, il vincitore dovrà comunicare la vincita entro le ore 13 del mercoledì successivo all'ultimo giorno di pubblicazione dei numeri della settimana di gioco telefonando al numero 3733-296 e quindi confermando la vincita a mezzo telegramma completo di generalità, indirizzo, recapito telefonico e numero di codice della cartella, entro la stessa data e ora, inviandolo a: O.T.E. - IL PICCOLO, Ufficio BINGO, via Reni 1, TRIESTE. Tra tutti i vincitori verranno estratti a sorte i premi dal primo al ventesimo.

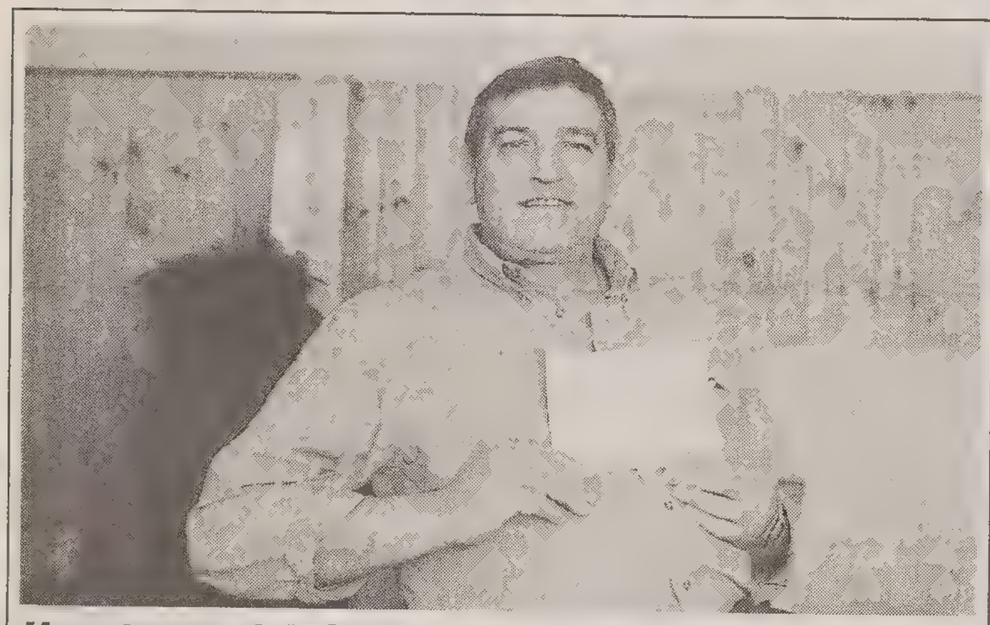
L'ESTRAZIONE FINALE
Per ogni settimana di gioco verrà pubblicato un tagliando per la raccolta dei bollini numerati che saranno pubblicati dalla domenica al sabato successivo: alla fine di ogni settimana i lettori potranno inviare il tagliando completo dei sette bollini, generalità, indirizzo e numero di codice della propria cartella alla sede della O.T.E. - IL PICCOLO, ufficio BINGO, via Reni 1, TRIESTE, oppure recapitandolo presso il punto di raccolta BINGO al Centro commerciale «Il Giulia». I tagliandi dovranno pervenire entro e non oltre le ore 18 del 20 luglio.

CONTINUA LA GRANDE «TOMBOLA» CHE FINO ALLA FINE DI LUGLIO REGALA PREMI FAVOLOSI AI LETTORI

Gioco 3, binghisti cercansi

La terza settimana di gioco si è conclusa, ma nuovi vincitori potrebbero annunciarsi entro mercoledì - Telefonate subito se avete vinto

E da ieri si gioca sulla griglia denominata «Gioco 4»



Un veterano del Bingo: «L'altra volta vinsi una pelliccia»

Quando si dice la fortuna: il nostro lettore Gianfranco Moro di S. Lorenzo Isontino, si può definire un vincitore abituale del Bingo. «Ho veramente fortuna con il Bingo: la scorsa edizione vinsi il secondo premio, una pelliccia di visone. Questa volta punto in alto: l'automobile mi farebbe proprio comodo, dato che la mia è ormai da cambiare». (Foto Bumbaca)

Binghisti «ritardatari» del gioco 3: fatevi vivi. Finora 12 hanno risposto all'appello, ma altri potrebbero sbucare fino a mercoledì. Per questo motivo, controllate attentamente le cartelle, e in particolare la griglia della scorsa settimana, quella indicata come «Gioco 3 - settimana 3». Se avete tutti e quindici i numeri, telefonateci già quest'oggi, allo 040/3733296. ma ricordate che c'è tempo fino a mercoledì per comunicare la propria vincita. Il giorno dopo, giovedì pomeriggio, si terrà la terza festa del Bingo al centro commerciale «Il Giulia».

Da ieri, intanto, è partita la quarta settimana di gioco: tutti i lettori possono diventare binghisti. In alto a sinistra, ci sono i consueti quindici numeri da cerchiare sulla vostra cartella. Ma attenzione: da ieri vanno segnati solo i numeri presenti sulla griglia denominata «Gioco 4 - settimana 4». Lo ripetiamo, in quanto nell'edizione di ieri, per un errore tecnico, la grafica non era del tutto chiara (vi rimandiamo pertanto al riquadro odierno pubblicato qui in basso). Ieri intanto, come ogni domenica, è comparsa la quarta scheda-raccoglitore, quella per incollare i bollini dal numero 22 al numero 28. I bollini si trovano ogni giorno in prima pagina sotto la testata. Oggi è la volta del numero 23. Se avete completato le tre schede precedenti (dall'1 al 21) potete consegnarle al Punto Bingo del Centro commerciale «Il Giulia», oppure spedirle (o consegnarle) alla redazione di Trieste, in via Guido Reni, n. 1.

Le schede complete dei bollini vi serviranno per partecipare all'estrazione finale di una splendida Fiat Punto Cabrio by Bertone, che avete la possibilità di ammirare all'ingresso del Centro commerciale «Il Giulia», oppure presso uno dei concessionari delle province di Trieste e Gorizia: Aguzzoni, AutoCampoMarzio, C.A.V. di A. Caramel & C., Julia Auto di Comolli, Lucioli.

IL GIULIA
IL CENTRO COMMERCIALE

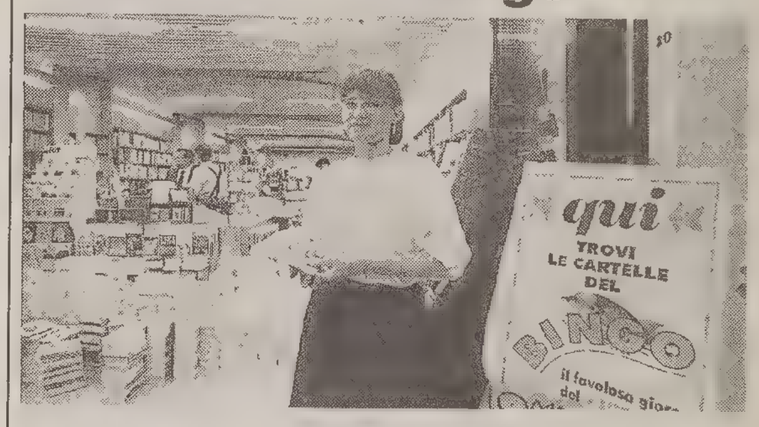
Il Punto Bingo al Giulia

È un appuntamento irrinunciabile quello con il Punto Bingo per i clienti del Giulia come dimostra la foto Lasorte qui sopra. Del resto la hostess Maria Pettener conferma che ogni giorno centinaia di persone richiedono le cartelle per giocare con la nostra grande «tombola».

Le vetrine del Bingo

Nel regno dei bambini, ora si possono anche trovare le cartelle del Bingo come dimostra l'istantanea scattata da «Lupus in fabula». (Foto Sterle)

Le vetrine del Bingo



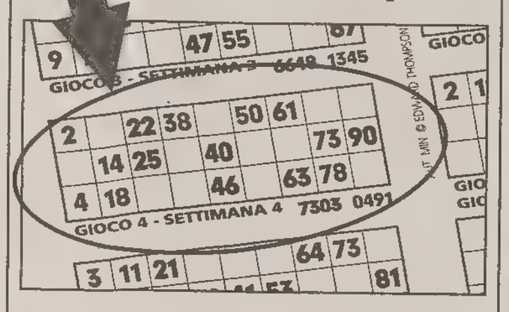
Accanto alle pile di libri ora potrete trovare centinaia di cartelle. Richiedetele a uno degli addetti del negozio «Giulia Libri». (Foto Lasorte)

Il premio finale

Per vincere una Fiat Punto Cabrio by Bertone ritaglia la scheda che pubblicheremo su questa pagina ogni domenica. Raccogli i bollini pubblicati ogni giorno in prima pagina e incollali negli appositi spazi. Al termine della settimana invia il tagliando al Piccolo oppure consegnalo al «Punto Bingo» del Centro commerciale «Il Giulia». Potrai così partecipare all'estrazione finale.

Ritira le cartelle dai CONCESSIONARI FIAT delle province di Trieste e Gorizia, e al Centro commerciale «IL GIULIA»

Questa settimana si gioca qui!!



Fino a sabato 3 giugno vanno cerchiati i numeri del gioco n. 4

FIAT

I CONCESSIONARI DELLE PROVINCE DI TRIESTE E GORIZIA

FIAT

AGUZZONI	AUTOCAMPOMARZIO	C.A.V. DI A. CARAMEL & C.	JULIA AUTO DI COMOLLI	LUCIOLI
VIA TERZA ARMATA, 119 34170 - GORIZIA TEL. 0481/520844	VIA CAMPO MARZIO, 18 34133 - TRIESTE TEL. 040/3181111	VIALE VENEZIA GIULIA, 53 34071 - CORMONS TEL. 0481/60118	VIA SANT'ANNA, 6 34074 - MONFALCONE TEL. 0481/411736	VIA FLAVIA, 104 34147 - TRIESTE TEL. 040/383050

NUMISMATICA

Denari aquileiesi nel catalogo d'asta

Da quando i patriarchi Gotifredo (1182-1194) e Pellegrino II (1195-1204) fecero emettere denari di fattura originale, staccandosi così dalle rozze «monete merce» di Friesach, dal conio primitivo ed essenziale, la monetazione di Aquileia – spesso di notevole bellezza – si protrasse, in pieno rigoglio crociato, fino al 1420.

Aquileia, Udine e Cividale furono sedi di zecca: Gregorio di Montelongo (1251-1269) e Bertrando (1334-1350) fecero fabbricare monete a cittadini veneziani e fiorentini che produssero coni di grande finezza.

Agli studiosi e ai collezionisti di denari aquileiesi – così rari sul mercato numismatico – segnaliamo 22 pezzi presenti nel catalogo dell'asta bandita domani 30 maggio dalla Casa Lanz di Monaco di Baviera, Maximiliansplatz 10. Una bella raccolta, che va da Pellegrino II a Ludovico di Teck (1412-1420), eletto da Sigismondo imperatore e riconosciuto da papa Martino V nel 1418. Due anni dopo il Senato della Serenissima proclamava: «Non in odio di qualche chiesa, né per ambizione di maggiore stato, ma solo per la difesa del nostro Stato, abbiamo sottomesso la Patria del Friuli». Al numero 993 del bel catalogo compare un denaro di Gregorio di Montelongo (1251-1269) con al dritto il patriarca in faldistorio entro cerchio perlinato con croce e libro. Al rovescio l'aquila con le ali spiegate ha un solo globetto a sinistra della testa rivolta a destra (variante). Il contorno perlinato è doppio.

Al numero 994 Raimondo della Torre (1273-1298), in faldistorio tiene con la destra la croce e con la sinistra un libro chiuso ornato di cinque borchie. Il rovescio illustra una torre merlata entro cerchio perlinato.

Il catalogo, che offre monete medievali e moderne di Stati italiani ed esteri, del Sacro Romano Impero e dell'Impero tedesco è in visione al Circolo numismatico triestino, in via Roma 3.

Daria M. Dossi

NOI E LA LEGGE

Consumatori e contratti per adesione Tutela Cee dalle clausole abusive

Dal primo gennaio 1995 il consumatore otterrà maggiore tutela nella stipulazione dei contratti per adesione, così definiti in quanto le clausole in essi contenute vengono predisposte unilateralmente dal proponente e non sono oggetto di contrattazione (polizze assicurative, contratti per le forniture di luce, acqua, gas, acquisto di autovetture ecc.).

Infatti la direttiva comunitaria n. 13 del 1993 non ancora recepita dal nostro ordinamento, da da quest'anno pienamente operante, ha fornito un elenco dettagliato di clausole che definisce abusive e di conseguenza sancisce non essere vincolanti in quanto pregiudizievoli per il consumatore e contrarie al principio di buona fede.

Molte delle clausole che attualmente si trovano nei vari contratti sono ricomprese in tale elenco. Ebbene, se il contratto è stato stipulato dopo il 31 dicembre 1994 queste non sono più vincolanti nonostante la specifica approvazione con doppia firma (art. 1341 c.c.).

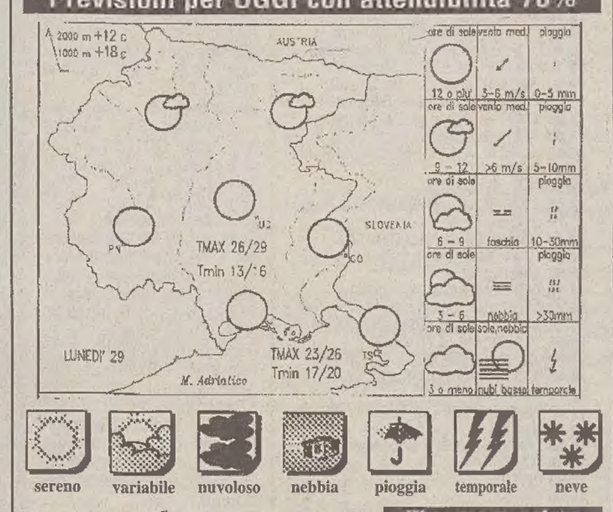
Sono considerate abusive, in via esemplificativa, le clausole con il seguente contenuto: 1) obbligo di sottoporsi al giudizio arbitrale previsto da contratti e polizze assicurative; 2) proroga automatica del contratto o indennizzi sproporzionati in caso di inadempimento; 3) assenza di indennizzo in caso di recesso ingiustificato della controparte; 4) inefficacia della clausola limitativa di risarcimento dei valori rubati nelle cassette di sicurezza o in caso di responsabilità per smarrimento di assegni o per mancata presentazione delle cambiali; 5) obbligo per le case automobilistiche di rispettare le date di consegna e determinare i prezzi alla prenotazione; 6) facoltà di recesso delle assicurazioni in caso di polizze sanitarie per il verificarsi di sinistro nonché rinnovo automatico della polizza se non disdetta con largo anticipo; 7) nullità della clausola che vincola a versare la provvigione all'agenzia immobiliare anche se il venditore recede o l'affare non va in porto; 8) abusività della clausola che prevede, in caso di scuole per corrispondenza, il pagamento dell'intero corso anche se le lezioni sono sospese o l'allievo si ritira prima dell'inizio del corso; 9) abusività della clausola delle aziende di acqua, luce e gas di sospendere il servizio senza adeguato preavviso; 10) abusività delle clausole Telecom che prevedono risarcimenti irrisori per ritardi negli allacciamenti e nelle riparazioni o in caso di errata o mancata pubblicazione dell'abbonato sulla guida telefonica.

Riteniamo, per l'importanza dell'argomento, di ritornare sullo stesso in una delle prossime occasioni.

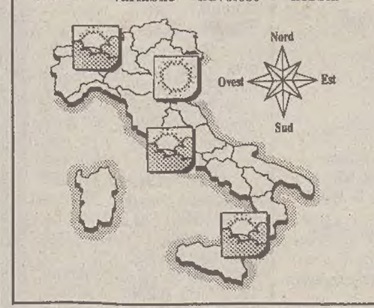
Franco Bruno
Paolo Pacileo

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 70%



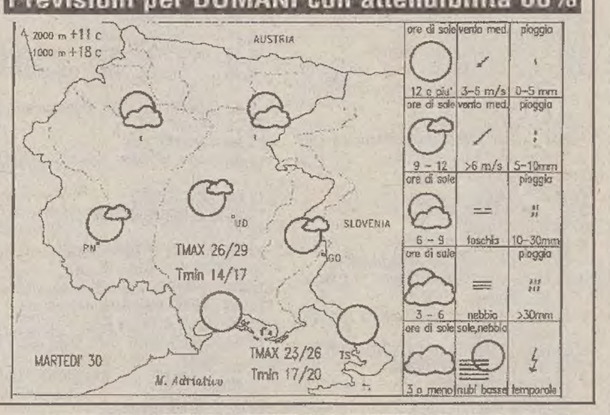
sereno variabile nuvoloso nebbia pioggia temporale neve



Tempo previsto

Cielo sereno o poco nuvoloso su tutta la regione. Venti a regime di brezza.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 60%



Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max	Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	nuvoloso	10	21	Madrid	sereno	15	30
Atene	[illegible]	16	32	Manila	pioggia	25	29
Bangkok	variabile	24	33	La Mecca	variabile	29	41
Barbados	sereno	26	31	Montevideo	variabile	6	16
Barcellona	sereno	18	26	Montreal	sereno	9	20
Belgrado	sereno	18	30	Mosca	sereno	15	31
Berlino	n.p.	n.p.	n.p.	New York	pioggia	13	25
Bermuda	pioggia	22	26	Nicosia	sereno	19	35
Bruxelles	nuvoloso	15	23	Oslo	pioggia	13	20
Buenos Aires	variabile	6	18	Parigi	n.p.	n.p.	n.p.
Caracas	nuvoloso	17	32	Perth	nuvoloso	7	15
Chicago	nuvoloso	16	20	Rio de Janeiro	sereno	17	23
Copenaghen	nuvoloso	11	20	San Francisco	nuvoloso	10	16
Francoforte	variabile	11	21	San Juan	pioggia	24	3
Gerusalemme	sereno	18	27	Santiago	variabile	5	21
Helsinki	sereno	6	14	San Paolo	variabile	13	19
Hong Kong	sereno	27	32	Seul	nuvoloso	15	24
Honolulu	sereno	24	32	Singapore	pioggia	26	32
Istanbul	variabile	16	24	Stoccolma	sereno	10	22
Il Cairo	sereno	18	32	Tokyo	nuvoloso	17	24
Johannesburg	variabile	4	16	Toronto	pioggia	13	18
Kiev	variabile	18	27	Vancouver	sereno	10	22
Londra	nuvoloso	14	19	Varsavia	sereno	11	27
Los Angeles	sereno	15	22	Vienna	n.p.	n.p.	n.p.

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero **144.114.207** *(2540 lire al minuto + Iva).*

LUNEDÌ 29 MAGGIO — **MASSIMINO V.**

Il sole sorge alle	5.21	La luna sorge alle	5.33
e tramonta alle	20.44	e cala alle	20.45

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	17	29,2	MONFALCONE	13,2	30,2
GORIZIA	17,1	28,9	UDINE	16,2	30,4
Bolzano	14	27	Venezia	16	27
Milano	14	26	Torino	12	24
Cuneo	n.p.	n.p.	Genova	15	20
Bologna	16	25	Firenze	15	23
Perugia	16	24	Pescara	15	25
L'Aquila	10	21	Roma	12	22
Campobasso	14	21	Bari	15	26
Napoli	16	23	Potenza	14	21
Reggio C.	22	25	Palermo	10	21
Catania	18	24	Cagliari	13	25

Tempo previsto per oggi: sulle regioni meridionali nuvolosità irregolare con possibilità di brevi piogge e qualche temporale sui rilievi. Dalla mattinata di domani si avrà un miglioramento delle condizioni atmosferiche. Su tutte le altre regioni sole e cielo sereno con addensamenti cumuliformi sui rilievi, in particolare, su quelli alpini orientali dove non si esclude qualche rovescio temporalesco.

Temperatura: in aumento al centro e al Sud. Tenderà a diminuire dalla serata sul settore Nord-occidentale.

Venti: deboli orientali tendenti a Sud-Ovest sulla Liguria e sulla Sardegna.

Mari: quasi calmi o poco mossi. Intensificazione della forza del mare sul Ligure e sul Tirreno settentrionale.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sole e cielo sereno su tutte le regioni, tranne addensamenti nuvolosi che, durante le prime ore del mattino, indugeranno ancora sulla Puglia, sulla Basilicata e sulla Calabria ma, successivamente il tempo migliorerà.

SS&C
CLIMATIZZATORI SPLENDID. PER RAFFREDDARE, PER ARREDARE.
Numero Verde 1670-11887
SPLENDID
MIGLIORA IL CLIMA DI CASA TUA.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
28/5	8.00	Bs LIVORNO BRIDGE	Alexandria	47
28/5	8.10	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
28/5	9.00	Ma LEPTIS MAGNA	Marghera	-
28/5	12.00	It SOCAR 6	Monfalcone	52
28/5	20.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	23
29/5	--	Cz BANSKA BYSTRICA	Algeri	S.L.A.
29/5	6.00	Ma ADRIATIC QUEEN	Lattakia	49/8
29/5	6.00	Pa EVER GRACE	Valencia	50/13
29/5	6.00	Ct KAPTAN VJEKO	Umago	Italcement
29/5	6.30	It SOCAR 101	Venezia	52
29/5	7.00	Cy COSMAN 1	Alessandria	Adr. Ter.
29/5	8.00	Li F.M. SPIRIDON	Beirut	04
29/5	8.00.	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31

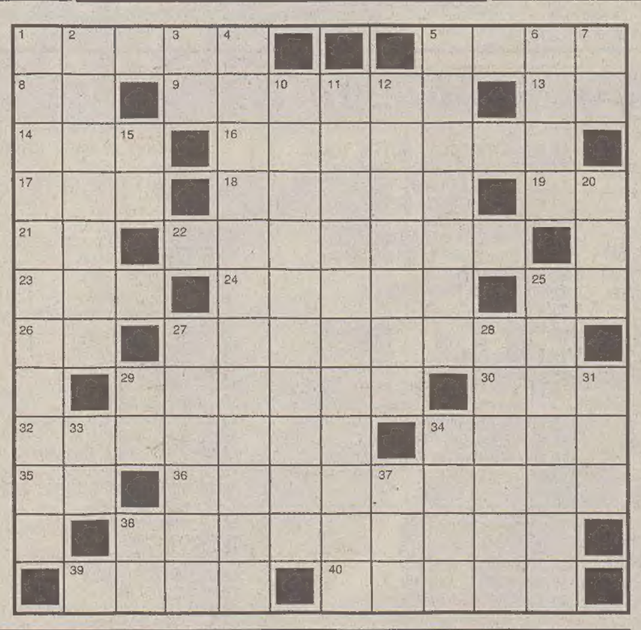
TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
28/5	9.00	It SOCAR 5	Monfalcone	52
28/5	12.00	It NUOVA EUROPA	La Spezia	50/13
28/5	20.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
29/5	8.00	Li BORNES	Ordini	Siot 1
29/5	13.00	Ct KAPTAN VJEKO	Umago	Italcement
29/5	14.00	Ma ADRIATIC QUEEN	Ravenna	49/8
29/5	15.00	Pa LA PAIX	Ordini	Atsm
29/5	20.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
29/5	24.00	Bs LIVORNO BRIDGE	Rijeka	47

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Vivace ballo francese - 5 Il titolo di Wellington - 8 Sigla di Imperia - 9 Rubare... persone - 13 Fine di raid - 14 Prende un pesce per volta - 16 Il nome della Vanoni - 17 L'attore Milland - 18 Si rifanno la mattina - 19 Opera Pia - 21 Dono senza pari - 22 Piccola dimora - 23 Un simbolo al totip - 24 Un ottimo vino - 25 Cuore di reduci - 26 Può causare delusioni - 27 Il nome di Fellini - 29 Punto di vista - 30 Preziosi da scrigno - 32 Importante stazione romana - 34 Sigla di un'imposta - 35 Pronome confidenziale - 36 Li guidò anche Teodorico - 38 Membro di una giunta comunale - 39 Trainavano il carroccio - 40 Il padre della dannunziana Mila di Codro

VERTICALI: 1 Autovettura a furgoncino - 2 Un «vuoto» di cassa - 3 In coro - 4 Nota annunciatrice televisiva - 5 Gravi crimini - 6 Saluto alla buona - 7 Anno Domini - 10 Un capo di Stato - 11 Commuoversi, impietosirsi - 12 Viene eletto dal senato accademico - 15 Boy senza testa - 20 Il segno dell'addizione - 25 Faceva parte di una corrente della Dc - 27 Celebre, rinomato - 28 Li confonde il daltonico - 29 Sigla di Parma - 31 Arcobaleno poetico - 33 Un terzo d'Europa - 34 Un nome per russi - 37 Ovest Sud-Ovest - 38 Simbolo dell'oro.



CAMBIO DI LETTERA (5)

Ebbene sono un guardone!

Nell'osservarla sazio non son mai
e una magra figura perciò faccio
in società per questa tale azione,
ma ci sta pure chi mi dà ragione!

METATESI (8,5 = 4,9)

La diva ama il musicista

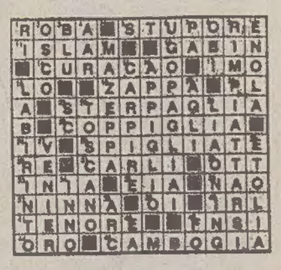
Pur se ha poteri rilevanti pare
non disconosca il ben che s'è pigliato
e, nei numeri nuovi, ha presentato
la sigla sua, lasciandosi guidare.

SOLUZIONI DI IERI

Biscarto sillabico iniziale:
Cero - cespo = Rospo

Metatesi:
Camino = Camion

Cruciverba



ENIGMISTICA IN 100 pagine di giochi e rubriche
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
Ogni mese in edicola

LA NOSTRA PRODUZIONE SENZA INTERMEDIARI
CUCINENOVENTA
per vivere meglio in cucina
Stabilimento e Show room:
PASIANO (PN)
Strada del mobile, 10 (5 km uscita Pordenone Fiera)
Tel. 0434/625290 - fax 625772
Show room:
AJELLO DEL FRIULI (UD)
Via Dante, 34 (uscita Palmanova o Villesse)
Tel. 0431/973066
LA CUCINA
LA SCELTA IN 50 MODELLI, con la qualità e la convenienza di acquistare direttamente in fabbrica.
3 ANNI DI GARANZIA - PAGAMENTI DILAZIONATI - TRASPORTO E MONTAGGIO GRATUITI.
APERTO TUTTI I GIORNI ESCLUSO LA DOMENICA

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

Ariete 21/3 - 20/4
Sole, Luna e Mercurio sollecitano la vostra mente, oggi, una ne fate e cento ne pensate. Entusiasti e disponibili alla vita di relazione vi troverete coinvolti in un turbine di appuntamenti e impegni. L'immagine prende smalto.

Toro 21/4 - 19/5
Fascino ed energia alle stelle incrementati da Venere e Marte positivi vi permettono di muoversi con successo in un quotidiano ricco di possibilità fortunate. L'amore sarà il carburante della vostra incontenibile gioia di vivere.

Gemelli 20/5 - 20/6
Il quotidiano è allegramente operoso. Sole, Luna e Mercurio nel vostro segno regalano intuizioni brillanti per affrontare i problemi e risolverli in tempi record. Anche con il partner riuscirete a trovare un punto d'incontro.

Cancro 21/6 - 21/7
Venere e Marte occhieggiano complici per garantire a tutti una giornata rigenerante ricca di conquiste galanti che daranno la misura del vostro fascino e della vostra capacità di seduzione. Ripresa nel settore economico.

Leone 22/7 - 23/8
Con Mercurio in un segno amico la vita mondana e di relazione si dipana tra una miriade di incontri interessanti e utili sia per la professione sia per la gratificazione del vostro io. I nuovi contatti saranno molto fruttuosi.

Vergine 24/8 - 22/9
Mantenete la calma davanti a una situazione lavorativa che procede a singhiozzo. Se gli appuntamenti slittano all'ultimo momento, il lato burocratico rallenta i vostri programmi e i collaboratori si danno latitanti...

Bilancia 23/9 - 22/10
Mercurio e Sole in un segno amico stimolano sia l'attività fisica sia quella cerebrale assicurando a tutti un periodo vivace in cui vi sentirete disponibili anche alla vita sociale. Chi dovesse recuperare qualche materia si dia da fare.

Scorpione 23/10 - 22/11
Marte in un segno amico stuzzica il vostro innato spirito da guerriero spingendovi alla conquista di nuovi territori e di solide posizioni. La vita affettiva è esattamente come piace a voi: complicata e incomprensibile.

Sagittario 23/11 - 21/12
Grazie a Giove la situazione di fondo resta ottima, non è quindi il caso di polemizzare se qualcosa non gira per il verso giusto. Mercurio e Marte ostili vi consigliano di regalarvi un attimo d'attenzione e una pausa di riflessione.

Capricorno 22/12 - 20/1
Ricchi di creatività imprenditoriale e manageriale, riuscirete a condurre in porto trattative interrotte. Le conquiste non mancano anche sul fronte sentimentale. Venere e Marte positivi assicurano una intensa vita affettiva.

Aquario 21/1 - 19/2
Avete desiderio di rinnovarvi e ogni occasione è buona per curiosare in settori che ancora non conoscete ma che istintivamente vi attraggono. Alcune cose andranno modificate prima che siano loro a cambiare voi. Osate.

Pesci 20/2 - 20/3
I ritardi burocratici e certe incertezze lavorative debbono essere seguite con attenzione o rischierebbero di affossare ottime iniziative. La confusione mentale è una pessima consigliera; fatevi aiutare da chi ha maggiore esperienza.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Luca Giurato.
6.45 TG1 - FLASH (7,30 - 8,30 - 9,30)
7.00 TG1 (8 - 9 - 10)
9.35 IL CANE DI PAPA'. Telefilm.
10.05 PAZZA D'AMORE. Film (commedia '84). Con Yvette Mimieux, Simon McCorkindale.
11.00 DA NAPOLI TG1
11.45 TUTTI A TAVOLA. Con Monica Leofreddi.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TSP REFERENDUM '95
14.15 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
14.45 MELE RICORDO: VOGLIA DI CANTARE. Scenegg.
15.45 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
15.45 VIVA DISNEY - DARKWING DUCK
16.45 LA FAMIGLIA ADDAMS
17.30 ZORRO. Telefilm.
17.55 NEONEWS
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Paolo di Giannantonio.
18.50 LUNA PARK. Con Fabrizio Frizzi.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 LA FORZA DEL SINGOLO. Film (drammatico '92). Con Stefen Dorff, Armin Muller-Stahl, John Gielgud.
23.00 TG1
23.05 SECONDA SERATA: VOCI, PERSONAGGI, STORIE.... Con Laura Laurenzi.
0.05 TG1
0.10 CHE TEMPO FA
0.15 OGGI AL PARLAMENTO
0.25 VIDEOSAPERE GREEN. Documenti.
1.10 SOTTOVOCE
1.25 CANZONISSIMA 1972. Con Pippo Baudo e Loretta Goggi.
2.40 DIECI MINUTI CON: SALVATOR GOTTA. Documenti.

RAIDUE

6.35 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
7.00 QUANTE STORIE!
7.00 TIGERSHARKS
7.30 RANOCCHI RAP
7.40 L'ALBERO AZZURRO
8.10 PROTESTANTESIMO. Documenti.
8.40 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA. Telefilm.
9.35 QUANDO SI AMA. Telenovela.
11.30 TG2 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.35 TSP REFERENDUM '95
13.45 METEO
13.55 QUANTE STORIE DISNEY
14.25 POMERIGGIO SUL DUE
14.30 PARADISE BEACH. Telenovela.
15.00 SANTA BARBARA. Telenovela.
15.45 TG2 FLASH (17,00)
15.50 POMERIGGIO SUL DUE. Con Giulia Fossa'.
16.30 COMMISSARIO NAVARRO. Telefilm.
17.15 TG2 FLASH
18.10 TGS SPORTSERA
18.25 METEO 2
18.35 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.45 MIAMI VICE - SQUADRA ANTIDROGA. Telefilm.
19.45 TG2 SERA
20.15 TG2 LO SPORT
20.20 VENTIEVENTI. MI MANCA LA PAROLA. Con Garrani e Mirabella.
20.40 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm.
21.45 MIXER. IL PIACERE DI SAPERNE DI PU'
23.30 TG2 NOTTE
0.00 VIDEOSAPERE L'ALTRA EDICOLA. Documenti.
0.10 METEO 2
0.15 AUTOMOBILISMO: PROCESSO ALLA FORMULA 1
0.45 BUON COMPLEANNO CINEMA
0.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.55 IL COMMISSARIO KRESS. Telefilm.
1.55 SEPARE' CON LITTLE TONY, MARCELLA, FRED BONGUSTO

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 VIDEOSAPERE. Documenti.
8.30 FILOSOFIA. Documenti.
8.40 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
8.50 PRIMO SOCCORSO. Documenti.
9.05 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
9.15 QUESTI NOSTRI FIGLI. Documenti.
10.10 FANTASTICA ETA'. Documenti.
10.55 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
11.05 FANTASTICA MENTE. Documenti.
11.50 ASINO D'ORO. Con Gigi Marzullo.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 TGR ITALIA. LAVORO, CONSUMI, AMBIENTE
12.30 TGR LEONARDO
12.40 DOVE SONO I PIRENEI?. Con Rosanna Cancellieri.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR IN ITALIA
15.15 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.20 ATLETICA: 100KM DEL PASSATORE
15.30 TGS CALCIO. C SIAMO
15.55 TGS CALCIO. A TUTTA B
16.30 VIDEOSAPERE ARGO. Documenti.
16.45 VIDEOSAPERE PARLATO SEMPLICE. Documenti.
17.45 VIDEOSAPERE CULTURA NEWS. Documenti.
18.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
18.30 TG3 SPORT
18.45 VIVERE
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.45 TGR SPORT
20.05 CICLISMO. GIRO DI SERA
20.30 IL PROCESSO DEL LUNEDI'. Con Marino Bartoletti.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.50 TSP REFERENDUM '95
23.50 PRIMA DELLA PRIMA. Documenti.
0.30 TG3 VENTIQUATTRO E TRENTA
1.00 VIDEOSAPERE CULTURA NEWS. Documenti.
1.25 DOMENICA, MA SENZA IMPEGNO
2.00 TG3
2.30 IL PROCESSO DEL LUNEDI'
4.25 ZELIG. Film. Di Woody Allen. Con Woody Allen, Mia Farrow.
5.40 UNA CARTOLINA MUSICALE

TMC

7.00 EURONEWS
7.30 BUONGIORNO MONTECARLO
9.30 AGENTE SPECIALE 86. Telefilm. "Anotomia di un amore"
10.00 DALLAS. Scenegg.
11.00 LE GRANDI FIRME
12.00 SALE, PEPE E FANTASIA
12.30 CASA: COSA?. Con Claudio Lippi.
13.30 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE FLASH
14.10 ZIEGFEL FOLLIES. Film (musicale '46). Di Vincente Minelli. Con Fred Astaire, Gene Kelly, Judy Garland.
16.10 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.15 LE GRANDI FIRME
18.30 TMC SPORT
18.45 TELEGIORNALE
19.30 T.R.I.B.U.
20.25 TELEGIORNALE - LA VOCE DI MONTANELLI
20.35 SECONDO PONZIO PILATO. Film (storico '88). Di Luigi Magni. Con Nino Manfredi, Stefania Sandrelli, Lando Buzzanca.
22.40 TELEGIORNALE
23.10 LE MILLE E UNA NOTTE DEL TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
0.10 MONTECARLO NUOVO GIORNO
0.20 PIAZZA DI SIENA
0.50 TENNIS: ROLAND GARROS
1.10 CASA: COSA?. Con Claudio Lippi.
2.10 CNN
5.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 GUIDA AL PARLAMENTO
9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
11.45 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.20 COMPLOTTO DI FAMIGLIA. Con Alberto Castagna.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 SAILOR MOON
16.25 GIOVANI INTRAPRENDENTI VOLONTEROSI OFFRESI...
16.30 MILA E SHIRO
17.00 HOLLY E BENJI DUE FUORICLASSE
17.25 BOBBIK
17.30 MIGHTY MAX
17.59 TG5 FLASH
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Con L. Arena e E.Iacchetti.
20.40 CUORI RIBELLI. Film (avventura '92). Con T. Cruise, N. Kidman.
22.45 TG5
23.25 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
23.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW - REFERENDANDO
0.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Lello Arena e Enzo Iacchetti.
2.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.20 CHIPS. Telefilm.
10.25 VILLAGE
10.30 SPECIALE REFERENDUM
11.00 L'ITALIA DEL GIRO. Con Cesare Cadeo.
12.00 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.30 FATTI E MISFATTI
12.40 STUDIO SPORT
12.50 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
12.50 LA' SUI MONTI CON ANNETTE
13.30 SUPERHUMAN SAMURAI. Telefilm. "Romeo e Jule-Watt"
14.00 STUDIO APERTO
14.30 NON E' LA RAI. Con Ambra.
15.30 CICLISMO: 78. GIRO D'ITALIA
17.00 STUDIO TAPPA. Con Davide De Zan.
18.10 VILLAGE
18.20 BEVERLY HILLS 90210. Telefilm. "Un sabato da dimenticare"
19.30 STUDIO APERTO
20.00 KARAOKE
20.45 IL COMMISSARIO LO GATTO. Film (commedia '86). Di Dino Risi. Con Lino Banfi, Maurizio Micheli.
22.40 MA! DIRE GOL DEL LUNEDI'. Con Gialappa's Band.
23.40 GIRO SERA. Con Giacomo Crosa.
0.10 REFERENDUM '95
0.15 ITALIA UNO SPORT
1.15 A TUTTO VOLUME. Con Daria Bignardi.
1.45 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
2.00 KUNG FU. Telefilm.

RETE 4

7.10 STREGA PER AMORE. Telefilm.
7.30 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO. Telefilm.
8.10 MANUELA. Telenovela.
9.10 BUONA GIORNATA. Con Patrizia Rossetti.
9.15 GUADALUPE. Telenovela.
10.20 GRANDI MAGAZZINI
10.35 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 RUBI. Telenovela.
12.10 SPECIALE REFERENDUM
12.20 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
13.00 SENTIERI. Scenegg.
13.30 TG4
14.00 CAPIRE PER VOTARE. Con Roberto Briglia.
14.10 NATURALMENTE BELLA - MEDICINE A CONFRONTO. Con Daniela Rosati.
14.25 SENTIERI. Scenegg.
15.35 LA DONNA DEL MISTERO 2. Telenovela.
16.25 AGENZIA MATRIMONIALE. Con Marta Flavi.
17.10 PERDONAMI. Con Davide Mengacci.
18.00 PUNTO DI SVOLTA. Con Gianfranco Funari.
19.00 TG4
19.45 PUNTO DI SVOLTA. Con Gianfranco Funari.
20.45 PERLA NERA. Telenovela.
22.35 SPECIALE REFERENDUM.
22.50 IL VIZIETTO 2. Film (brillante '80). Di Eduardo Molinaro. Con Ugo Tognazzi, Paola Borboni.
23.45 TG4 NOTTE
0.45 RASSEGNA STAMPA
1.00 GRAZIE NONNA. Film (commedia '75). Di M. Girolami. Con E. Fenech, G. Fioravanti.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.55 NOTIZIE DAL VATICANO
12.15 GAVILAN. Telefilm.
13.00 SPAZIO APERTO
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 LA SCUOLA MOSAICISTI DEL FRIULI. Documenti.
14.05 VESTITI USCIAMO
14.15 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.45 IL MONDO DI SHIRLEY. Telefilm.
15.15 MAGUY. Telefilm.
15.45 IL CUCCIOLO
16.10 MIKE HAMMER INVESTIGAZIONI. Telefilm.
17.10 SPAZIO APERTO
17.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.55 SPACE STARS - GLI EROI DELLO SPAZIO
18.15 IL CAFFE' DELLO SPORT
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 VESTITI USCIAMO
20.10 SPACE STARS - GLI EROI DELLO SPAZIO
20.30 LA LEGGE DI MCLAIN. Telefilm.
21.20 MAGUY. Telefilm.
21.50 LA PAGINA ECONOMICA
21.55 FATTI E COMMENTI
22.30 IL CAFFE' DELLO SPORT
23.40 SPAZIO APERTO
0.05 LA PAGINA ECONOMICA
0.10 FATTI E COMMENTI
0.40 TSD - SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.05 COME FAR CARRIEA SENZA LAVORARE. Film.
18.00 STUDIO 2 SPORT
18.45 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 ASPETTANDO PETER PAN
20.00 EURONEWS
20.30 LUNEDI' SPORT
21.30 EUROMAGAZINE
22.15 TUTTOGGI
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

TELEANTENNA

11.00 BANDA RANOCCHI
11.50 RUBRICA DI CARTOMANZIA
12.00 RIBELLE. Telenovela.
12.40 TELEPROMOZIONE
13.15 TELEANTENNA NOTIZIE
13.30 PRIMO PIANO
14.00 24 ORE PER NON MORIRE. Film.
15.40 BANDA RANOCCHI
16.00 RUBRICA DI CARTOMANZIA
16.15 TELEANTENNA NOTIZIE FLASH
16.30 RIBELLE. Telenovela.
17.15 TELEANTENNA NOTIZIE FLASH
17.30 EVENING SHADE. Telefilm.
18.00 SPORT CORNER
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.40 PRIMO PIANO
20.20 RUBRICA DI CARTOMANZIA
20.30 CONCERTO DI PRIMAVERA
22.00 ALADINO
22.30 TELEANTENNA NOTIZIE
23.00 SPORT CORNER
0.00 RUBRICA DI CARTOMANZIA

TELEFRIULI

8.25 VIENI A VIVERE CON ME. Film (commedia). Con J. Steward, H. Lamarr.
9.30 MATCH MUSIC
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 ORCHESTRA COMPILATION
12.45 TELEFRIULI OGGI
12.55 MATCH MUSIC
13.20 RUBRICA DI GIARDINAGGIO
13.45 TELEFRIULI OGGI
16.15 AMORE PROIBITO. Telenovela.
17.15 CINEMA FLASH
17.30 QUINCY. Telefilm.
18.30 VIDEO SHOPPING
19.00 TELEFRIULI SERA
19.40 PENNE ALL'ARRABBIATA
19.50 EFFETTO GOLF
20.30 GRAN PREMIO DELLA CANZONE ITALIANA
22.30 HAGEN. Telefilm.
23.35 PENNE ALL'ARRABBIATA
23.45 TELEFRIULI NOTTE
0.15 VIDEO SHOPPING
1.30 MATCH MUSIC
2.00 ORCHESTRA COMPILATION
2.30 VIENI A VIVERE CON ME. Film (commedia). Con J. Steward, H. Lamarr.

TELE+3

7.00 LA VITA E' BELLA. Film (commedia '43). Con Maria Mercader, Anna Magnani.
9.00 LA VITA E' BELLA. Film (commedia '43).
11.00 LA VITA E' BELLA. Film (commedia '43).
13.00 LA VITA E' BELLA. Film (commedia '43).
15.00 LA VITA E' BELLA. Film (commedia '43).
17.00 LA VITA E' BELLA. Film (commedia '43).
19.00 REPLICHE DELLA SERATA DI IERI : JAZZ, POP, ROCK
20.50 +3 NEWS
21.00 INTRODUZIONE ALL'UMORISMO DI PIRANDELLO. Documenti.
21.30 COMP. ITAL. DI PROSA - PIRANDELLO23.15 FRANCO PARENTI STORY. Documenti.
0.00 LA VITA E' BELLA. Film (commedia '43).

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 SAMPEI
8.00 ALICE. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.10 RITUALS. Scenegg.
11.40 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 PUNTA ALLE 8. Telefilm.
14.00 SUPERAMICI
14.30 CALIFORNIA. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
15.50 AIDS - TUTTO QUELLO CHE BISOGNA SAPERE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 CHINA BEACH. Telefilm.
18.30 ALICE. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 PUNTA ALLE 8. Telefilm.
20.10 L'UOMO TIGRE
20.35 L'ALTRA META' DEL CIELO. Film (commedia '77). Con A. Celentano, M. Vitti.
22.30 WOLF. Telefilm.
23.30 AIDS - TUTTO QUELLO CHE BISOGNA SAPERE
23.35 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
0.05 NEWS LINE
0.20 ANDIAMO AL CINEMA
0.35 COSI' VINSI LA GUERRA. Film (drammatico '44). Con D. Kaye, D. Andrews.
2.35 SPECIALE SPETTACOLO
2.45 CRAZY DANCE
3.15 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
11.00 VIVIANA. Telenovela.
11.30 NATURA IN MUSICA
12.00 VITA IN CAMPAGNA
12.20 UNA SETTIMANA DI NOTIZIE
13.30 FRONTIERA DELL'OVEST. Telefilm.
14.00 JUNIOR TV
18.00 PER AMORE
19.15 TG REGIONALE
20.05 VOLLEY DOMOVIP
22.30 TG REGIONALE
23.15 VOLLEY DOMOVIP
23.45 STORIA DE FRATELLI E DE CORTELLI. Film (drammatico '73). Con V. De Sica, M. Arena, T. Aumont.
1.00 TG REGIONALE
2.00 VACANZE, ISTRUZIONI PER L'USO

RADIO

Radiouno

6.17: GR1 Italia, istruzioni per l'uso; 6.49: Bolmare; 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (8,00); 7.20: GR1 Regione; 7.30: GR1 Questione di soldi; 7.47: Radiouno musica; 9.05: Radio anch'io; 10.08: Radio Zorro; 11.10: Speciale GRR; 11.45: Senti la montagna; 13.00: Rai Giornale Radio GR1; 13.25: Che si fa stasera ?; 14.13: Una risposta al giorno; 14.32: 78mo Giro d'Italia; 15.32: Galassia Gutenberg; 15.45: Bolmare; 16.07: Nonsoloverde; 17.20: Uomini e camion; 17.35: L'Italia in diretta; 18.00: GR1 Ultimo minuto; 18.09: GR1 I mercati; 18.30: GR1 Ultimo minuto; 18.32: Radio help!; 19.00: Rai Giornale Radio GR1; 19.25: GR1 Ascolta, si fa sera; 19.40: GR1 Zapping; 20.40: Il cinema alla radio. L'ispettore Derrick; 22.44: Bolmare; 23.10: La telefonata; 23.30: Piano bar; 0.00: I misteri della notte.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7,30 - 8,30 - 9,30); 7.20: Momenti di pace; 8.15: Chidovecomequando; 8.52: Le voci dell'aria; 9.14: Golem; 9.40: I tempi che corrono; 10.30: 3131; 12.10: GR2 Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2 (13,30); 12.54: Per le strade d'Italia; 13.00: Il signor Bonalettura; 14.00: Ring; 14.35: Radioduetime; 15.12: Hit parade - Album; 18.30: GR2 Anteprima; 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22,30); 20.05: Pianeta Napoli; 22.40: A che punto e' la notte; 0.00: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.01: Mattino Tre; 11.05: Il piacere del testo; 12.15: La barcaccia; 13.15: Scatola sonora; 14.00: Concerti Doc; 14.30: Note azzurre; 15.15: Archivi del suono; 15.45: Duemila; 17.00: Tra donne sole; 17.45: Hollywood party; 18.45: Rai Giornale Radio GR3; 19.15: Dentro la sera; 20.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Concerto sinfonico; 23.43: Radiomania; 0.00: Radiotre notte classica.

Notturno italiano

0.00: Rai II giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai II giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Uguali ma diverse; 15: Giornale radio; 15.15: La musica nella regione; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria:
15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Radioattività

7.15, 12.15, 18.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 9, 11, 13, 18, 20: Notiziario Cnr; 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità; 9, 14.30, 19.25: Meteo; 7.30: L'Opinione; 13.30: Il commento; 11.30, 19.30: Prima pagina.

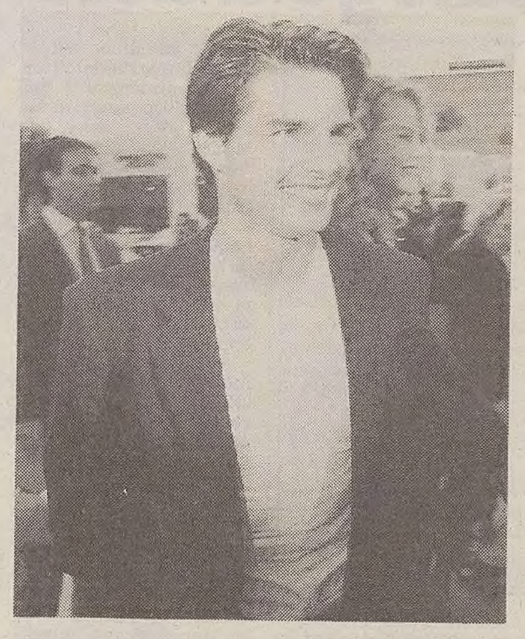
Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù; L'araba felice un'oasi di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazar, Gino Castrigno e Fabrizio Del Piero.

TELEVISIONE

I FILM

La forza del singolo contro l'apartheid



Tom Cruise è il protagonista del film di Ron Howard «Cuori ribelli», in onda oggi su Canale 5, che racconta di due emigrati irlandesi negli Usa.

Ecco i film proposti dalle principali reti televisive:

«Cuori ribelli» (Canale 5, ore 20.40). Regia di Ron Howard, con Tom Cruise e Nicole Kidman. (1992). Due irlandesi, diversi per ceto ma uguali per il carattere ribelle, emigrano in America sul finire dell' 800 alla ricerca della «nuova terrà.

«La forza del singolo» (Raiuno, ore 20.40). Regia di John Avildsen, con Steven Dorff e Morgan Freeman. (1993). Attraverso la storia di un ragazzo dal sicuro talento di boxeur, il film descrive con grande efficacia il dramma dell'apartheid nel Sud Africa del dopoguerra.

«Il commissario Lo Gatto» (Italia 1, ore 20.45). Regia di Dino Risi, con Lino Banfi. (1986). Lino Banfi alle prese con il personaggio di un maldestro commissario che può essere la versione nostrana di Clouseau.

«Secondo Ponzio Pilato» (Tmc, ore 20.35). Regia di Luigi Magni, con Nino Manfredi. (1988).

«Il vizietto 2» (Retequattro, ore 22.50). Regia di Edourad Molinaro, con Ugo Tognazzi e Michel Serrault. (1980). Secondo capitolo della fortunata saga della strana coppia della «Cage aux Folles»: questa volta però la storia si tinge di giallo a causa di una soubrette.

Raidue, ore 21.45

Umberto Bossi «Mixer»

Un faccia a faccia con il segretario della Lega Nord, Umberto Bossi, aprirà la puntata odierna di «Mixer». Il programma condotto da Giovanni Minoli prevede anche un'inchiesta sul traffico di sangue non testato e un servizio sui segreti della sessualità maschile.

Raidue, ore 11.30

«Medicina 33» sui disturbi dell'orecchio

Ai disturbi dell'apparato uditivo sarà dedicata la puntata odierna di «Tg2 medicina 33». In studio, il professor Giorgio Cesareo che darà consigli su come intervenire quando un corpo estraneo entra all'interno dell'orecchio.

Telemontecarlo, ore 23.10

Irene Pivetti a «Tappeto volante»

Irene Pivetti sarà l'ospite unico della puntata odierna di «Le mille e una notte del tappeto volante», condotto da Luciano Rispoli.
Gli ospiti dell'edizione pomeridiana «Tappeto volante», in onda alle 16,10, saranno invece: Paolo Guzzanti; Nino Frassica; Piero Turchetti, regista; e Carlo Triglia dell'ospedale Spallanzani di Roma.

Italia 1, ore 22.40

I «Neri per caso» a «Mai dire gol»

I «Neri per caso» saranno ospiti della puntata odierna di «Mai dire gol», il programma di satira calcistica della Giallappa's band con Teo Teocoli, Antonio Albanese, Aldo, Giovanni e Giacomo e Simona Ventura.
In tema di parodie, oggi Teocoli riproporrà quella di Galliani accompagnato da Weah, che per l'occasione sarà interpretato da Marvin Hagler e Nino La Rocca.

Retequattro, ore 22.35

Funari a puntate sui referendum

Da oggi, per due settimane, Gianfranco Funari dedicherà ai referendum sulla televisione sei puntate di un programma intitolato «Conto alla rovescia». Il primo dibattito sarà tra Marialina Marcucci e Sergio Bellucci, per il «sì», Rita Dalla Chiesa e Paolo Vasile, per il «no».

TV / USA

Quentin Tarantino regista di «Emergency Room»

NEW YORK — Regista d'eccezione per «Emergency Room», il serial televisivo ideato da Michael Crichton, che negli Usa ha polverizzato ogni indice di ascolto: Quentin Tarantino è andato dietro la macchina da presa per una puntata intitolata «Maternita».

Come era prevedibile, il regista di «Cani da rapina» e «Pulp Fiction» ha abbondato con il sangue, ma questa non è una novità per il serial che si propone di ricreare la realtà di un vero pronto soccorso, l'ormai leggendario Cook County Hospital di Chicago.

Caso centrale nella puntata da lui diretta è stato quello di Cloe, la sorella di uno dei dottori, che viene colta dalle doglie all'inizio dell'episodio e partorisce davanti alle telecamere ascoltando la musica dei Beatles. Nel frattempo il pronto soccorso dell'ospedale viene frequentato da una squadriglia di boy scouts vittime della dissenteria, un giovane rimasto impalato su una barra di ferro dopo una caduta dal tetto e, forse in omaggio a una scena di «Cani da rapina», una donna con l'orecchio staccato durante una rissa tra gang.

Con 27 milioni di spettatori, il 32 per cento del pubblico serale, «Emergency Room» è l'ultimo fenomeno della tv americana. Ha resuscitato un genere fortunatissimo negli anni '50 e '60 (con i celebri Dottor Kildare e Ben Caseey) e successivamente abbandonato. Ma Crichton sembra aver trovato la formula vincente.

RAI REGIONE

Lo sport non è solo muscoli

Agonismo e cultura questa settimana a «Undicietrenta»

Questa settimana **Undicietrenta** porrà la domanda: «Lo sport, è questione di soli muscoli?». Lo sport non vuol forse diventare sempre qualcos'altro: arte, scienza, industria, in una parola civiltà? «Non solo muscoli» è il titolo dell'intera settimana della trasmissione curata da Fabio Malusà e Tullio Durigon, che avrà la collaborazione del giornalista Augusto Re David.

«Ambiente e scuola» è il tema proposto oggi, alle 14.30, da **Uguali ma diverse** di Lilla Cepak e Alessandra Zigaina, la trasmissione dedicata alle donne alla quale partecipano Ornella Zucco, sindaco di Corno di Rosazzo, Gabriella Rizzi del Wwf e Maria Grazia Luttini, insegnante della scuola «Bergamas» di Trieste. Alle 15.15, **La musica nella regione** sarà dedicata alle cantanti premiate al Concorso «Castello di Duino».

Ursula Hirschmann, una vera europea, formatasi negli ambienti socialisti della Berlino anni '30, arrivata a Trieste nel '35 per sposare Eugenio Colorni, intellettuale antifascista, autrice di un libro di memorie, «Noi senzapatria», sarà la protagonista della trasmissione **Wanderwege** di Elisabetta D'Erme e Maria Carolina Foi, realizzato da Fabio Malusà, in onda domani alle 14.30.

Mercoledì, alle 14.30 a **Da consumarsi preferibilmente**, condotto da Noemi Calzolari, si parlerà dei controlli e dei dispositivi di sicurezza previsti dalla legge per evitare le fughe di gas. Seguirà, alle 15.15, **Gli sloveni del Litorale** che proporrà un'intervista di Lilla Cepak a Janko Jez, ex allievo di Giani Stuparich, vissuto fra Trieste, Lubiana e Roma. Giovedì, alle 15.15, **Controcanto** con gli appuntamenti musicali in regione.

Venerdì, alle 14.30, **Nordest Spettacolo**, terminate le stagioni di prosa, proporrà la rassgna dei testi teatrali di rilevante importanza, a cominciare da «Un uomo è un uomo» di Bertolt Brecht. Si parlerà anche dell'attività del Living Theatre. Alle 15.15 Noemi Calzolari e Lorenzo Codelli nel corso di **Nordest Cinema** faranno un bilancio del Festival di Cannes. Infine, alle 15.30 **Nordest Cultura** intervisterà Silvio Ferrari sul romanzo fiumano «La chioma di Berenice» di N. Fabrio e proporrà una recensione di Maristella Bussani sul romanzo «La selvaggia» della scrittrice catalana I.C. Simò.

Sabato, alle 11.30, a **Campus** interverranno Alberto Danieli dell'Associazione studenti di Ingegneria navale e Franco Caggianelli, segretario generale del Cus triestino.

Ricco di storia, arte e memorie il paese visitato dalle telecamere della Rai sabato, alle 15.,15 nello spazio regionale di Raitre. Questa volta **Un paese vuol dire**, presentato da Gioia Meloni, sarà dedicato a Valvasone, cittadina sulla destra del Tagliamento a pochi chilometri da Pordenone.

TV / RAITRE

Opera lirica per tutti, scherzando e giocando

ROMA — Scherzare e giocare sull'opera lirica mentre gli italiani vanno a letto. E' il difficile compito che attende Enrico Stinchelli e Michele Suozzo, che da oggi daranno vita con il pianista Roberto Cognazzo, dal lunedì al venerdì alle 23.50 su Raitre, a «Prima della prima- Operaquiz», un curioso esperimento di volgarizzazione della lirica che fonde l'esperienza della celebre trasmissione di Raitre «Prima della prima» e del dissacratorio e vitalissimo programma radiofonico «La Barcaccia», firmato quotidianamente su Radiotre da sette anni proprio dal duo Stinchelli-Suozzo.

La trasmissione racconterà in 35 puntate monografiche personaggi, manie, protagonisti, retroscena della lirica, e si concluderà con un quiz «per niente stupido» dedicato al mondo operistico. Filmati d'epoca ed esibizioni di grandi cantanti saranno confezionate in un insieme ironico e dissacratorio, a tratti decisamente brillante.

L'apertura, oggi, sarà sul tema del divismo. Le immagini del matrimonio tra Katia Ricciarelli e Pippo Baudo, definito dagli autori, «il più fastoso della lirica del '900», si alterneranno a quelle di Maria Callas alle prese con una grande interpretazione del «Pirata» di Vincenzo Bellini e a considerazioni su vizi e virtù delle stelle del melodramma. La Ricciarelli canterà «Semiramide» nella cornice del teatro greco di Tindari, in Sicilia, «lanciata» da un surreale, e divertente, collegamento dal «nostro inviato a Tindari», intepretato da un Cuozzo armato di cuffia e cappellone.

Il quiz metterà in palio un ventaglio di piume di struzzo. «E nelle prossime puntate - promette Paolo Gazzara, ideatore dei molti cicli di 'Prima della prima' e impegnato come autore nella nuova avventura - offriremo premi gastronomici, canoe, oggetti d'oro, tappeti turchi». Nelle prossime puntate si parlerà di tenori, soprani, baritoni, amore, sentimenti, seduzione. Ma attenzione, avvertono Cuozzo e Stinchelli, «per dissacrare la lirica bisogna amarla e conoscerla».

TEATRO / COMMENTO

Bilanci: cronache del già detto

Serie di giudizi flash sulle stagioni di prosa, mentre si definiscono i cartelloni del prossimo anno

TEATRO / TRIESTE

Vocazioni stabili

Servizio di
Roberto Canziani

TRIESTE — L'ultima replica di «Il malato immaginario» di Molière ha chiuso ieri pomeriggio al Politeama Rossetti, il cartellone del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, dopo che «Twist» di Clive Exton al Cristallo e «Il suicidio delle balene» di Sergej Verc al Kulturni dom avevano rispettivamente concluso la programmazione della Contrada e dello Stabile Sloveno. Si esaurisce così la stagione triestina di prosa segnata da due onorevoli anniversari (50esimo cartellone per lo Stabile Sloveno, 40esimo per quello regionale) ma sostanzialmente identica, nelle sue scelte di fondo e nei suoi problemi immediati, a molte di quelle trascorse.

Troppo facile spiegare la situazione ripetendo la formula trita di Trieste città ostile ai cambiamenti. Troppo ovvio rimproverare ai responsabili dei teatri o ai loro consigli d'amministrazione lo scarso amore per il nuovo, l'incapacità inventiva, il non saper o il non voler sfuggire alle logiche più ingessate (i contributi statali tardano, l'agibilità non è stata concessa, dobbiamo secondare il gusto del pubblico...).

Le due cose, in realtà, sono l'una il rovescio dell'altra. E allorché si sommano, il risultato fa sì che le serate a teatro (o l'abbonamento a una delle stagioni) siano solo il frutto di un'abitudine, mai la conseguenza di una vera scelta.

Anche quest'anno perciò non si va al di là della cronaca del già detto. Lo spettacolo in dialetto («Locanda grande») e l'allestimento per tutti i gusti («Centocinquanta la gallina canta») restano il fulcro della produzione in Contrada. Il cronico deficit finanziario costringe lo Sloveno a una spartana ripartizione delle risorse, artistiche e organizzative. Se qualche segnale vitale si era registrato, l'apertura al nuovo tentata da Mimma Gallina allo Stabile viene «premiata» con il suo allontanamento.

Questa, nel complesso, l'immagine che la scena triestina offre si sé. Questi i dati in cui l'Italia vede riassunta l'offerta teatrale di una città di frontiera, periferica rispetto agli itinerari della cultura contemporanea e affezionata ai suoi palcoscenici.

Un'immagine così consueta e riconoscibile che si fatica a scorgervi dentro le piccole articolazioni che altrimenti valorizzate, o portate a termine, diventerebbero forse i segnali di una volontà nuova. Che la Contrada affidi al fiuto di un regista giovane come Alessandro Marinuzzi la responsabilità di un testo inedito in Italia («A cinquant'anni lei scopriva... il mare» di Denise Chalem). Che i due Stabili pubblici (Regionale e Sloveno) si impegnino per la prima volta assieme, e su un testo non convenzionale («L'ora in cui non sapevamo niente l'uno dell'altro» di Peter Handke). Che nomi noti, ma pressoché sconosciuti a Trieste, come Roberto Cavosi, Judith Malina, Moni Ovadia, Predrag Matvejevic, compaiano finalmente in veste di autori, attori, musicisti, intellettuali, oltre che nei servizi dall'Italia e dall'estero dei giornali, anche sulle locandine dei nostri teatri.

La crisi delle vocazioni non riguarda solo la Chiesa e il missionariato. Pure il teatro ne risente, considerando vocazione anche quell'inclinazione speciale, forse innata, per una certa arte, o per un certo modo di fare arte.

Attenzione: non si parla della professione dell'attore, settore dove le vocazioni non mancano. Per strano che possa apparire, anzi, le vocazioni d'attore più aumentano quanto più si fa incerto il destino dei giovani che le scuole di teatro (serie o meno serie) continuano a diplomare.

Si parla proprio dei teatri, spazi e fabbriche di spettacolo, piccole o medie aziende impegnate nell'offrire ai propri clienti-spettatori allestimenti e cartelloni. Ebbene, anche i teatri hanno le loro vocazioni. C'è quello a vocazione popolare, che nel costruirsi un'identità trova il sostegno dei nomi e nei volti della giostra televisiva. C'è il teatro che si fa garante di una tradizione di cultura e che perciò si fa chiamare «teatro d'arte», e piuttosto che su Marchesini-Solenghi o su Marco Columbro punta, mettiamo, su Anton Cechov o Giorgio Strehler. C'è un teatro che dice di voler entrare in sintonia con i linguaggi delle generazioni giovani, e un altro teatro, a vocazione dialettale, che nella dimensione locale, nel racconto dei fatti di un orizzonte piccolo, trova la propria forza e (a volte) anche la propria originalità.

Il grande spartiacque italiano fa teatro pubblico e teatro privato e la diversa natura di istituzioni stabili e compagnie di giro dovrebbero favorire la varietà delle vocazioni. Ma non è così. Non solo perché teatro pubblico e teatro privato vivono entrambi di contributi statali. Non solo perché le tournée più «chilometriche» sono quelle degli «stabili».

La rincorsa all'«audience» tra pubblico e privato

E' soprattutto la rincorsa ai numeri che spiaccica sullo stesso piano contabile qualsiasi differente vocazione. Spettacolo popolare, valori d'arte e tradizioni di cultura, impegno contemporaneo, evasione, puro commercio, sperimentazione, dialetto si confondono volentieri nei cartelloni. Numero vuole dire «audience». Vuole dire «campagna» abbonamenti (c'è un sintomatico eco di guerra in quel termine) e trionfali annunci di abbonati «conquistati». Numero vuole dire prospetti di «borsa» a proposito di repliche, incassi e medie giornaliere puntualmente consultati sulle pagine del «Giornale dello Spettacolo». Vuol dire che il teatro (ma ovviamente anche la televisione e il cinema) valgono nel nostro sistema di cultura e di divertimento quanto più alte sono le cifre che li definiscono.

Il che ovviamente impensierisce qualsiasi persona di buon senso, che sa riconoscere la diversa natura del prodotto teatrale rispetto a un'automobile e a un detersivo, o trova opportuno che l'economia e il marketing di un teatro siano differenti da quelli della Standa.

Così. a dover trarre un bilancio sulle stagioni teatrali che il mese di maggio ha chiuso nella nostra regione, e a voler metter nero su bianco qualche speranza per quelle a venire, un discorso che vale la pena buttare là, se qualcuno avesse l'intenzione di raccoglierlo, è il discorso delle diverse vocazioni dei teatri, in particolare triestini. La vocazione di un teatro come la Contrada, stabile «a iniziativa privata» con un pubblico organizzato e legato affettivamente alla sala del Cristallo. La vocazione dello stabile del Friuli-Venezia Giulia, teatro pubblico che quotidianamente confronta la propria immagine produttiva con quella degli altri stabili «metropolitani». La vocazione generazionale, ma umiliata nelle finanze, del Miela. La vocazione «speciale» per lingua e per aperture dello Stabile sloveno, umiliato (e forse qualcosa di più) anche lui nell'economia giornaliera di difficoltà e contributi statali in cronico ritardo. E le vocazioni, infine, del teatro non- professionistico.

Nei prossimi cartelloni da evitare la «medietà»

Ma in senso contrario alla diversità delle vocazioni va, ad esempio, il trasloco di Antonio Calenda da regista «ospite» per la Contrada a direttore dello Stabile, anche se lo stesso Calenda, nelle sue recenti indicazioni sembra aver considerato il problema e annunciato, in termini generali, una diversa politica di «teatro pubblico». E nel senso dell'appiattimento da numero vanno le preoccupazioni concorrenziali dei due stessi teatri attenti fin d'ora a progettare le autunnali «campagne d'abbonamento» per poter proclamare nel crescendo d'inizio stagione numeri da raccolta-premi più che da servizio alla società civile.

Se un desiderio fin d'ora si può esprimere, è quello di sentire meno gli strilli che annunciano il raggiungimento dei primi cento, o mille, o diecimila abbonati e di trovare nei cartelloni, quando sarà il momento, titoli, cast, autori, registi, produzioni variati come varia dovrebbe essere la diversità di intenti di chi persegue i propri fini popolari e di chi promuove un teatro d'arte, di chi cerca di far approdare a Trieste la danza, e di chi si rivolge al mondo del dialetto. Così migliora l'offerta di teatro alla città. Altrimenti il pubblico rischia, a ottobre, di dover scegliere fra tre o quattro cartelloni, apparentemente diversi, ma espressioni di un'identica esangue medietà che non fa bene al teatro e disamora lo spettatore.

Roberto Canziani

Judith Malina e Lorenza Zambon in una scena di «Maudie e Jane», ospitato in cartellone dallo Stabile del Friuli-Venezia Giulia. (Foto di Carlo Manzato)

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1994/'95. «L'elisir d'amore», musica di G. Donizetti. Direttore Lü Jia. Regia di Mario Licalsi. Inizia domani, martedì 30 maggio, la prevendita dei biglietti per tutte le rappresentazioni. Giovedì 8 giugno ore **20.30** (turno A), venerdì 9 giugno ore **20.30** (turno B), sabato 10 giugno ore **20.30** (turno L), domenica 11 giugno ore **17** (turno D), martedì 13 giugno ore **20.30** (turno C), mercoledì 14 giugno ore **20.30** (turno E), giovedì 15 giugno ore **20.30** (turno F), sabato 17 giugno ore **17** (turno S), domenica 18 giugno ore **17** (turno G), martedì 20 giugno, ore **20.30** (turno H). Biglietteria della Sala Tripcovich (oggi riposo).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - «Un'ora con...». Sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz 27). Oggi, lunedì 29 maggio, alle ore **18** recital del soprano Stefania Donzelli. Ingresso L. 5000. Biglietteria del Museo Revoltella dalle ore 17.

TEATRO MIELA. «IPERMIELA». Solo oggi, ore **21**: proiezione del film «Assassini nati» di Oliver Stone con Woody Harrelson, Juliette Lewis, Robert Downey jr., Tommy Lee Jones. Una coppia di giovani innamorati prende la strada del delitto e della violenza e attraversa l'America seminando morte e strage. Il film d'avanguardia più estremo prodotto da Hollywood, diretto da un muscoloso visionario che non conosce le mezze misure. Due ragazzi incoscienti e terribili diventano gli eroi televisivi della tv-trash... Segue approfondimento in Internet. Ingresso L. 7000.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 17, 19.30, 22: «Rob Roy», Liam Neeson (candidato all'Oscar per «Schindler's list») e Jessica Lange (premio Oscar '95) in un film che è già leggenda. Dts digital sound.

ARISTON. Un delitto di Stato... un thriller-verità. Ore **18.30, 20.20, 22.15:** «Un eroe borghese» di Michele Placido (Italia 1995), con Fabrizio Bentivoglio, Omero Antonutti, Michele Placido, Philippine Leroy-Beaulieu, Laura Betti. L'intreccio perverso tra politica e finanza in un film sommesso ma sconvolgente sull'omicidio Ambrosoli, ispirato all'omonimo libro di Corrado Stajano. Straordinario Omero Antonutti nella parte di Michele Sindona!

SALA AZZURRA. Ore **18.20, 20.10, 22:** «L'amore molesto» di Mario Martone, con Anna Bonaiuto. Il film che rappresenta l'Italia al Festival di Cannes.

EXCELSIOR. Ore **18.15, 20.15, 22.15:** «D'amore e ombra» di Betty Kaplan, con Jennifer Connelly e Antonio Banderas. Tratto da un altro grande romanzo di Isabel Allende.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Viziose cugine di campagna» con le sex-symbol del momento Simana e Beate. Ultimo giorno.

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Morti di salute» di Alan Parker. Una sana cura di risate con Anthony Hopkins e Bridget Fonda. Dolby stereo digital.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Ciao Giulia sono Kevin». Una commedia divertentissima con Michael Keaton e Geena Davis. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «A proposito di donne» con Whoopi Goldberg e M. Louise Parker. L'arte del sopravvivere, il dono del sorriso, il miracolo dell'amicizia in un film indimenticabile! Dolby stereo. Ultimi giorni.

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.05, 22.15: «Jefferson in Paris» di James Ivory, con Nick Nolte e Greta Scacchi. Un'affascinante storia d'amore di ieri raccontata dal più geniale regista di oggi. Dolby stereo.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **18.30, 20.15, 22.** Gabriele Salvatores presenta: «Viva San Isidro» di Alessandro Cappelletti con Diego Abatantuono, Marco Leonardi, Lumi Cavazos.

CAPITOL. 16.45, 18.30, 20.15, 22.10: «Don Juan De Marco maestro d'amore» con M. Brando e F. Dunaway.

LUMIERE FICE. 18.15, 20.15, 22.15: «Nell» di Michael Apted con Jodie Foster, Liam Neeson, Natasha Richardson. Uno dei più bei film dell'anno basato sul testo teatrale «Idioglossia» di Mark Handley.

L'AIACE AL LUMIERE. Mercoledì «Tristana» di L. Buñuel.

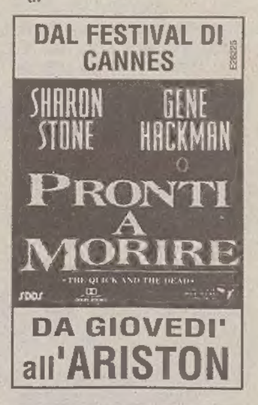
PARROCCHIALI

S. GIOVANNI. Riposo.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Un genio per amore» con Meg Ryan, Walter Matthau e Tim Robbins.

VITTORIA. 18, 20, 22: «La scuola» di D. Luchetti.



PRIME VISIONI

CINEMA / RECENSIONE - 1

Compagni elettorali

Michael Keaton e Geena Davis con humour

CIAO JULIA SONO KEVIN
Regia di Ron Underwood
Interpreti: Michael Keaton, Geena Davis, Christopher Reeve (Usa, 1994)

Recensione di
Cristina D'Osualdo

Nel mondo politico americano le vicende rosa si incrociano spesso con le schermaglie politiche e decretano successi e insuccessi di candidati di ogni parte: è un copione collaudato nella vita reale come sullo schermo. Durante la campagna presidenziale del 1992 James Carville e Mary Matalin, rispettivamente curatori di immagine di Bill Clinton e George Bush, si innamorarono l'uno dell'altro contro ogni etica professionale. Da quella vicenda è nato il film «Ciao Julia sono Kevin», anche se i produttori affermano che il soggetto esisteva già nell'89, ma il film fu prodotto solo dopo che la vicenda reale finì sui più popolari tabloid americani.

Ed ecco reclutati Michael Keaton e Geena Davis per interpretare i ruoli dei due ghost-writer (uomini chiave della politica-spettacolo che hanno il compito di scrivere i discorsi dei candidati) impegnati nella campagna elettorale per il Senato del Nuovo Messico.

Lui, Kevin Vallik, è uno scrittore di sit-comedy ciarliero e scanzonato, lei è Julia Manna un'ingenua idealista, ex prima della classe e democratica convinta. Le regole del gioco impongono ai due di non fraternizzare, ma accade che in una notte insonne si incontrano in farmacia davanti all'ultima boccetta di sonnifero: ed è quasi amore.

E' la classica storia del «boy meets girl», in un contesto politico mediologico, ma affinché l'amore trionfi bisogna superare un certo numero di prove, diventare acerrimi nemici, scambiarsi acide battute, rubarsi informazioni e trucchi del mestiere e infine scoprirsi tremendamente innamorati. A ostacolare il travagliato percorso ci si mette pure l'ex di lei, un reporter d'assalto che si fa chiamare Baghdad boy (Christopher Reeve) e che vorrebbe riconquistare e sposare la bella Julia. Nella contesa finale a spuntarla sarà il simpatico Kevin.

Dopo aver scoperto che i due candidati sono entrambi corrotti e invischiati con l'alta finanza i due teneri piccioni si mettono in proprio: lei candidata democratica lui suo uomo immagine.

Buon ritmo, dialoghi non sempre brillanti e un finale ottimista e in pieno rispetto delle regole della commedia sofisticata. Il regista Ron Underwood se la cava con una regia mediocre ma ci pensano i due bravi attori a dare un tocco di humour un film altrimenti dimenticabile.

Michael Keaton e Geena Davis in una scena di «Ciao Julia sono Kevin» di Ron Underwood.

CINEMA / LONDRA

Raquel Welch «milionaria» non piace agli impresari

LONDRA — Povera Raquel Welch: a Londra non ha trovato nemmeno un impresario disposto a rischiare con una messinscena di «La Milionaria», di G.B. Shaw, dove è mattatrice assoluta. La bellissima attrice ha passato due settimane nella capitale britannica alla ricerca di un teatro del West End che la ospitasse, ma non c'è stato niente da fare: evidentemente nessuno crede al suo talento drammatico.

Il rifiuto opposto all'attrice hollywoodiana in effetti si capisce: la critica l'ha fatta a pezzi quando portò qualche mese fa in provincia «La milionaria» per un rodaggio prima del debutto teatrale sulle scene di Londra.

Dopo uno spettacolo a Birmingham, un critico ha scritto sferzante: «E' bellissima, elegantissima, ancora molto sexy a 54 anni, ma il guaio è che il copione prevede che apra anche bocca».

CINEMA / RECENSIONE - 2

«Eroe» dimenticato

La vicenda Ambrosoli ricostruita da Placido

UN EROE BORGHESE
Regia di Michele Placido
Interpreti: Michele Placido, Fabrizio Bentivoglio, Omero Antonutti. Italia, 1995.

Scorrono i titoli di coda e improvvisamente si leva la voce ferma di Giorgio Ambrosoli che replica alle minacce di un «picciotto». A concludere «Un eroe borghese», il film diretto da Michele Placido è la registrazione autentica di una delle telefonate che annunciavano la morte all'avvocato incaricato di liquidare l'Istituto privato di Michele Sindona. A distanza di sedici anni quella voce risuona ancora agghiacciante e tragicamente attuale: dopo quella telefonata Ambrosoli fu ucciso e ben presto dimenticato.

Molti dei protagonisti di allora sono usciti di scena (Calvi, Sindona), altri persistono, portandosi dietro inquietanti misteri della recente storia italiana. Intrecci di politica, mafia e finanza, riciclaggio di denaro sporco: storie parallele legate a un unico referente politico, Giulio Andreotti, e ricucite insieme dalle liste della P2.

Giorgio Ambrosoli aveva osato immischiarsi in quelle trame nere, svolgendo con professionalità e correttezza il proprio compito di curatore fallimentare di quel buco nero che è stata la Banca privata di Sindona.

Le vicende di questo «eroe borghese» sono al centro del libro inchiesta di Corrado Stajano da cui è fedelmente tratto il film di Michele Placido, che ricostruisce con sobrietà quella drammatica vicenda: l'incarico affidato a Ambrosoli, lo scontro immediato con la Guardia di finanza, le sue indagini sulle fiduciarie europee. Dalla mole di carte e relazioni emergono gli intrecci con il potere politico, la rete di società fasulle e prestanomi su cui Sindona aveva costruito il proprio impero.

Placido con i suoi sceneggiatori (Diana e Pasquini) sceglie la via della microstoria e segue da vicino il personaggio: la vita famigliare, l'amicizia con Novembre, lasciando spazio a brevi ed efficaci accenni sul terrorismo, la P2, Cuccia, Andreotti, che ci restituiscono un quadro preciso, certamente non esaustivo, dell'Italia anni '70 (ma anche degli anni '90).

Il regista scava nella psicologia del personaggio affidandosi al bravo Fabrizio Bentivoglio (Ambrosoli) affiancato da Omero Antonutti (un tracotante Sindona) e dallo stesso Placido nel ruolo del maresciallo Novembre, l'unico che affiancò fin dall'inizio l'avvocato milanese nella sua lotta «contro lo Stato», perché come tragicamente ebbe a dire lo stesso Ambrosoli: «Io combatto per lo Stato e lo Stato combatte contro di me».

Cristina D'Osualdo

Fabrizio Bentivoglio interpreta l'avvocato Giorgio Ambrosoli.

CINEMA

I funerali di Visconti

PAVIA — Si svolgeranno oggi a Castellaro, in Lomellina, i funerali del regista Eriprando Visconti, morto venerdì a 62 anni.

Il regista, nipote di Luchino Visconti, dopo aver collaborato con altri registi, fra cui Emmer, Castellani e Maselli, passò dietro la macchina da presa nel 1962 con «Una storia milanese», forse il migliore dei nove da lui realizzati.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. MILANO: viale Milanofiori, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1. BERGAMO: via G. D'Alzano 4/F, tel. 035/222100. BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/356604 -379440. BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. FIRENZE: viale Giovine Italia n. 17, telefoni 055/2343106. LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220. MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330 - 3202668. TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

3 Impiego e lavoro
richieste

STENODATTILOGRAFA con vasta esperienza studio tributarista cerca impiego, part-time, tel. 825562. (A5773)

4 Impiego e lavoro
offerte

CERCANSI apprendista e commessa negozio abbigliamento calzature, tel. 7600159. (A5972)

SOCIETA' per azioni con sede in San Giovanni al Natisone (UD) ricerca impiegato/a di madrelingua slovena. Telefonare 8-12, 13.30-17.30 allo 0432/757577 chiedere della sig.na Kristina Kovic. (G5265)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche domicilio, costruzioni edili. Telefonare 040/384374. (A5962)

A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione rolè, veneziane, pitturazione, restauro appartamenti. Telefonare 040/384374. (A5962)

RIPAROTUTTO per tutte le riparazioni casalinghe di idraulica, elettricità, avvolgibili, serramenti, elettrodomestici tel. 040/810167. Urgenze tel. 0336/901197. (A5576)

11 Mobili e pianoforti

OCCASSIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000, nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600 0431/93388. (C0046)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AFFITTIAMO San Luigi vista mare cucinotto tinello 2 stanze bagno terrazzino posto auto perfetto 850.000. Cantù (zona) nel verde salone cucina tre stanze biservizi box terrazzo perfetto 040/351359.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affittiamo locali d'affari e/o magazzini da 80 a 500 metri quadrati nelle zone: via del Ponte, Strada di Fiume, Campo Marzio, San Francesco. (A5931)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 arredati zone Gatteri, Baseggio, Matteotti: matrimoniale cucina bagno ripostiglio terrazzo, canoni da 500.000 mensili. (A5931)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 uffici zone Stazione, via San Nicolò, Paisiello, Carducci - metrature da 80 a 700 metri quadrati. (A5931)

IMMOBILIARE BORSA040/368003 posti auto zone via Udine, Frescobaldi. Canoni di 95.000 mensili.

21 Capitali - Aziende

A.A. A norma di legge finanziamenti velocemente qualsiasi cifra qualsiasi categoria tel. 0422/423994/424186. (G001)

CREDIT EST srl
- PRESTITI ANCHE PICCOLI
- EROGAZIONE DIRETTA
- ESITO IN GIORNATA
- RESTITUZIONE A BOLLETTINI MENSILI
Via S. Lazzaro 17
Tel. 634025 - Trieste
Fogli analitici in loco
E17355

STUDIO BENCO
E06237 FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI
10.000.000 rate 200.000
IN 2 ORE
FIRMA SINGOLA
TAEG 15/50
040/630992 - 0481/412027

FINANZIAMENTI
E29204 ESITO IN GIORNATA
es. L. 4.000.000 in 60 rate da L. 96.000
Restituzione con bollettini
NESSUNA SPESA ANTICIPATA
040/639647
APE PRESTA v. Raffineria 4, Trieste
TAEG 19,96%

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (GPD)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A. TARVISIO vendesi appartamenti nuovi, arredati, termoautonomi, vicinissimi piste e golf, da L. 143.000.000 a L. 154.000.000. Tel. 035/995595. (G157118)

BIBIONE Mare. Prenotate le vostre vacanze estive: richiedete catalogo gratuitamente. Vendo appartamento, piscina, tennis 78.000.000. 0431/430428-439515.

BTP

BUONI DEL TESORO POLIENNALI
DI DURATA TRIENNALE E QUINQUENNALE

- La durata dei BTP triennali inizia il 15 aprile 1995 e termina il 15 aprile 1998; quella dei BTP quinquennali inizia il 1º aprile 1995 e termina il 1º aprile 2000.
- Sia i BTP triennali sia i BTP quinquennali fruttano un interesse annuo lordo del **10,50%**. Il pagamento degli interessi avviene in due volte: il 15 ottobre e il 15 aprile per i triennali e il 1º ottobre e il 1º aprile per i quinquennali, per ogni anno di durata del prestito, al netto della ritenuta fiscale.
- Il collocamento avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.
- Il rendimento effettivo netto del precedente collocamento di BTP triennali e quinquennali è stato pari, rispettivamente, al **9,66%** e al **10%** annuo.
- Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13,30 del **30 maggio**.
- I BTP fruttano interessi a partire dal 15 aprile 1995 per i titoli triennali e dal 1º aprile 1995 per i quinquennali; all'atto del pagamento (**2 giugno**) dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Alla fine del semestre il possessore del titolo incasserà comunque l'intera cedola.
- Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.
- Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.

GORIZIA centro città appartamento camera, soggiorno, cottura, bagno-terrazzo, garage, ascensore, autometano. BM Services 0481/93700. (B00)

GORIZIA Teseo 0481/531357 alloggio recente una stanza letto, garage, nuovi, metrature diverse, uffici.

GORIZIA vendesi appartamento 2 camere soggiorno cucina mq 105. Telefonare dopo le 16 0481/521080. (B00)

AUMMAUMMA
RISPOSTE IMMEDIATE
DAL VIVO
TANTI AMICI SUBITO!
144.11.65.31
Fantasy Story 144.11.65.29
DAL VIVO Secret Message 144.114986
I Tarocchi PERSONALIZZATI 144.114987
SUBITO CON CHI VUOI TU! 144.114986
RISC-V.Timavo,34-MI-Non sono telefoni erotici-A 2.540Lire/min.+iva

GORIZIA vicinanze capannone 1400 mq uso artigianale/deposito. Altro di 1300 mq più uffici con carro ponte. BM Services 0481/93700. (B00)

GRADISCA Sagrado lotto terreno ediciabile 700 mq per villa bifamiliare altro di 2000 mq BM Services 0481/93700. (B00)

GRADISCA vicinanze bella, ampia e particolare villa recente con 2000 mq giardino alberato altra con 400 mq interni ottime finiture. BM Services 0481/93700. (B00)

GRADISCA zona residenziale graziosa villa unifamiliare di nuova costruzione, pagamenti dilazionati. BM Services 0481/93700. (B00)

PAI piazza Vico 3 stanze cucina bagno wc 2 poggioli 114.000.000. Tel. 040/360644. (A5954)

PAI via Aleardi 4 stanze stanzetta cucina bagno wc poggiolo 140 mq 155.000.000. Tel. 040/360644. (A5954)

PAI via Carli due stanze cucina bagno wc riscaldamento 70 mq 110.000.000. Tel. 040/360644. (A5954)

PAI via Cologna appartamento in casetta 3 stanze cucina bagno atrio verandato giardino comune 145.000.000. Tel. 040/360644. (A5954)

PAI via Lamarmora casetta su due piani da ricostruire 180 mq 120.000.000. Tel. 040/360644. (A5954)

PALMANOVA STATALE terreno artigianale 4.000 mq, possibilità edificare ampio capannone. Progettocasa 0431/35986. (A00)

PICCARDI bistanze, cucina, servizi, cantina, 90 milioni, vendesi. Immob. Solario tel. 040/636164. (A5913)

PORTICI 040/774177 Barriera, ufficio climatizzato, sala d'attesa, stanza, servizio.

PORTICI 040/774177 Carpineto, soleggiata villa, salone, cucina, tre stanze, doppi servizi, balcone, taverna, giardino, box. 320.000.000. (A099)

PORTICI 040/774177 Centrale, attico panoramico, salone, sei camere, cucina, doppi servizi, lavanderia, terrazzo di 60 mq. 550.000.000. (A099)

PORTICI 040/774177 Istria, tranquillo, soggiorno, cucina, due stanze, servizio, due posti macchina. 135.000.000. (A099)

PORTICI 040/774177 Petronio, luminoso, ristrutturato, soggiorno, camera, cucina arredata, bagno, ripostiglio, termoautonomo. 90.000.000. (A099)

PORTICI 040/774177 S. Marco, luminoso, due stanze, cucina, bagno. 58.000.000.

PORTICI 040/774177 Sistiana/Aurisina, recenti locali uso deposito, palestra, uffici, varie metrature. 80/120.000.000. (A099)

PORTICI 040/774177 Sterpeto, epoca, soggiorno, camera, cucina srvizio, ripostiglio. 60.000.000. (A099)

PRIMAVERA 040/311363 adiacenze largo Mioni recente soleggiato 2 stanze cucina bagno poggioli. (A5875)

LA VOGLIA MATTA
NUOVO
CONTATTI IMMEDIATI DAL VIVO 144.11.49.00
INTIME CONFESSIONI 144.11.44.10
PER SAPERE CHI TI SPIA SESSO 144.11.41.02
TI ASPETTO QUESTA SERA! CHIAMAMI SOLO POCO LE CHE 21 NUOVO 144.114610
RISC-V.Timavo,34-MI-Non sono telefoni erotici-A 2.540Lire/min.+iva

PRIVATO vende appartamento via Fabio Severo ultimo piano (VI con ascensore), panoramico 110 mq, 3 stanze, salotto, soggiorno, cucina, atrio, bagno, due poggioli, soffitta, box auto con acqua, luce e cortiletto. No agenzie. Tel. 040/828753 ore ufficio.

PRIVATO vende Muggia appartamento camera soggiorno cucinino bagno terrazza 135.000.000. Tel. 274090 serale. (A5941)

PRIVATO vende privato appartamento recente Manna III ultimo piano ascensore due camere cucina bagno atrio ripostiglio due poggioli 0337/549185 pasti serali. (A5945)

PRIVATO vende Roiano centro primingresso ascensore termoautometano 64 mq, 425149 serali. (A5766)

PRIVATO vende via Udine 57 ben rifinito 100 mq vista sul verde box 215.000.000. 040/368433. (A5852)

PROFESSIONE Casa 638408 Puecher luminosissimo cucina soggiorno camera cameretta servizi separati poggiolo. (A5906)

PROFESSIONE Casa 638408 Revoltella recente soggiorno cucinino due matrimoniali bagno ripostiglio poggiolo 170.000.000. (A5906)

PROFESSIONECASA 638408 Barcola casa bipiano completamente ristrutturata ampio giardino splendida vista. (A5906)

PROFESSIONECASA 638408 Scoglietto recente piano alto luminoso saloncino matrimoniale cameretta cucina bagno terrazzo. (A5906)

PROFESSIONECASA 638408 Servola recente signorile salone matrimoniale cucina bagno poggiolo ripostiglio. 140.000.000. (A5906)

PROFESSIONECASA 638408 Vico saloncino due camere tinello cucinotto doppi servizi poggioli. (A5906)

PRONTA consegna ultimi appartamenti a Monfacone con MUTUO FRIE AL TASSO FISSO DEL 4% ANNUO FINO A 75 MILIONI, a partire da 55 milioni più mutuo, rateo circa 460.000 mensili per 20 anni, informazioni presso impresa "Ge.Co. Spa" via P. di Montfort n. 4, tel. 0336/901136 oppure 040/303231. (A5884)

PROSECCO nel verde recente salone, cucina, due camere, bagno, terrazza, parcheggio, cantina, rifinitissimo. 200.000.000. 040/362508.

RABINO 040/368566 adiacenze Commerciale libero ristrutturato salone 2 camere cucina doppi servizi 175.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 adiacenze Ippodromo casetta 2 piani libera da ristrutturare 180 mq totali posto macchina 124.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 adiacenze piazza Goldoni libero perfetto soggiorno 2 camere cucina bagno riscaldamento 125.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 adiacenze piazza Perugino libero perfetto saloncino 2 camere cameretta cucina bagno ripostiglio 180.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 adiacenze San Marco libero recente vista aperta soggiorno camera cucina bagno poggiolo ripostiglio 109.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 adiacenze via Fabio Severo libero luminoso finiture lussuose soggiorno camera cameretta cucina doppi servizi ripostiglio 170.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 casetta libera Costalunga soggiorno camera cucinotto bagno posto auto cortile 95.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Cologna libero luminoso soggiorno camera cameretta cucina bagno 118.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Lazzaretto libero salone 2 camere cucina doppi servizi 149.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 centralissimo ristrutturato libero 120 mq soggiorno cucina 2 camere cameretta doppi servizi riscaldamento 149.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Commerciale bassa libero soggiorno matrimoniale cameretta cucina bagno poggiolo riscaldamento 101.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Gorizia appartamento in villa a schiera perfetta libera 220 mq totali salone 3 camere cucina doppi servizi 2 terrazzi giardino condominiale garage 249.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Gretta vista mare città palazzo signorile salone cucinotto camera cameretta bagno terrazzo 25 mq posto macchina 225.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 mansarda libera adiacenze Rive perfetta salone camera cucina bagno 138.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 mansarda ristrutturata via Matteotti soggiorno 2 camere cucina bagno terrazzino 139.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 perfetto libero centralissimo ascensore soggiorno 4 camere cucina bagno ripostiglio soffitta 200.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 piazza Goldoni perfetto stabile d'epoca libero salone 50 mq camera cameretta cucina bagno studio poggiolo soffitta adatto anche uso studio 460.000.000. (A00)

Storie Proibite 144.11.45.12
CONTATTO DIRETTO
DAL VIVO
CONTATTI IMMEDIATI 144.11.45.69
L'APPUNTAMENTO DAL VIVO RISPOSTA IMMEDIATA 144.114812
i Veggenti DAL VIVO PER TE 144.114334
RISC-V.Timavo,34-MI-Non sono telefoni erotici-A 2.540Lire/min.+iva

RABINO 040/368566 piazza Oberdan stupendo palazzo libero 180 mq salone cucina soggiorno 2 matrimoniali cameretta doppi servizi poggioli ripostiglio posto macchina 520.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Rozzol 150 mq 2 livelli vista mare soggiorno camera cameretta cucina doppi servizi terrazzi più mansarda con caminetto 287.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 San Giusto recente libero ascensore soggiorno matrimoniale cucinotto bagno poggiolo. 103.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 scala Stendhal libero matrimoniale cucina camerino bagno cantina 65.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 strada Guardiella libero recente soggiorno cucina matrimoniale cameretta bagno cantina 130.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Cologna libero luminoso soggiorno camera cameretta cucina bagno 118.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Lazzaretto libero salone 2 camere cucina doppi servizi 149.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Matteotti recentissimo perfetto libero ultimo piano ascensore salone cucina 2 camere doppi servizi terrazzo posto auto 240.0000.000. (A00)

RABINO 040/368566 viale D'Annunzio libero perfetto sesto piano ascensore soggiorno camera cameretta cucina bagno 2 poggioli 199.000.000. (A00)

ROMAGNA appartamento signorile tranquillo immerso nel verde 115 mq cantina garage 040/661228. (A5892)

S.GIACOMO disponibili appartamenti in cooperativa. Concessione edilizia già rilasciata e mutuo regionale concesso con tasso fisso del 2% su circa 90.000.000. Per informazioni rivolgersi al 635363 dalle 17 alle 19 da lunedì a venerdì. (A5917)

SISTIANA villa nuova nel verde, salone, tre camere, cucina, tre bagni, taverna, porticato, giardino, box, rifiniture personalizzate 570.000.000. 040/362508. (5932)

SISTIANA villetta nuova taverna, salone, cucina, due bagni, tre camere, lavanderia, terrazza, porticato, giardino. 380.000.000. 040/362508.

SIT affare luminosissimo Pinguente immerso nel verde cucina saloncino 2 stanze bagno ripostiglio cantina grande. 040/636222. (A5930)

SIT centralissimo ampio ingresso cucina 5 stanze doppi servizi primo ingresso finiture extralusso adatto rappresentanza. 040/636828. (A5930)

SIT Conti recente cucina abitabile soggiorno terrazzino 2 stanze bagno servizio separato ripostigli. 040/633133. (A5930)

SIT Giardino Pubblico recente cucina soggiorno 2 matrimoniali bagno servizio 2 terrazzini cantine. 040/636828. (A5930)

SIT Negrelli bellissimo atrio cucina salone poggioli 2 stanze stanzetta bagno servizio separato ripostiglio. 040/633133. (A5930)

SIT primi ingressi varie metrature centralissimi ultime disponibilità 2.650.000 mq prezzo bloccato. Informazioni e visione planimetrie. 040/633133. (A5930)

SIT Roiano adiacenze villa antica ampia metratura taverna mansarda 2 box giardinetto bi-trifamiliare ottimo prezzo. 040/636828. (A5930)

SIT San Francesco luminoso da risistemare cucina saloncino 3 stanze stanzetta bagno 1.000.000 mq altro equivalente Belpoggio. 040/636222. (A5930)

SIT semiperiferico tranquillo luminosissimo stabile perfetto cucina terrazzino saloncino 2 stanze bagno ripostigli soffitta posto macchina. 040/633133. (A5930)

SIT stupendo attico centrale primo ingresso cucina salone doppio 2 matrimoniali 2 bagni terrazzo ascensore. 040/636828. (A5930)

SIT villa prestigiosissima Romagna con parco vista mare. Informazioni esclusivamente c/o ns. uffici per appuntamento. 040/636828. (A5930)

STUDIO4 040/370796 Locchi soggiorno due stanze servizi vista mare - Berlam soggiorno cottura matrimoniale singola terrazzo vista golfo. (A5957)

STUDIO4 040/370796 S. Giusto prossima consegna monolocali cucina bagno - soggiorno due stanze servizi attico 180 mq finiture scelta - S. Vito salone tre stanze tripli servizi terrazzi posti macchina. (A5957)

STUDIO4 040/370796 Scorcola appartamenti consegna fine '96 145-155-180-290 mq box cantine parco condominiale. Longera villa accostata 170 mq box triplo giardino prossima consegna. (A5957)

TOP 040/314777 Baiamonti libero recente luminosissimo soggiorno due matrimoniali cucinotto bagno terrazze ripostiglio ascensore 170.000.000. (A5918)

TOP 040/314777 Commerciale libero recente tranquillissimo soggiorno camera cameretta cucinotto bagno giardino proprio scorcio mare 150.000.000. (A5918)

TOP 040/314777 Locchi libero luminoso stabile signorile salone quattro camere cucina abitabile servizi separati cantina scorcio mare 258.000.000.

TOP 040/314777 periferico libero recente immerso nel verde soggiorno due camere cucina abitabile bagno ripostiglio 145.000.000.

TOP 040/314777 Roiano libero perfetto recente ascensore soggiorno cucinotto matrimoniale bagno terrazza cantina ripostiglio 100.000.000. (A5918)

TOP 040/314777 Stadio libero recente panoramico soggiorno camera cameretta cucinotto bagno poggiolo cantina riscaldamento autonomo 135.000.000.

TOP 040/314777. S. Croce libera recentissima villa disposta su due livelli immersa nel verde ottime rifiniture salone soggiorno cucina abitabile quattro camere due bagni terrazza giardino proprio 535.000.000. (A5918)

VENDESI appartamenti luminosissimi in stabile completamente ristrutturato con particolare vista sull'Arco di Riccardo o sulla chiesetta di S. Silvestro ottime finiture portoncini blindati autometano ascensore possibilità posto macchia. Orario 8-14, tel. 365093, Amm. Cantoni. (A5879)

VENDESI Commerciale bassa ultimo piano ascensore luminoso composto: cucina bagno camera ripostiglio soggiorno cantina esclusivamente privati. Tel. 767582. (A5951)

VESTA 040/636234 Erta S. Anna appartamenti panoramici consegna aprile 1996 due stanze soggiorno cucina servizi poggiolo, ultimo piano con mansarda, posti macchina, cantina. (A5928)

VESTA 040/636234 vende appartamento via Battisti piano quarto soggiorno sei stanze doppi servizi riscaldamento autonomo (A5928)

VESTA 040/636234 vende via Filzi quattro stanze salone cucina servizi poggioli ascensore. (A5928)

VESTA 040/636234 vende zona Altura box camper con acqua luce facile accesso. (A5928)

VESTA 040/636234 vende zona piazza Garibaldi appartamento luminoso soggiorno tre stanze cucina servizi poggiolo riscaldamento. Altro tre stanze cucina servizi. (A5928)

VESTA 040/636234 vende zona via Cantù appartamenti in costruzione soggiorno due camere cucina poggiolo, ultimi piani con mansarda, primi piani con taverna, posti macchina. (A5928)

23 Turismo e villeggiature

BRACCIANO lago 40 km da Roma 30 dal mare scambio due settimane buon appartamento con sistemazione analoga Trieste dintorni due adulti, telefono 06/58200280. (G1001)

PORTOROSE affittasi villa immersa nel verde 200 metri dal mare. Tel. 281302-381429. (A5895)

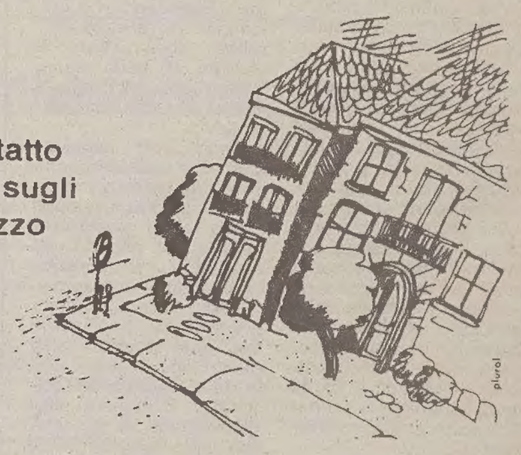
TRENTINO-VAL di Sole Marilleva affittiamo appartamenti in residence con piscina, tennis, animazione, mini-club, discoteca, negozi, ristoranti. Informazioni-prenotazioni 0463/757388 compresi sabato e domenica. (A5542)

25 Animali

VENDO cuccioli yorksyre, bassotti nani pelo duro e pastori tedeschi jag terrier. Tel. 040/829128. (A5889)

LA TUA CASA IDEALE NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.

Se avete il problema di trovare o vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.



ANNUNCI ECONOMICI.
IL PICCOLO TI AIUTA.